Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

# la Vita Cattolica

mercoledì 25 maggio 2022
anno XCI X n.21 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI







*Editoriale*

## Trenta anni fa

di **Guido Genero**

Nell'estate del 1992 venivo chiamato dal segretario generale della Cei, mons. Dionigi Tettamanzi, a ricoprire il ruolo di nuovo direttore dell'Ufficio liturgico nazionale. Ricordo la sensazione di sorpresa e di momentaneo smarrimento, essendo io uno sconosciuto prete di mezza età che allora univa l'impegno pastorale di vicario parrocchiale (al Carmine di Udine) a quello di docente presso la Facoltà Teologica del Triveneto, l'ISSR di Udine e l'Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina di Padova a quello di responsabile dell'Ufficio liturgico diocesano. Fu quello un anno di molteplici eventi, anche ecclesiali, che si ricordano con viva evidenza.
Qui, a Udine, ospitammo nel maggio, il papa Giovanni Paolo II che veniva a concludere la celebrazione del IV Congresso Eucaristico Diocesano sul tema: "Eucaristia e chiesa domestica". Pellegrino per quattro giorni in terra friulana, il papa visitò Aquileia, Pordenone, Concordia, Trieste, Gorizia e poi, in volo, Tolmezzo e la Carnia; quindi Gemona, Artegna e Udine, dove incontrò venticinquemila giovani in piazza 1° Maggio, improvvisando un discorso sulla comunicazione e sulla grazia di Dio e, dopo molti incontri in vari luoghi, presiedette la concelebrazione eucaristica finale nello stadio Friuli.
Nelle settimane successive, gli attentati di Capaci e di Via D'Amelio a Palermo, contro i giudici Falcone e Borsellino, suscitarono una reazione corale di tutta la nazione e avviarono una stagione nuova di lotta contro la criminalità organizzata.
In questo clima acceso, iniziavo nell'autunno il mio nuovo compito ecclesiale. Mi tornano alla mente le ultime settimane di preparazione, occupate in una serie di momentanei congedi dalle incombenze diocesane e nella trepida attesa del mondo ignoto che mi attendeva a Roma.

CONTINUA A PAG. 13

## Gran fermento in tutti i campi ma il pensiero fisso è all'Ucraina

# Riprendere alla grande con una spina nel cuore

Giro d'Italia, stagione turistica alle porte, iniziative produttive che fremono: tutti eventi che iniettano grande dinamismo al nostro territorio, votato ad un rilancio in grande stile se non fosse per certe nubi che si vanno profilando all'orizzonte, e di cui pure parliamo in questo numero. Ma non si attenua, anzi, l'angoscia per una guerra ai confini dell'Europa che non accenna a smorzarsi. Preghiamo e speriamo.

PAGINE DA 3 A 10

# «Bene le prenotazioni ma non troviamo 2500 collaboratori»

Le prenotazioni per l'estate stimolano quasi all'euforia gli operatori del turismo. Il Friuli-Venezia Giulia è la regione italiana che ha perso meno, a causa della pandemia, con 1,9 milioni di arrivi 2021 rispetto ai 2,7 del 2019 (-27,7%) e con 7,3 milioni di presenze contro i 9 milioni (-19,5%). Ed è quella che si prepara a recuperare e superare quei volumi nella prossima estate. Ma è il caso di rimanere con i piedi per terra: perché ristoranti, alberghi e B&B sono in sofferenza. In regione risultano ancora scoperti 2.500 posti di lavoro, di cui 1.500 solo a Lignano, e tanti esercizi saranno costretti a ridurre l'attività. Lo conferma **Paola Schneider,** di Sauris, presidente di Federalberghi Friuli-Venezia Giulia.

**Intanto le prenotazioni per l'estate come stanno andando?**

«Molto bene per il mare, Lignano e Grado in particolare. Queste località stanno già registrando il tutto esaurito per luglio ed agosto. Stanno riprendendo bene le città d'arte. In montagna si vedono già i primi turisti. Ma per prenotare… dipende anche dalla meteorologia. Comunque siamo fiduciosi».

**Il pienone del 2019 sarà eguagliato?**

«Al mare probabilmente sì, in montagna forse non ancora. Però non è il caso di lamentarci. Stanno ritornando anche gli amici di oltre confine».

**A Lignano, per la verità, ci si sta già preoccupando per l'assalto dei turisti tedeschi in occasione delle festività di Pentecoste e dell'Ascensione, primo periodo di ferie per quell'area europea.**

Intervista con Paola Schneider, presidente di Federalberghi Friuli-Venezia Giulia. Già tutto esaurito per luglio e agosto a Lignano e Grado. In montagna si vedono i primi turisti. Buona ripresa per le città d'arte

«C'è tanta voglia di sole, di aria aperta, di lasciarci alle spalle la pesantezza dei lockdown pandemici e, purtroppo, anche la guerra. Ma ciò che in Friuli-Venezia Giulia cerchiamo di promuovere non è un turismo di massa. Cerchiamo di offrire opportunità turistiche esperienziali, emozionali. Quindi un turismo di nicchia, culturale, naturalistico. Un turismo lento, non mordi-e-fuggi. Le persone vogliono finalmente riposarsi e possibilmente assaporare interessi culturali, di conoscenza».

**Lei parla da Sauris. Questa sarà l'estate dei borghi?**

«Sì, c'è un crescente interesse per i borghi, per le piccole destinazioni. Piccole e gradevoli. Lontano dalle masse. Ma esperienze interessanti si possono fare anche nelle grandi città d'arte».

**Grande attesa, dunque, per l'estate. Ma i problemi non mancano.**

«C'è soprattutto il problema del personale, che non riusciamo a trovare. Soltanto Lignano sta cercando 11.500 collaboratori che non riesce a reperire. In regione ne mancano tra i 2.000 ed i 2.500. Speriamo almeno che terminata la scuola ci siano studenti disponibili a "fare la stagione", come accadeva un tempo. Temo, però, che neppure costoro siano più disponibili».

**Il fatto è che neppure le aziende riescono a recuperare il personale di cui hanno bisogno.**

«Vuole la verità? Il personale ce lo stiamo rubando a vicenda. E vuole un'altra verità...»

**Ce la dica.**

«In questi anni abbiamo parlato tanto di lavoro robotizzato, cioè del robot che va a sostituire l'uomo. Stiamo riscoprendo, per fortuna, come sia indispensabile la risorsa umana. Accanto a quella robotizzata».

**Considerate le temperature di queste settimane, qualche albergo in montagna ha riaperto anticipatamente? Sappiamo che anche alcuni rifugi sono già attivi. Uno per tutti, il Pellarini.**

«Sì, qualcuno sì. Lei, però, tocca un tasto dolente. Quello della destagionalizzazione. Se ne parla tanto, la prospettiva c'è tutta: anticipare l'estate, soprattutto allungarla. La domanda c'è, grazie appunto al turismo nuovo che avanza. Ma anche noi albergatori dovremmo essere più disponibili: a chiudere lo stretto necessario».

**Lei è titolare dell'albergo "Riglarhaus", che nell'antico dialetto saurano significa "la casa vicino al ruscello". Quanti mesi l'anno lo tiene aperto?**

«Lo chiudo solo da metà gennaio a metà febbraio. Per 11 mesi l'anno è aperto».

**Francesco Dal Mas**

*Spiagge prese d'assalto*

# Si punta sulla mobilità sostenibile

Estate da tutto esaurito, a Lignano, e a Grado, dove la stagione balneare è già iniziata. E dove si attende l'"assalto" dei turisti tedeschi delle prime vacanze di Pentecoste e dell'Ascensione.

I prezzi? Sono stati in parte ritoccati. «Solo in parte», si raccomandano di far sapere gli operatori. Per un ombrellone con due lettini si va dai 21,4 euro al giorno ai 25 euro, fino ai 31 euro sulle spiagge più ambite. Novità di quest'anno, la mobilità sostenibile. Per evitare il congestionamento di strade ed autostrade verso il mare, la Regione ha promosso una serie di collegamenti ferroviari, marittimi e su bus, investendo circa 6 milioni di euro. È confermato il Micotra, il treno organizzato da Ferrovie Udine-Cividale in collaborazione con Obb che porta due volte al giorno da Udine a Villach e viceversa. Con 140 posti a sedere e la possibilità di portare la bici al seguito il treno ha visto un costante aumento del gradimento. Da Udine a Villach il biglietto costa 13 euro, il trasporto della bicicletta costa sempre 3 euro e 50. Altra conferma riguarda il collegamento fra Trieste, Lubiana, Maribor, Graz con arrivo finale a Vienna, sul tracciato antico della "k.u.k. privilegierte Südbahn". Nei primi sei mesi di servizio (giugno-dicembre 2021) i passeggeri trasportati sono stati 6.233 provenienti per lo più da Vienna, Graz e Lubiana. Attivo dal 2018 ma interrotto a più riprese, il collegamento ferroviario tra Udine, Trieste e Lubiana verrà rilanciato la prossima estate: due i treni giornalieri, uno con partenza da Udine e passaggio per Trieste e uno con partenza da Trieste. Infine, dopo due anni di sospensione ritorna il collegamento marittimo da Trieste verso Pirano, Parenzo, Rovigno e Lussinpiccolo, curato da Liberty Lines.

**L'INDAGINE.** Perché si sceglie il Fvg

# Dolomiti nel cuore

«Si sa che il turismo, anche in Fvg, è stato uno dei comparti economici più flagellati dalla pandemia, ma l'inversione di tendenza appare oggi significativa». Lo assicura **Giovanni Da Pozzo**, presidente del sistema camerale di Udine e Pordenone, sulla base del Rapporto presentato recentemente. Intanto un dato positivo: il 32,2% degli operatori intervistati sull'andamento dell'anno scorso ha dichiarato di non aver incontrato problemi. Il 19,7% ha ammesso difficoltà rispetto ai nuovi costi per le misure anti-Covid e il 16% nel reperimento del personale stagionale. Nel 2021, il tasso di occupazione delle camere in Fvg è stato superiore a quello medio nazionale. L'indagine Isnart per le Camere di commercio evidenzia come il turismo balneare risulti la prima motivazione di visita in Fvg (40%). Segue la ricchezza del patrimonio artistico (15,9%). Più alte della media nazionale invece l'ospitalità presso parenti o amici e i divertimenti offerti (rispettivamente 13,7% e 12,9%). Un 11,1% degli intervistati dichiara inoltre di avere casa nella nostra regione, mentre un 10,3% sceglie il Fvg tanto per il rapporto qualità-prezzo quanto per il desiderio di conoscere un luogo mai visto. Qual è la componente

emotiva che spinge di più il visitatore a tornare? Per le Dolomiti friulane siamo all'84,7% e per Grado addirittura al 93,9%. Per le Dolomiti, la percezione generale della destinazione è altissima, con un 94,2% di "segni più" e a livello di qualità dei servizi spiccano le valutazioni sul personale delle strutture ricettive (92,5% di positività) e i prodotti tipici (94,9%).

## Montagne accessibili

Le Dolomiti Unesco, che si spingono fino in Carnia, da anni dispongono di sentieri praticabili dai disabili. Ma adesso si può fare di più. Grazie a "Joelette" si possono fare anche i tracciati meno comodi. Lo ha sperimentato il Cai di Ravascletto. Joelette è una speciale carrozzina progettata per essere trainata e spinta da due/tre persone, che riescono così a portare la persona con disabilità sul terreno montuoso e irregolare. La sezione del Club alpino ai piedi dello Zoncolan si è dotata di una "Joelette" e l'ha sperimentata con la Comunità Piergiorgio di Caneva di Tolmezzo. Il Cai di Ravascletto è pronto a mettersi a disposizione anche di altre realtà.

In Carnia si sperimenta la "Joelette"

# Il 27 maggio la tappa Marano-Castelmonte

# Al Giro il Friuli

*Mare, pianura, collina, montagne e apertura transfrontaliera. Tutto questo è la 19ª tappa del Giro d'Italia 2022 che, venerdì 27 maggio, vedrà protagonista il Friuli, con un percorso che da Marano Lagunare porterà i ciclisti fino al Santuario di Castelmonte, non prima di aver sconfinato nella vicina Slovenia, come già avvenuto l'anno scorso con il Collio/Brda, percorrendo questa volta la valle dell'Isonzo e scalando le impegnative pendenze del monte Kolovrat. Ancora una volta una cartolina che, di fronte ad una platea prevista di 5 milioni di telespettatori, offrirà tutti i mille volti e sfaccettature di un Friuli crocevia d'Europa.*

## *Pedalando sulle salite: Villanova, Tanamea il terribile Kolovrat, fino a Madone di Mont*

Offrirà una visuale dei mille volti del Friuli la tappa del Giro d'Italia che venerdì 27 maggio partirà da Marano, alle ore 12.25 per arrivare al Santuario di Castelmonte (orario stimato tra le 17 e le 17.30), dopo aver percorso 178 chilometri, con 3.230 metri di dislivello. Un percorso quindi che fotograferà quel «compendio dell'universo» che è la nostra regione, dalla laguna, passando per la pianura, attraversando i comuni di Muzzana, Castions, Mortegliano, Lestizza, dirigendosi verso la collina: Ciconicco, Fagagna, Majano, Buja, Artegna, Magnano in Riviera fino a Tarcento. Poi, attraverso la valle del Torre e il passo di Tanamea i ciclisti sconfineranno in Slovenia, attraverseranno Caporetto, affronteranno l'erta del Kolovrat per poi rientrare in Italia tramite Tribil, Stregna, Merso, arrivando a Cividale, fino all'ultima ascesa a Madone di Mont.

Molto probabilmente la battaglia tra i ciclisti inizierà dalla strada che, lasciata Tarcento, si inerpica nelle valli del Torre. Qui comincia, infatti, il tratto più tecnico e duro del percorso disegnato da Enzo Cainero, da vent'anni mente delle tappe friulane della corsa rosa. E proprio questa parte l'abbiamo percorsa in bicicletta anche noi in anteprima, sabato 21 maggio, per sentire nelle gambe le pendenze che fra pochi giorni affronteranno i ciclisti, ma anche per capire come i territori attraversati si apprestano ad accogliere la carovana rosa, tra addobbi e murales.

L'attacco della strada nella Val Torre è lieve quanto a pendenze, ma a dare una prima scossa è la deviazione che ci porta verso Villanova delle Grotte, una manciata di chilometri, che bastano per far venire il "fiatone". In cima c'è il Gran Premio della montagna di terza categoria a 641 metri. Da Tarcento abbiamo già fatto 411 metri di dislivello. Di fronte al Terminal della Grotta (che tra l'altro il 14 maggio ha visto l'inaugurazione di un nuovo percorso) alcuni addobbi sono già stati sistemati con festoni e bici rosa. «Ma stiamo preparando altri striscioni», ci dice Mauro Pinosa, sindaco di Lusevera e presidente del gruppo Grotta di Villanova. Venerdì, questo sarà uno dei punti strategici per attendere i ciclisti che, durante tutto il loro passaggio, saranno accolti dalle note della banda musicale di Lannach, in Stiria. «Credo che in tutto il Giro d'Italia sia un avvenimento unico che una banda musicale straniera suoni lungo il suo passaggio», afferma Pinosa, ricordando che la banda sarà accompagnata anche dal sindaco di Lannah, Josef Niggas.

Superata Villanova la strada comincia a scendere. Arriviamo a Micottis, dove ci fermiamo a fotografare un murales: raffigura una mamma che porta a spasso su una bici rosa due bambini. A realizzarlo è stata un'artista della zona, Maria Teresa Bravin, su idea delle mamme del plesso scolastico di Vedronza.

Scendiamo ancora e riprendiamo la strada principale. Di fronte lo spettacolo della catena dei Musi. La strada ci porta verso Pian dei Ciclamini, dove un rifugio chiuso da anni è stato appena ristrutturato e riaprirà proprio per il passaggio del Giro. Ancora un po' di salita e siamo al passo di Tanamea, altro Gran Premio della montagna, 870 metri. Dai 319 metri di Vedronza da cui eravamo partiti il dislivello è di 551 metri, con una pendenza media del 6,1%. Sommati ai 411 di Villanova sono già 960 metri, che nelle gambe si sentono tutti, eccome.

Di qui inizia la discesa verso Uccea e quindi verso la Slovenia e la valle dell'Isonzo. L'asfalto è stato appena rifatto e la bici corre come sull'olio. Sulla sinistra, in alto, fa capolino la roccia color argento della cima del monte Canin. Sul tragitto troviamo una famiglia originaria del piccolo borgo di Poloch. Stanno preparando un posto di ristoro per accogliere chi vorrà venire a vedere qui la corsa, venerdì. Una breve salita e siamo al valico confinario, di cui resta ancora la stazione, ormai sprangata. Poi la discesa continua finché arriviamo nel primo paese sloveno: Zaga. Da qui e fino a Caporetto/Kobarid è un tripudio di colore rosa: delle bici, appese anche ai pali della luce, del nylon che avvolge la balle di fieno nei campi. Entriamo a Caporetto, passiamo davanti al Museo che ricorda la battaglia che il 24 ottobre 1917 vide lo sfondamento del fronte italiano da parte dell'esercito austriaco. Scendiamo ancora e arriviamo ai 212 metri di Idrsko. Sulla destra ecco una stradina che si inerpica. È quella che sale alla cima del Kolovrat: ci attendono 10,3 km, con pendenza media del 9,2%. L'attacco è subito durissimo, con punte al 14%. I primi cinque chilometri sono una vera sofferenza. Poi si arriva ai 695 metri di Luico/Livek. Il paesaggio si apre: ci appaiono il Monte Nero in tutta la sua bellezza, i prati sfalciati e coltivati ad orto. Poco più su un villaggio-albergo, con bungalow che guardano, a strapiombo, la valle dell'Isonzo. Verrebbe voglia di fermarsi, ma la strada sale. E poi ancora sale e sale. La stanchezza si sente di nuovo finché non scolliniamo. E ci appare di nuovo il Friuli. Siamo a 1.162 metri. Da Idrsko sono 950 metri di dislivello, che si sommano ai 960 che abbiamo nelle gambe da prima. Per fortuna ora comincia la discesa che ci porterà al rifugio Passo Solarie. Qui già campeggia un grande striscione con scritto: «Le Valli del Natisone ringraziano Enzo Cainero». Poi ci rituffiamo verso Cividale, in un saliscendi attraverso Tribil, Stregna, Merso. A Cividale l'ultima salita per raggiungere l'agognato finale ai 619 metri di Madone di Mont: 7,1, km e 515 metri di dislivello, con pendenza al 7,8%. Da Tarcento abbiamo percorso 111 chilometri. Tempo: 11 ore, comprese le soste, inevitabili per non soccombere alla fatica. E i «girini»? Loro «macineranno» tutti questi chilometri in 3 ore e mezzo, secondo le previsioni. Uno spettacolo da non perdere.

Il Friuli visto dalla parte slovena del Monte Kolovrat

Il murales realizzato a Micottis (Lusevera)

Addobbi a Villanova delle Grotte

La bicicletta gigante della Ciclistica Bujese a Buja

**QUI DRENCHIA**

## *«Fondamentale abbraccio virtuale con la Slovenia»*

Un fondamentale «abbraccio virtuale tra due paesi confinanti, la Slovenia e l'Italia». Con queste parole il sindaco di Drenchia, Francesco Romanut, intervenendo alla presentazione delle iniziative legate al ricordo degli Alpini a Passo Solarie, nell'ambito della tappa Marano Castelmonte, ha sottolineato l'importanza del passaggio del Giro d'Italia sul territorio di quello che è uno dei più piccoli comuni del Friuli (121 abitanti), alle prese con uno spopolamento drammatico. Tante frazioni sono disabitate, al punto che la preoccupazione di Cainero è che animali selvatici che si sono appropriati del territorio possano causare problemi ai ciclisti. Proprio per questo il passaggio del giro per Drenchia è fonte di entusiasmo e speranze. Tanto più visto che i ciclisti arriverano dopo essere passati per la Slovenia. «Ci rendiamo sempre più conto – ha proseguito Romanut – che senza la collaborazione transfrontaliera non andremo da nessuna parte». Il sindaco di Drenchia, infatti, punta molto sul rapporto con la Slovenia per il rilancio turistico del territorio. «La valle slovena dell'Isonzo – ci spiega – ha richie-

## In tv previsti 5 milioni di spettatori da 200 paesi

Il Giro d'Italia rappresenta una vetrina per il Friuli Venezia Giulia: è un volano per il turismo e per le imprese. Secondo le stime di Promoturismo Fvg saranno 5 milioni gli spettatori che seguiranno la Marano Lagunare - Castelmonte su tutti i media (televisione, radio, web), a testimonianza dell'enorme ritorno d'immagine che avrà la tappa del Giro. L'evento, per questa edizione, sarà seguito da 200 Paesi. È la sintesi del messaggio che l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Bini ha portato in occasione della presentazione della tappa, sabato 21 maggio, a Marano. «Poter ospitare un tappa del Giro è per la nostra cittadina un enorme motivo d'orgoglio», ha affermato il sindaco Mauro Popesso. Anche Marano si è tinta di rosa per il giro e il 26 maggio è prevista una «serata in rosa» con specialità enogastronomiche e musica.

# li dai mille volti

Il cippo alla memoria di Riccardo Giusto, primo caduto della Grande Guerra, a Passo Solarie

Striscione di ringraziamento a Cainero a passo Solarie

La bici gigante a Canalaz (Drenchia)

ste per 1 milione e 300 mila presenze, ma posti letto solo per 1 milione. I nostri paesi potrebbero essere una valvola di sfogo». E la tappa del Giro può essere un acceleratore in questo senso. Di qui il ringraziamento espresso da Romanut a Cainero, «per quello che ha fatto e sta facendo per Drenchia, che mai avrebbe immaginato di avere un palcoscenico come quello che si sta approntando per il 27 maggio».

### QUI SLOVENIA

## *Tutti pazzi per il Giro. E nei negozi finisce il colore rosa per gli addobbi*

Enzo Cainero l'aveva chiesto agli sloveni: «Mi raccomando, è il Giro d'Italia, che il colore rosa si veda». Detto fatto. Già una settimana prima del passaggio della tappa, i trenta chilometri di percorso in territorio sloveno sono un tripudio di addobbi rosa. Il colpo d'occhio è evidente, a dire la verità molto più che in Friuli. «D'altronde la Slovenia in questo momento, con i suoi campioni, è un centro nevralgico del ciclismo», afferma Cainero. Fatto sta che «nei nostri paesi da due settimane non si trova più il colore rosa nei negozi», racconta William Kvalic, direttore del Consorzio Soča (nome sloveno dell'Isonzo), che ha fatto stampare tante bandierine con la scritta « Soča&Giro». «Gli alberghi – prosegue – sono già tutti pieni da tempo, resta qualche posto negli appartamenti privati. Ci attendiamo 30 mila persone da Slovenia, Austria ed anche Italia».

Il 27 Zaga, Caporetto e Livek saranno i tre centri di attrazione della tappa: vi saranno collocati altrettanti maxischermi. Non solo, proprio da Caporetto, alle ore 13.15, partirà il giro E, ovvero quello su bici elettriche, che precede quello ufficiale e vede la partecipazione di 13 squadre, di cui una slovena. Alle 15.30 è invece previsto il passaggio dei ciclisti. «Tutto il fine settimana – prosegue Kvalic – sarà dedicato alla bici: sabato con una gara nazionale da Caporetto al Kolovrat e poi con gite guidate in bici sul nostro territorio e anche in Friuli».

Addobbi per il giro in Slovenia

Il direttore del Consorzio spiega che lo sport è una delle principali attrazioni turistiche della valle dell'Isonzo, dalla bicicletta alla canoa e al rafting. In ogni caso dal punto di vista turistico «i collegamenti tra le valli transfrontaliere sono fondamentali: il turista che viene qui vuole vedere Cividale, assaggiare la gastronomia friulana o austriaca: dal punto di vista turistico i confini non hanno senso, siamo un territorio unico».

### ALPINI

## *L'omaggio del Giro a Riccardo Giusto*

Monte Kolovrat. Qui il 24 maggio 1915 perse la vita il primo caduto italiano della Grande Guerra, l'alpino Riccardo Giusto. A ricordarlo, a passo Solarie, c'è un cippo, posto dall'Ana di Cividale. La tappa friulana del Giro d'Italia del 27 maggio gli renderà onore. Il programma, ideato in collaborazione con l'Ana di Udine e di Cividale, prevede alle ore 11.30 il concerto della Fanfara dell'Ana di Udine e della filarmonica di Vergnacco, con la deposizione di una corona sul cippo. Dalle 12.10 si potrà poi vedere su un maxischermo l'avvio della tappa. Alle 12.30 il «rancio alpino» e alle 13 il passaggio della gara E-bike (bici elettriche). Alle 16 è previsto il passaggio dei ciclisti del Giro. «Attendiamo un migliaio di persone» ha affermato Enzo Cainero, presentando l'iniziativa, assieme ai presidenti dell'Ana di Udine, Dante Soravito, e di Cividale, Antonio Ruocco e al presidente della Protezione civile Ana di Udine, Gigi Ziani. L'idea, nata da un incontro con il vice comandante del Gruppo Alpini di Bolzano, generale Risi, era stata quella di ricordare il 150° della Fondazione degli Alpini. «Ma il legame della tappa con Caporetto (sinonimo di sconfitta per l'esercito italiano ndr) ha portato ad un blocco ministeriale – ha spiegato Cainero –. Abbiamo tuttavia ottenuto di poter fare un'iniziativa con il logo del 150°, che però verrà celebrato ufficialmente nella tappa successiva, sul Fedaia. Ho voluto questa cerimonia per riaffermare lo spirito di sacrificio che caratterizza gli Alpini, al di là di quanto è stato detto in queste settimane da chi gli Alpini non sa neppure cosa sono», ha aggiunto Cainero riferendosi alle polemiche seguite all'adunata Ana di Rimini.

Venerdì, gli Alpini assieme ai volontari della Protezione Civile, creeranno un cordone per il passaggio dei ciclisti. Parcheggi sono stati predisposti in cima e sulla strada che da Clodig porta a Solarie passando per Trusgne. «Consiglio a tutti di salire da qui – ha detto ancora Cainero – e non per per l'altra strada, quella che attraversa Clabuzzaro e S. Volfango e sarà percorsa poi dai ciclisti».

**Servizi di Stefano Damiani**

# IL PUNTO COVID

**ANCORA PRUDENZA.** Si consiglia di tenere la mascherina nei luoghi chiusi, igienizzarsi spesso e vaccinarsi con la quarta dose

## Troppi morti in Italia, ma il Friuli si stabilizza verso il basso

A rilento le quarte dosi in Fvg; nella foto in basso, il professor Fabio Barbone

Un nuovo record per l'Italia, ma non così positivo come ci si aspetterebbe. «Prudenza», raccomandavamo da quando sono venute meno le misure anti-Covid, salvo la mascherina consigliata nei luoghi al chiuso. Ed ecco la spiegazione: il dato che emerge dai numeri dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) negli ultimi 7 giorni, al 23 maggio, dà delle indicazioni significative.

### Terzi nel mondo

Nell'ultima settimana, il nostro Paese è primo per morti in Europa e terzo nel mondo. Ma è anche primo per dato relativo, considerando il numero di abitanti di tutti i Paesi. E la situazione in Friuli-Venezia Giulia?

### Friuli, stabili ma verso il basso

Martedì 24 maggio sono stati complessivamente rilevati 442 nuovi contagi: 68 su 3.954 tamponi molecolari e 374 su 3.418 test rapidi antigenici realizzati. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 2 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 115. Sempre il 24 si registravano i decessi di 2 persone. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.093: 1.273 a Trieste, 2.393 a Udine, 965 a Pordenone e 462 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 377.039 persone.

### Ricoveri ospedalieri

In Italia, dopo il calo dei giorni scorsi, è ferma nelle 24 ore, al 10%, l'occupazione dei posti nei reparti ospedalieri di "area non critica" (un anno fa era al 15%) e nessuna supera il 20%. È stabile al 3% anche la percentuale di terapie intensive occupate da pazienti con Covid-19 (un anno fa era al 16%) e nessuna regione supera il 10%. Questi i dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) del 23 maggio 2022, pubblicati mentre il giornale va in stampa (martedì 24). Il Fvg non è tra le regioni che vedono un calo dell'occupazione dei posti nei reparti ospedalieri di area medica: è infatti stabile al 9%. Anche l'occupazione dei posti nelle terapie intensive è stabile all'1%. Stando alle statistiche di Fabio Barbone, a capo della task force regionale anti-Covid, i numeri non sono stati mai così bassi dal novembre scorso. Bene, anzi benissimo. Ma lui stesso consiglia di portarsi appresso la mascherina e di mettersela ogniqualvolta c'è un gruppo di persone, specie nei siti al chiuso. Altro consiglio è quello di igienizzarsi frequentemente le mani.

### Il vaiolo delle scimmie

Anche perché sta incombendo il "vaiolo delle scimmie". Alcuni casi sono stati scoperti in Italia, altri nella vicina Slovenia. Nulla che non sia gestibile, afferma Barbone. «Per il momento – afferma Barbone, precisando che il problema è all'attenzione dei Centri di ricerca sia di Trieste che di Udine – ci sentiamo sufficientemente tranquilli. Speriamo però che questo virus non dimostri di essere qualcosa di diverso. In quel caso avremmo potenzialmente dei problemi». L'infettivologo Massimo Crapis, a capo della struttura complessa all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, tranquillizza, sottolineando che il vaiolo negli animali è sempre esistito. «Il fatto che emergano forme di vaiolo dagli animali non è in sé sconvolgente. Possiamo definirla una situazione di allerta, ma non certo di emergenza. Sarà importante imparare a certificare i casi e a valutare se tra loro ci sia o meno una correlazione». In Friuli attualmente di vaccini non ce ne sono. Ma l'approvvigionamento in caso sarebbe rapido. Intanto si procede con le vaccinazioni anti Covid, ma decisamente troppo a rilento.

### In ritardo con quarta dose

Sul fronte della quarte dose il Friuli Venezia Giulia arranca, con percentuali inferiori al resto del territorio nazionale. Solo undicimila persone si sono sottoposte alla seconda dose di richiamo, altrimenti chiamata la "quarta dose", riservata esclusivamente agli ultraottantenni, gli ultrasessantenni con patologie e i soggetti "fragili". L'11% di questi aventi diritto si è vaccinato, 4 punti sotto la media nazionale.
Parallelamente aumenta anche la percentuale di cittadini senza terza dose. Ed ecco perché, tornando a Barbone, il professore insiste: «È bene che i fragili e gli ultraottentenni che hanno ricevuto la dose precedente da più di 4 mesi facciano la quarta dose, perché devono essere continuamente protetti contro il Covid».

## *Da Papa Francesco la Protezione civile del Friuli-V.G.*

La delegazione friulana accompagnata dall'assessore Riccardi

«Grazie per quello che avete fatto e che continuate a fare nel silenzio. Il bene non fa rumore, ma costruisce il mondo. Grazie per quanto bene avete fatto durante la recente pandemia, soprattutto nelle sue fasi più acute: vi siete resi disponibili per aiutare le famiglie più fragili; avete svolto servizi di accompagnamento e sicurezza verso anziani e persone vulnerabili; avete assistito tanti che erano malati, poveri o soli a casa. Avete sostenuto la campagna di vaccinazione con competenza e gratuità attraverso l'azione di volontari. Grazie anche per l'impegno per l'assistenza nei confronti dei profughi arrivati in Italia dall'Ucraina». Così papa Francesco agli uomini e alle donne della Protezione civile, circa 350, ricevuti in udienza lunedì 23 maggio.
Era presente anche una delegazione di sette rappresentanti del Fvg, accompagnata dall'assessore Riccardo Riccardi.
«La prima protezione di cui abbiamo bisogno è quella che ci preserva dall'isolamento sociale», ha spiegato Francesco: «È un modo molto importante di dare voce alla speranza. Davvero non ci si salva da soli. Abbiamo bisogno di capire e di vedere che la nostra vita dipende da quella degli altri e che il bene è contagioso. Farsi prossimo dei fratelli ci rende migliori, più disponibili e solidali. E nello stesso tempo la nostra società diventa un po' più vivibile». «Nella misura in cui questi atteggiamenti crescono e si connettono in uno stile di cittadinanza solidale, allora davvero costruiscono una "protezione civile"», la tesi del Papa, secondo il quale «le emergenze di questi anni, legate all'accoglienza dei profughi che fuggono da guerre o da cambiamenti climatici, ricordano quanto sia importante incontrare qualcuno che tende la mano, che offre un sorriso, che spende tempo in modo gratuito, che fa sentire a casa».
«E non vorrei finire senza sottolineare una parola: volontariato – continua il Papa –. Voi siete volontari. Io ho trovato cose in Italia che non ho visto da altre parti. Una di queste cose è il forte volontariato del popolo italiano, la forte vocazione al volontariato. È un tesoro: custoditelo! È un tesoro culturale vostro, custoditelo bene».

## Culle ancor più vuote a causa della pandemia

In Friuli-Venezia Giulia nei primi due mesi dell'anno ci sono state appena 1.131 nascite

Non si ferma la corsa del calo demografico, soprattutto in Friuli Venezia Giulia. Ad aggravare la situazione è stata anche la pandemia. Se prima dell'arrivo di Covid-19 si registrava infatti un rallentamento della diminuzione delle nascite, e dal 2021 ci si poteva attendere l'inizio di una lieve inversione delle tendenze demografiche, il Covid si è abbattuto come una burrasca anche su queste tenui speranze. I demografi, però lo avevano annunciato già prima che i numeri lo confermassero, prevedendo un bis della crisi demografica esplosa con la recessione del 2009. Così è stato e l'effetto depressivo della pandemia sembra persistere anche nel 2022: il bilancio demografico di gennaio e febbraio, infatti, registra 1.131 nascite, un valore leggermente più basso rispetto alle 1.137 dei primi due mesi del 2021. Troppo presto per annunciare un ulteriore record negativo, ma già abbastanza, probabilmente, per escludere ogni possibilità di miglioramento.
Ad aggravare le prospettive anche l'esplosione dell'aggressione della Russia all'Ucraina, le cui pesanti ripercussioni anche economiche concorrono a uno scenario destabilizzante, opposto a quello che potrebbe far prefigurare un'inversione di tendenza.
La popolazione del Friuli Venezia Giulia in soli 12 anni, dall'inizio del 2010 a oggi, ha perso quasi 30mila residenti, oggi conta dunque 1 milione e 197mila abitanti.

*Indagine di Maurizio Ionico nei Comuni delle Risorgive. In 10 anni persi 2.832 abitanti. Convegno a Varmo*

# «Spopolamento drammatico. Ripartire dal tesoro delle associazioni»

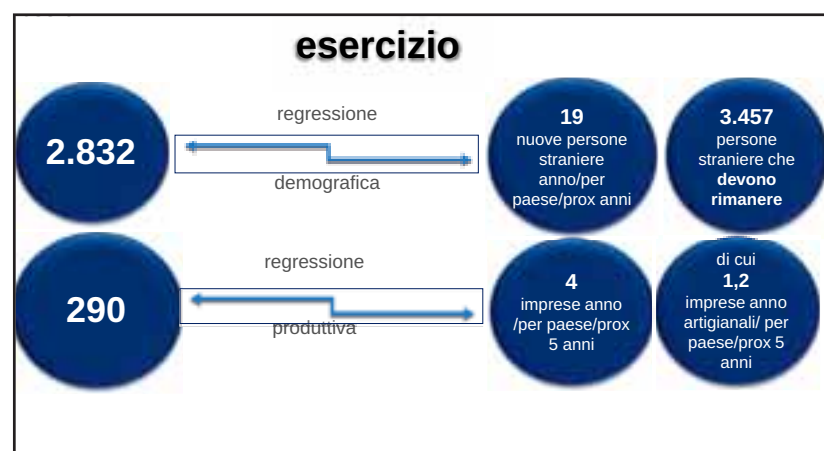
Tra il 2010 e il 2020 i quindici Comuni del sistema territoriale delle Risorgive – Castions, Mortegliano, Lestizza, Talmassons, Bertiolo, Codroipo, Camino al Tagliamento, Varmo, Rivignano Teor, Pocenia, Muzzana del Turgnano, Carlino, Porpetto, Gonars, Bicinicco – è passato da 64.095 abitanti a 61.263, ovvero ha perso 2.832 abitanti, pari al -4,6%, superiore al calo regionale, che è stato del -3,5%, e ciò malgrado la tenuta di Codroipo. È come se nel decennio fosse scomparso un paese intero come Carlino. Non solo. Ad essersi impoverito, sempre in questo territorio, è anche il patrimonio produttivo, passando dalle 4.697 imprese del 2008 alle 4.156 del 2017, con un calo dell'11%, superiore a quello della popolazione. Ancora: i Comuni di questo territorio sono anche relativamente poveri: il reddito pro ccapite medio infatti è di 19.226 euro all'anno, l'11% in meno rispetto alla media regionale (21.800 euro). Per tali motivi i 15 Comuni delle Risorgive appartengono ai 3.990 Comuni italiani considerati «territori in declino». Nondimeno questi stessi territori hanno dei punti di forza che possono consentire di riprendere una via di sviluppo, a partire dalla forte e radicata rete associativa e dalle imprese presenti, valorizzando la ricchezza, storica, culturale, paesaggistica e finanche spirituale di questi territori, che rappresenta un vero tesoro.
Ad elaborare tali dati e a fornire queste prospettive è l'urbanista ed esperto di sviluppo locale Maurizio Ionico, in una ricerca, dal titolo «La fragilità e l'autenticità dei luoghi nel gorgo "fagocitante" della contemporaneità».
Lo studio sarà presentato mercoledì 1 giugno nella sala Consiliare di Varmo, alle ore 18, nel corso di un convegno organizzato dall'associazione culturale Il Varmo dal titolo «Comunità a Nordest. Sfide e percorsi». Alla serata prenderanno parte anche l'ex rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni («Costruire comunità nella complessità») e il docente di Economia dell'Università di Padova, Roberto Grandinetti («Economia e territori in transizione»).
Sottolineati dunque gli aspetti critici, Ionico registra anche dei punti di forza. «Pur in una fase – ribadisce – in cui si assiste alla "liquidità" dei rapporti interpersonali e alla fragilità delle relazioni tra le persone e le comunità, vi è la disponibilità in questo territorio di un radicato patrimonio costituito da ben 650 realtà associative, tra Protezione civile, Pro loco, associazioni sportive, educative, culturali, del volontariato, d'arma». Ionico ha fatto i conti e ha visto che il rapporto tra associazioni e abitanti è molto alto. Addirittura 4 Comuni – Castions di Strada, Talmassons, Porpetto, Gonars – hanno un'associazione ogni 100 abitanti. «Si tratta di una robusta rete – prosegue Ionico – che afferma la comunità quale soggetto "operoso" e che deve essere chiamata a immaginare e a co-progettare i futuri possibili per il territorio, in un'operazione di apprendimento reciproco tra amministratori locali e società».
Su cosa lavorare? «A fronte della globalizzazione che ha accentuato l'omologazione, in questi territori disponiamo di un insieme di patrimoni che rappresentano un po' le nostre radici ed identità e costituiscono la "coscienza di luogo". Si tratta della lingua e della cultura, del paesaggio e dell'arte, del sapere e del saper fare. Questi beni comuni e risorse specifiche non sono presenti altrove e soprattutto non sono trasferibili in altre aree. Permettono di vivere in posti di qualità e di attrarre competenze tecniche, imprese, consumatori, appassionati, viaggiatori, turisti».
Ecco allora che le diverse risorse del paesaggio (boschi, fiumi e rogge, risorgive, prati, habitat e biodiversità), dell'arte (le tante chiese e chiesette sparse sul territorio di questi comuni), la storia e la memoria di diversi luoghi, la musica (i cori, le bande e il patrimonio degli organi), l'architettura (i borghi e casali tipici) tutto ciò deve essere riconsiderato come un «prodotto» unico da comunicare e vendere, capace di attrarre e alimentare le economie locali. «Faccio solo un esempio – chiarifica Ionico –: nel territorio abbiamo un patrimonio religioso straordinario, fatto di chiese e chiesette. Esse hanno un contenuto di storia di persone e comunità, di valori, fortissimo e che è capace di attrarre. Esso va ristrutturato, ma va anche valorizzato e "venduto". Perché non fare delle aperture congiunte in determinati giorni? Si potrebbero portare corriere di persone anche dell'Europa, ovviamente con un'adeguata promozione». Altro esempio, prosegue Ionico: «L'area delle risorgive ha decine di zone protette. Perché non leghiamo assieme tutti questi "bollini" creando un'unica piattaforma ambientale?».
Per fare tutto ciò, però, i Comuni non possono muoversi da soli. Servono "reti e piattaforme" tra i Comuni del sistema territoriale. Tutto ciò per sfruttare le varie fonti di finanziamento, dai fondi europei 2021-2027, al Pnrr, al Psr (Piano di sviluppo rurale), Por Fesr (Piano operativo regionale Fondo europeo di sviluppo regionale).

### «Il Varmo»

Si chiama «Il Varmo» l'associazione che organizza il convegno dell'1 giugno a Varmo intitolato «Comunità a Nordest. Sfide e percorsi». «Scopo della nostra associazione – spiega la presidente Swamy Donè – è stimolare le istituzioni del nostro Comune e di quelli del Medio Friuli e fare proposte per rivalorizzare questo territorio. Tutto ciò con un "occhio giovane", dando spazio cioè ai giovani che qui, come in generale in Italia, hanno poco spazio, e, nello stesso tempo, creando un ponte con gli anziani e il patrimonio che essi rappresentano». Per questo al convegno sono stati invitati tutti gli amministratori del territorio, a partire dal sindaco di Varmo, Fausto Prampero, ma anche le realtà associative e imprenditoriali.

## Immigrati per ripopolare, ma con un progetto

19 nuove persone straniere all'anno e mantenimento di quelle che già ci sono

Se i comuni del sistema territoriale delle Risorgive in 10 anni hanno perso 2.832 abitanti e 290 imprese, per il ripopolamento non si può non considerare anche la strada dell'immigrazione, ovviamente non indiscriminata, ma basata su un'equilibrata politica di accoglienza. È l'ultimo punto della ricerca elaborata da Maurizio Ionico. «È evidente – spiega – che abbiamo bisogno di migranti a tutto vantaggio della dinamica demografica, della struttura economica e del rafforzamento fiscale e previdenziale. Si tratta di gestire i flussi e predisporre inclusione ed integrazione in modo che il capitale umano e culturale che rappresentano possa partecipare correttamente allo sviluppo delle nostre comunità».
Il tema è delicato, ammette Ionico, che per questo precisa: «È necessario uscire dalla mera dialettica "migranti no perché si godono gli alberghi di lusso" o "migranti sì perché ci servono". Va detto, per altro, che la pandemia ha arrestato in parte i flussi migratori e che la situazione economica ha determinato un calo della domanda di lavoratori stranieri. In ogni caso i flussi migratori (migranti per guerra, per povertà, per clima, per lavoro, per ricomposizione famigliare; irregolari o meno; richiedenti asilo o meno) sono destinati a rappresentare un tratto della contemporaneità».
Ovviamente l'accoglienza dev'essere legata a progetti di inclusione. Per questo Ionico ha fatto un esercizio. Sulla base dei numeri del calo demografico, è necessario da un lato fare in modo che le 3.457 persone presenti nei 15 comuni delle Risorgive rimangano. Dall'altro bisogna far arrivare 19 nuove persone straniere all'anno per i prossimi anni. «Non sono tante – prosegue Ionico – anche in un paese di 2000 abitanti. Per farle arrivare si potrebbero elaborare con il Ministero dei progetti, creando le condizioni perché possano vivere qui. E poi ideare anche dei percorsi perché alcuni di essi creino delle imprese. Ne basterebbero 4 di nuove all'anno per i prossimi 5 anni, di cui 1,2 artigianali. Non sono numeri impossibili da gestire. Serve però un'organizzazione dell'immigrazione che non sia casuale. Esempi ce ne sono tanti in Italia. Certo, ci sono anche i fallimenti: fare comunità nella complessità comporta anche delle sconfitte, ma è l'unica strada che possiamo percorrere».

**servizi di Stefano Damiani**

**PROFUGHI.** In attesa dei contributi statali, per non pesare totalmente su chi accoglie, tante mamme ucraine hanno trovato occupazione

# Senza più soldi, chi può cerca lavoro

Ci sono i mariti – rimasti in patria – che hanno perso il lavoro. Altri si sono arruolati nell'Esercito, ed essendo impegnati al fronte al momento un reddito non ce l'hanno. Mancano, insomma, quelle entrate che garantirebbe almeno in parte un sostentamento economico per la famiglia. Così tante mogli che sono scappate dall'Ucraina in guerra, per mettere in salvo i figli, si ritrovano oggi senza più denaro. «C'è chi non ha davvero nulla, chi ha esaurito i pochi risparmi che aveva accantonato. Le situazioni sono davvero complicate e ci sono, purtroppo tante mamme scappate in Italia che, nonostante il pericolo, decidono di rientrare a casa, in alcuni casi anche se un'abitazione di fatto non ce l'hanno più, perché non vogliono continuare a pesare sulle famiglie che anche in Friuli le hanno accolte con tanta generosità». A parlare è **Serhiy Khomenchik,** per tutti Sergio, vice presidente dell'Associazione Ucraina-Friuli, in Italia già da parecchi anni. E questo è il quadro della situazione quando sono passati 90 giorni dalla sanguinosa invasione russa dell'Ucraina. «Ci sono mogli che non riescono più ad avere un aiuto dai parenti rimasti in Ucraina dove la guerra ha innescato pure una grave crisi economica. Altre che non sanno più nulla dei familiari. L'angoscia per la sorte delle persone care si somma con quella dell'incertezza per il futuro, causata anche dall'impossibilità di avere un'autonomia finanziaria».
Serhiy – che è volontario al centro aiuti con sede nell'ex caserma dei Vigili del Fuoco di Udine, in piazza Unità d'Italia 1 (un secondo centro di raccolta e distribuzione di beni, a pochi giorni dall'inizio del conflitto, è stato attivato al centro commerciale Città Fiera di Martignacco) – ogni giorno incontra decine di famiglie di connazionali accolte a Udine e in provincia da familiari che già vivevano qui, oppure da famiglie di friulani che hanno aperto le porte delle loro case. Insieme ai tanti volontari dell'Associazione – che è guidata dalla presidente Viktoriya Skyba –, da settimane offre supporto nella compilazione e inoltro delle domande per i contributi diretti previsti dallo Stato. Un sostegno

economico – che si può richiedere entro il 30 settembre tramite la piattaforma raggiungibile dal sito del dipartimento della Protezione Civile – pari a 300 euro a persona al mese per adulto e un'integrazione di 150 euro per ciascun minore, per un massimo di tre mesi.
«Abbiamo un gruppo Whatsapp con 300 famiglie di connazionali – spiega Sergio –; anche attraverso questo strumento riusciamo a fornire risposte a tutti i dubbi, spiegando passo dopo passo come accedere al portale e come compilare i moduli, avvisando anche che questi fondi, attesi con trepidazione, arriveranno non prima del 10 giugno per chi fatto domanda entro il 20 maggio».
E i volontari del sodalizio sono presenti – insieme a quelli della Motostaffetta Friulana e della Croce Rossa – pure allo sportello di via Micesio, attivato dal Comune di Udine per fornire assistenza e per accogliere le domande di contributo dei residenti che nelle proprie abitazioni stanno ospitando famiglie ucraine. Si tratta di un aiuto diretto, una tantum, da 250 euro per persona accolta, fino a un massimo di 1.500 euro. Le risorse destinate dall'Amministrazione comunale per questa finalità ammontano a 150 mila euro e trovano copertura grazie al Lascito Marchesi.
Intanto prosegue l'attività di distribuzione di beni di prima necessità alle tante persone che ogni giorno si mettono in fila davanti al punto di piazza Unità d'Italia. «Questa è l'emergenza attuale – evidenzia Sergio –; in particolare distribuiamo alimenti, proprio perché molte famiglie che stanno accogliendo iniziano a trovarsi in difficoltà. C'è chi ha in casa dalle 2 alle 7/8 persone e far fronte a tutte le necessità comporta un impegno anche economico pesante, a cui non sempre si riesce a far fronte».
E racconta pure di come molte donne abbiamo già trovato lavoro, proprio per non pesare totalmente su chi le accoglie. «In genere sono le mamme che hanno figli più grandi e che conoscono un po' d'italiano o di inglese». Si sono messe a disposizione come cuoche, cameriere e una decina anche per un impiego in una stireria.

**Monika Pascolo**

*Lavariano ospita in parrocchia 5 donne e i loro 7 figli. L'accoglienza diventa occasione di crescita*

# Braccia aperte a mamme e bambini E canonica e paese si rianimano

Alle finestre vasi con fiori colorati, nello spazioso cortile sul retro due palloni. Non distante una bambina di poco più di due anni, con un bel vestitino rosa. Sorride divertita, intenta nelle sue fantasie; inconsapevole – almeno lei – dello squarcio che sta subendo il suo paese. Altre voci allegre dall'interno raccontano di giochi di bimbi un po' più grandicelli, anche loro dimentichi, per un momento, del fragore delle bombe e del lungo viaggio che li ha condotti qui, al sicuro, ma distanti da casa. Il giardino di quella che è la loro nuova casa comunica con l'area verde del paese, con altalene e giochi, oltre il quale si accede al sagrato della chiesa. Dopo anni di non utilizzo, è tornata la vita nella canonica di Lavariano di Mortegliano. Da poco più di una settimana, infatti, la parrocchia sta accogliendo nell'ex casa del parroco 5 donne ucraine e i loro 7 bambini, quattro dei quali di meno di 5 anni. «La richiesta ci è arrivata tramite il Comune – spiega il parroco, **mons. Giuseppe Faidutti** –. Si tratta di mogli e figli di alcuni lavoratori della Danieli di Buttrio, che nella martoriata zona di Dnipro in Ucraina ha un ufficio di progettazione. Don Giuseppe è parroco anche a Sclaunicco, frazione di Lestizza. Anche lì – spiega – avevamo a disposizione una canonica non più utilizzata, e anche questo spazio è stato messo a disposizione di alcune donne ucraine con i loro bambini: in tutto otto persone, arrivate da pochissimi giorni.

A sinistra, bambini ucraini. Nei riquadri, la canonica e il borgo di Lavariano, che accolgono 5 donne e 7 bambini provenienti dalla zona di Dnipro

### «Sette bambini in paese, come potevano non essere i benvenuti!»

L'accoglienza si è concretizzata in tempi molto rapidi. Il sacerdote ha illustrato la richiesta arrivata dal Comune al consiglio per gli affari economici delle due parrocchie e l'adesione è stata immediata. «C'era bisogno di uno spazio e abbiamo cercato insieme di trovarlo. Le comunità non hanno manifestato riserve all'ospitalità, anzi», commenta soddisfatto don Giuseppe. Da quando in paese non c'è più un parroco residente, a Lavariano la gran parte degli spazi della canonica non veniva utilizzato. L'azienda Danieli si è occupata di alcuni lavori di sistemazione e di fornire l'edificio di letti, materassi, suppellettili, ma anche di separare la parte dell'edificio che ospita l'archivio parrocchiale, e di fornire alle ospiti biancheria e una prima dotazione alimentare. Alle donne ucraine e ai loro bambini sono state così messe a disposizione cinque camere e una cucina in comune e per gestire l'accoglienza è stata stipulata una convenzione con la Caritas. L'imminente arrivo di questi nuclei di donne e bambini, annunciato in chiesa nella Messa domenicale, è stato subito accolto con entusiasmo. «È stato facile dire sì all'accoglienza – commenta la direttrice del Consiglio pastorale di collaborazione, **Anna Sartor** –. 7 bambini in un paese che sta invecchiando sempre di più… Come potevano non essere i benvenuti!». L'auspicio, però, è che questa occasione «sia utile a comprendere che l'accoglienza è un valore in sé, non un'eccezione».

### Lingua, medico, trasporti i primi nodi

Martedì 10 maggio, all'arrivo delle donne e dei bambini ucraini, in parrocchia si mobilitano subito alcune persone. La lingua è il primo grande scoglio. Anna cerca un contatto con le nuove arrivate, porta con sé le fragole raccolte nell'orto e gli sguardi dei bimbi subito si illuminano. Le mamme ripetono di continuo "grazie" e non chiedono nulla, eccezion fatta per il collegamento a internet, che serve loro a mantenere i contatti con i mariti rimasti bloccati nell'inferno della guerra. A Dnipro l'azienda per la qualche sono impiegati è chiusa, ma chi può continua a lavorare da casa. «Hanno bombardato anche la scorsa notte», spiegano con poche parole in italiano, il volto preoccupato. Un po' a gesti, un po' con l'aiuto del traduttore ci si inizia a comprendere. In paese c'è qualche piccolo negozio, ma non tutto quel che serve per la spesa e nessun medico, né pullman verso Mortegliano, e questi aspetti si rivelano presto non di poco conto. Il signor Ludovico, factotum della parrocchia, si rende subito disponibile nell'assistere le nuove arrivate e nei trasporti e varie persone si fanno avanti, chi per offrire una bicicletta ai bambini, un passeggino, altri aiuti… Uno dei bimbi soffre di allergie, una delle donne ha da diverso tempo dei problemi con l'apparecchio ai denti... I bisogni non mancano. Anche il sindaco, **Roberto Zuliani,** esprime la massima disponibilità: sul territorio c'è la possibilità di frequentare i corsi di italiano dell'Università delle libere età, i bambini potranno essere iscritti ai centri estivi. «Da parte nostra c'è la massima disponibilità», assicura.

### Un'occasione per la comunità

Anna Sartor, infermiera e psicologa e in pensione, dal canto suo è attenta ad ogni dettaglio. «All'inizio ci siamo sentiti forse impreparati – dice –, ma ora sono fiduciosa. Certo non potremo cancellare le fatiche e la sofferenza di queste persone, costrette lontane dalla loro casa in questo momento drammatico, ma faremo quanto è in nostro potere per aiutarle». Anche la sinergia con il Comune e con la Caritas è ben avviata «Un passo alla volta la nostra comunità saprà attivarsi al meglio». «Anzi – conclude –, credo che questa situazione ci stia già incoraggiando a indagare le risorse presenti e a metterle a frutto nelle relazioni». «Una vera sfida – così la definisce la direttrice del consiglio pastorale –, per imparare a fare le cose insieme, per capire i nostri talenti e metterli a frutto». Un'«occasione straordinaria per la comunità cristiana di Lavariano per esserlo davvero».

**Valentina Zanella**

### Ospitalità nelle parrocchie

Sono 94 in tutto le mogli e i figli dei lavoratori ucraini di una succursale della Danieli situata nella zona di Dnipro giunti in Friuli per interessamento dell'azienda. In un primo momento accolte nel campus adiacente alla sede di Buttrio, ora stanno trovando sistemazione più adatta ad una permanenza che, purtroppo, non pare destinata a concludersi a breve. Oltre che a Lavariano e Sclaunicco, 46 tra donne e bambini sono ospitati nelle canoniche di Santa Margherita del Gruagno, Nogaredo e Caminetto, per altri nuclei si sta ancora cercando collocazione. Molte delle strutture erano chiuse da tempo e l'azienda si è occupata di piccoli lavori di sistemazione e di fornirle del necessario per renderle accoglienti alle famiglie.

---

**Udine.** *Giovedì 2 giugno ai Rizzi con Nuovi Orizzonti e Ospiti in arrivo*

## Musica, arte e solidarietà per Kharkiv

Prende vita un nuovo tassello del ponte di cultura e solidarietà che il Circolo Arci Nuovi Orizzonti dei Rizzi, a Udine, insieme a Ospiti in arrivo sta costruendo con la città ucraina di Kharkiv. Giovedì 2 giugno dalle 17, in via Brescia 3, ci sarà un pomeriggio di musica, arte, solidarietà per sostenere la rinascita culturale e civile di Kharkiv, in programma laboratori per bambine e bambini dai 6 agli 11 anni, la musica dal vivo di Alba Caduca, Hangover, Tonazzi, chiosco e banchetti. I fondi raccolti saranno devoluti a sostegno delle associazioni, dei musicisti e delle musiciste della città ucraina, per promuoverne la rinascita a partire dalla cultura come strumento di ricostruzione della comunità. L'iniziativa è parte del più ampio progetto «Support Kharkiv» che vede i due sodalizi impegnati ormai da mesi. «Fino al 24 febbraio – spiegano i promotori –, Kharkiv era conosciuta per le sue università e le sue scuole di musica, per i parchi e i concerti, oltre che per la straordinaria architettura urbana, capace di fondere le anime dell'Europa occidentale con quelle della cultura russa. Dall'inizio del conflitto è diventata una città sotto assedio. Nonostante la devastazione e l'orrore degli attacchi continui, la società civile ha deciso di reagire: musicisti, artisti e attivisti organizzano concerti ed eventi in ogni luogo possibile (anche tra le macerie dei palazzi distrutti) per raccogliere fondi destinati alla ricostruzione. Oggi l'assedio di Kharkiv si è allentato e le truppe di occupazione russe sono state parzialmente respinte: si comincia ad immaginare una parvenza di normalità, pur nella continuazione di una guerra feroce che miete ancora decine di morti ogni giorno».

Musicista nella città in macerie, Kharkiv

**Anna Piuzzi**

---

**BAGNARIA ARSA**

## *Pranzo solidale per aiutare la popolazione ucraina*

Le Associazioni che operano nel comune di Bagnaria Arsa, insieme all'Amministrazione comunale, promuovo un pranzo solidale il cui ricavato sarà devoluto agli ucraini colpiti dall'invasione russa del loro Paese.

L'appuntamento è in programma giovdì 2 giugno, alle 12.30, nella tenso struttura allestita nell'area della palestra comunale di via Vittorio Veneto a Bagnaria Arsa. Il costo del pranzo è di 10 euro per gli adulti e di 5 per bambini sotto ai 12 anni. Le prenotazioni vanno effettuate entro lunedì 30 maggio. Chi abita a Castions delle Mura può chiamare i numeri 328 6921860; 380 3582370 e 348 5792654. Per Sevegliano: 340 3052311 e 342 6345348. Per Privano: 349 7795686; 328 9841937 e 338 8460246. Per Campolonghetto: 348 0133049 e 340 3484531. Infine chi è residente a Bagnaria Arsa e vuole partecipare all'evento può chiamare ai numeri: 347 9750938 e 368 3798036.

**ENERGIA.** La crisi e le previsioni di Gianpietro Benedetti. All'Abs di Cargnacco con i ministri Giancarlo Giorgetti e Davor Filipovic

# Fra uno o due anni rischio di recessione

Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, mette in guardia: «In genere in qualsiasi attività chi non rischia qualcosa, chi non ha una visione, non rosica. Quindi bisogna continuare a investire, auspicando di farlo in un modo che garantisca poi il ritorno. Si continua a investire, come Danieli e Abs, anche in prospettiva del "down" economico che ci sarà. Penso tra un uno o due anni avremo una recessione generale». Benedetti lo ha detto a margine della visita all'Abs di Cargnacco dei ministri Giancarlo Giorgetti e Davor Filipovic (croato) e del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Il ministro Filipovic, ha spiegato Benedetti, «è stato molto impressionato dalla tecnologia dell'impianto Quality Wire Rod 4.0 (QWR) per la produzione di vergella. Vogliamo fare un investimento analogo nel sito di Abs di Sisak in Croazia. Chiederemo delle precondizioni: dovremmo avere qualche vantaggio, come il costo dell'energia». L'investimento ammonta «a 200 milioni» per produrre «600 mila tonnellate l'anno di vergella». Nell'area di Cargnacco, ha aggiunto Benedetti, «vogliamo fare una nuova acciaieria, che a Sisak c'è già, dove il forno elettrico può usare le sostenibili, dal solare alla wind energy (energia eolica, ndr)». In generale, nel futuro «ci sarà grande confusione nelle linee elettriche – ha osservato – perché quando si hanno tante fonti energetiche sostenibili, che piombano in orari tempi e modalità diverse, c'è una confusione sulla rete terrificante». Quanto all'approvvigionamento energetico, Benedetti sintetizza: «Quanto bisogna dipendere da altri a livello energetico? Va deciso, giusto o sbagliato», che sia. «E quello che rimane va prodotto in loco con gas sostenibile, eventualmente il nucleare. Non è di mia pertinenza decidere ma va almeno deciso». Nella visita dei ministri si è parlato anche dell'idrogeno. «L'idrogeno è il futuro dell'energia e qui ci sono le competenze, nel cuore della vecchia Europa, per poter fare molte cose in cooperazione», ha detto Giorgetti lanciando il progetto di Hydrogen valley, con Slovenia e Croazia. Ma per fare l'idrogeno, si sa, ci vuole energia, che noi non abbiamo in Italia. In Slovenia c'è il nucleare, in Croazia il gas che estraggono dall'Adriatico. «Allora si può fare l'idrogeno, ma non si può parlare di idrogeno senza aver deciso come si fa l'energia», chiarisce Benedetti. Nell'appuntamento di Cargnacco, il governatore Fedriga ha sottolineato come il tema della reperibilità delle materie prime, unitamente a quello dell'avvio della transizione energetica, siano fondamentali per dare una risposta alle imprese che devono confrontarsi con una realtà globale sulla quale incombono gli effetti del conflitto in Ucraina.

**F.D.M.**

Benedetti con Giorgetti e Fedriga

## Edilpali. I primi cinquant'anni

Edilpali di Premariacco compie 50 anni. «Ha saputo crescere anche con l'apporto dei figli del fondatore e mantenere la propria identità, rispondendo con efficacia ai cambiamenti intervenuti nel mercato». Così l'assessore regionale alle Attività prpduttive e Turismo Emidio Bini. Come produzione di manufatti in cemento e pali per vigneti e recinzioni, l'azienda negli anni si è ampliata e nel 1981 con il trasferimento nell'attuale sede a Premariacco ha iniziato l'attività di vendita all'ingrosso e al dettaglio di materiali edili e ferramenta.

## Bofrost. Altri prodotti freschi

Bofrost continua ad ampliare la gamma dei prodotti freschi per i suoi oltre 1,1 milioni di clienti in tutta Italia. Dopo i prodotti caseari e le uova, introdotti con grande successo negli ultimi due anni, ora è la volta degli affettati: il prosciutto cotto e la mortadella in vaschetta "le piùFette" sono novità firmate Ferrarini, storico produttore di Reggio Emilia conosciuto per i suoi salumi di alta qualità.

# Il Friuli continua a lavorare in Russia

Il porto di Odessa è minato. Ecco, dunque, che i treni dall'Ucraina arrivano a Trieste. E questo perché l'Adriatico (e prima ancora il Mar Mediterraneo) è tornato al centro del commercio internazionale. Lo ha rivelato il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, **Zeno D'Agostino** all'incontro "In East (Europe) We Trust" di Confindustria Udine. Per l'Italia il blocco dei Paesi Centro e Sud Est Europa rappresenta un bacino di 135 milioni di abitanti. E questo senza considerare la Federazione Russa. Ma sono numerose le imprese friulane che operano in Russia. A cominciare dalla Danieli di Buttrio.
Qual è ad oggi la situazione, a seguito delle sanzioni? «Il grande impatto delle sanzioni – ha spiegato al convegno **Alfredo Gozzi,** direttore di Confindustria Russia i deve ancora arrivare. Mancano 1 o 2 mesi prima che le scorte locali di beni importati inizino ad esaurirsi e la crisi cominci a farsi sentire in tutte le regioni e tra i gruppi sociali. L'economia inizia ad adattarsi alle sanzioni, ma sono in arrivo cambiamenti dolorosi. Alcune aziende russe sono riuscite, in misura diversa, a creare catene di approvvigionamento e logistica alternative. Ciò significa che è in corso una grande ristrutturazione, ma è troppo presto per stabilire quale possa essere il risultato finale. Finora, gran parte dell'economia è ancora in funzione grazie alle scorte accumulate, ma queste cominceranno a finire presto. Più aziende inizieranno a segnalare interruzioni della produzione, mentre il settore della vendita al dettaglio incontrerà crescenti difficoltà nelle consegne delle forniture». Gozzi ha ricordato fra l'altro che il primo ministro russo ha dichiarato che le imprese che continueranno la propria attività in Russia saranno premiate. Ma ha pure rilevato che le industrie che fanno affidamento su materiali e componenti importati, in particolare su eventuali prodotti sanzionati, inizieranno a sentire pressioni e tagli alla produzione entro pochi mesi. Confindustria Udine – come ha spiegato la vicepresidente **Anna Mareschi Danieli** –, si è concentrata sull'accompagnamento e sulla ricerca di potenziali partnership per le nostre aziende specificamente in alcuni settori, e ciò ha già portato più di un centinaio di aziende ad affacciarsi a queste aree geograficamente vicine, ma non per questo facili da approcciare.
Prima della guerra, si sa, c'è stata la pandemia. Il Friuli-Venezia Giulia, con oltre 70 milioni di euro erogati, è stata la Regione che ha investito il maggior numero di risorse per sostenere le imprese nei due anni di Covid. In questo modo ha riconquistato posizioni in export, internazionalizzazione, Pil, occupazione, anche nell'anno complicato che si sta dimostrando essere il 2022. Una capacità di reagire alle difficolta che l'assessore alle Attività economiche, **Emidio Bini,** ha paragonato ai tempi della caduta del muro di Berlino, quando la classe dirigente regionale chiese con forza e ottenne una legge sulle aree di confine. Il Friuli-Venezia Giulia parte da numeri che sono attualmente confortanti: un export del valore di 18,1 miliardi (pari al 3,5% dell'export italiano) di cui 7 miliardi dalla provincia di Udine; quasi 80mila imprese attive di cui oltre il 90 per cento costituite da Pmi, la cui dinamicità si conferma a garanzia di innovazione e sviluppo.

Zeno D'Agostino, Autorità portuale Trieste

# Lavoro per i profughi e imprese in soccorso

Le bottiglie di acqua in partenza da Forni Avoltri e donate all'Ucraina

Si moltiplicano le iniziative per l'Ucraina. La Regione si impegna per trovare lavoro ai profughi. E le imprese offrono aiuti.

### Lavoro per i profughi

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha avviato una serie di attività a favore dei profughi, coinvolgendo i propri servizi: Centri per l'impiego, Centri di orientamento e Eures Fvg. L'Amministrazione regionale ha richiesto la disponibilità anche delle imprese per fornire sostegno ai profughi ucraini, soprattutto donne con minori, per superare questo tragico frangente. È necessario - ha richiamato l'assessore regionale **Alessia Rosolen** – porre massima attenzione al tema dell'integrazione sociale di queste persone nel mercato del lavoro.

### 50 mila bottiglie d'acqua

Cinquantamila bottiglie di acqua naturale Goccia di Carnia sono state trasportate dallo stabilimento di Forni Avoltri fino a Verona e da lì attraverso la Polonia fino in Ucraina: è l'iniziativa promossa dalla Onus associazione italiana per la salute degli occhi (Aisdo Onlus) insieme all'azienda Goccia di Carnia. «Le notizie dall'Ucraina riportano che decine di città sono rimaste senza acqua potabile mentre l'approvvigionamento idrico e l'accesso all'acqua diventano sempre più difficili per la popolazione – commentano **Paolo Lanzetta,** presidente della Onlus e docente all'Università di Udine, e **Samuele Pontisso,** amministratore delegato di Goccia di Carnia –. Siamo rimasti profondamente colpiti da questa tragica situazione e ci siamo chiesti cosa potessimo fare per esprimere una concreta vicinanza alla popolazione così duramente colpita. Così ci siamo attivati per portare l'acqua, un bene primario per la sopravvivenza».

# Civibank. Il Tar sospende l'Opa di Sparkasse

## *Assemblea rinviata al 31 maggio*

Continua l'aspro confronto tra Sparkasse e Civibank. Tanto che il consiglio di amministrazione dell'istituto cividalese ha sospeso l'assemblea di mercoledì 25 maggio fino a martedì 31. Ed ecco perché. Il Tribunale amministrativo del Lazio ha infatti accolto la richiesta dell'Istituto di Cividale di sospendere l'Opa di Bolzano. Il 31 maggio deciderà se confermare la sospensiva in attesa del giudizio di merito.
Questo significa che i soci di Civibank che hanno affidato le loro azioni a Sparkasse dovranno ancora attendere l'accredito. Forse per mesi. L'Associazione piccoli azionisti della banca di Cividale, presieduta dal notaio Pierluigi Comelli, manifesta indignazione per i ricorsi promossi dal Consiglio di amministrazione dell'ex popolare.

### Amici di Civibank

Il "Comitato Soci amici della Banca Civibank" spiega invece che "le azioni legali sono a garanzia degli azionisti". Civibank, come si sa, si è rivolta al Tar del Lazio e al Tribunale Ue, nella convinzione che l'operazione non sia possibile in quanto Sparkasse è partecipata al 63% dalla Fondazione Sparkasse, una fondazione bancaria che può detenere ancora la quota nell'istituto perché realtà operante in una Provincia a Statuto Speciale, ma con il vincolo di restare entro quei confini. Secondo Civibank, con l'operazione annunciata il 9 dicembre scorso, diventata operativa ad aprile e in chiusura ieri, tale vincolo sarebbe stato valicato. Da qui la richiesta di Civibank ai tribunali perché sospendano gli atti autorizzativi.

### Azioni a Sparkasse

Sparkasse in queste settimane si è sempre detta tranquilla del procedimento attuato e avvallato da tutte le istituzioni preposte e ha proseguito l'offerta, fino naturalmente allo stop imposto ieri dal Tribunale, arrivando alla vigilia della chiusura al 72,24 per cento del capitale sociale. Una percentuale composta dal 17% già detenuto dall'istituto altoatesino e dal 55% del capitale sociale raccolto tra gli altri azionisti. "Sparkasse confida che il ricorso cautelare sarà rigettato – ha affermato infatti l'istituto –, in quanto inammissibile e infondato, come peraltro ritenuto anche da Consob e dal Ministero dell'Economia, e che il provvedimento di sospensiva abbia pertanto solo l'effetto di aver rimandato la chiusura dell'Opa".

La sede di Civibank a Cividale

### Il bilancio di BancaTer Credito Cooperativo Fvg

Intanto l'Assemblea dei Soci di BancaTer Credito Cooperativo FVG ha approvato il bilancio di esercizio 2021 dell'istituto, chiuso con un utile netto di 4,88 milioni di euro. Gli oltre 11 mila Soci hanno potuto esprimere il proprio voto attraverso il rappresentante designato. L'assemblea, infatti, si è svolta ancora una volta a porte chiuse per ridurre al minimo i rischi connessi alla situazione sanitaria. "Ci ripromettiamo di riprendere a vivere quanto prima momenti di aggregazione e di condivisione con i Soci. Stiamo programmando i primi appuntamenti per l'estate, in modo da poter riallacciare i rapporti interrotti dall'emergenza sanitaria», afferma il presidente di BancaTer Luca Occhialini, ringraziando i tanti Soci che, seppur a distanza, "ci hanno rinnovato la fiducia". Nel corso dell'Assemblea, i Soci hanno approvato anche la proposta del Cda sulla destinazione dell'utile. Circa 4 milioni e mezzo di euro andranno alla riserva legale, aumentando così il patrimonio dell'istituto; 146 mila euro, pari al 3% degli utili netti annuali, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, mentre altri 200 mila euro sono stati destinati per iniziative di beneficenza o mutualità

# Al Balducci «tempo di scelte delicate»

## Dopo il saluto a don Pierluigi Di Piazza i ringraziamenti del Centro da lui fondato

«Non è semplice, dopo gli avvenimenti degli ultimi giorni, trovare le parole necessarie per riprendere le redini spirituali, organizzative e comunitarie del Centro Balducci, la nostra casa comune, che Pierluigi ha fondato anni fa e che ora ci rimane come suo lascito». Comincia con queste parole il comunicato diffuso dal Centro martedì 24 maggio, dopo i funerali di don Pierluigi Di Piazza, tenutisi a Zugliano martedì 17 maggio, e la sepoltura, avvenuta a Tualis il giorno successivo. «Non è semplice – prosegue il comunicato – come sempre quando ci lascia una persona cara, continuare ad abitare quella casa, costruita insieme, dove hanno risuonato le sue parole, dove ci si è stretti in abbracci fraterni e dove si sono condivisi tanti momenti intensi, discussioni, riflessioni, dove si è sempre "accolto": sarà inevitabile avvertire, tra le mura del Centro Balducci, la mancanza della pacatezza, della creatività e della capacità di interrogare le coscienze di Pierluigi. Crediamo, tuttavia, che la casa comune che Pierluigi ci lascia non possa e non debba restare silenziosa, ma che, al contrario, debba essere abitata con gioia, speranza, e voglia di guardare al futuro».
«In tanti e in tante – affermano al Balducci – in questi giorni ci siamo stretti tra le mura del Centro Balducci e a Tualis per salutare Pierluigi: la casa che lui ha fondato si è riempita di tantissima gente: compagni di un viaggio, amici, semplicemente persone, tante persone che hanno voluto esprimere un saluto a Pierluigi».
«Il futuro ci aspetta: è un momento di scelte delicate e importanti, su cui si sta tuttavia già lavorando per dare continuità a quella importante eredità di pensiero e di azione di Pierluigi».
Il comunicato prosegue con i ringraziamenti: «Un grazie di cuore a tutti coloro che insieme a noi in questi giorni hanno voluto dare un segno di vicinanza. Un grazie particolare al sindaco e alla Polizia Municipale del Comune di Pozzuolo, al Comando Carabinieri di Mortegliano, alla protezione Civile, agli abitanti di Zugliano che hanno spontaneamente concesso le proprietà offrendole come parcheggi e a tutte e tutti coloro (organizzazioni, aziende e singoli individui) che si sono resi disponibili con il loro aiuto e supporto in queste difficili giornate. Tanta vicinanza e solidarietà non sono solo state di conforto, ma sono segni tangibili che invitano tutti a unirsi e proseguire sul camino iniziato dal caro Pierluigi ».

Don Pierluigi Di Piazza

### Zugliano. L'addio a Roberto Zucco

Un altro lutto al Centro Balducci di Zugliano, dopo la scomparsa di don Pierluigi DI Piazza. Domenica 22 maggio è infatti mancato Roberto Zucco, tra i fondatori del Centro. Aveva 77 anni ed era malato. I funerali sono stati celebrati al Balducci martedì 24 maggio.
Storico volontario era anche responsabile della biblioteca. Originario di Paderno, a Udine, si era trasferito a Zugliano negli anni '70. Lascia la moglie Lina e il figlio Francesco.
Pensionato, aveva lavorato all'Enel. A Pozzuolo si era impegnato per anni in ambito sportivo, come maestro di pallavolo e atletica di centinaia di bambini. «Nascondevi con umiltà qualità grandi e rare – si legge in un ricordo pubblicato sul sito del Balducci – che tutti abbiamo apprezzato tanto, una generosità non comune e l'atteggiamento di chi mai si mette in mostra, ma è essenziale per gli altri. Non ti importava di apparire, tu desideravi solo esserci».

## *L'accusa*
# Fontanini: «Pianificazione sanitaria sbagliata»

«L'Università del Friuli ha sbagliato la pianificazione del personale sanitario». A scriverlo è il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, in un comunicato in cui interviene sulla carenza di medici che affligge l'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. «Di conseguenza i nostri medici, infermieri e operatori sanitari, che attualmente lavorano nel nostro ospedale, sono stanchi e stressati» «C'è più di qualcuno che dovrebbe esprimere un umile e pubblico "mea culpa"».
Secondo Fontanini «per anni la politica si è solo preoccupata di contenere il numero di accessi alle facoltà sanitarie, senza alcuna seria pianificazione». Il sindaco ricorda gli appelli da lui stesso lanciati da presidente della Povincia e da candidato sindaco. «Mi sono sentito una voce che gridava nel deserto. La risposta che mi è stata data dagli ultimi due rettori dell'Università del Friuli è sempre stata: non ci sono gli spazi. Come mai, per esempio, all'Università di Salerno avevano un numero di immatricolazioni in Medicina tre volte superiore a quello di Udine? Gli spazi andavano cercati e trovati. Quello che si avrebbe dovuto fare era un semplice calcolo di previsione delle necessità del nostro territorio. Per docenti di materie scientifiche non dovrebbe essere così difficile. Per un docente di materie matematiche è pane per i propri denti. E adesso ci troviamo nel deserto, con scarse risorse professionali. E dopo aver fatto per anni una severa selezione a priori con test di accesso penalizzanti per i nostri ragazzi, che certamente uscivano da scuole superiori di ottimo livello, ci troviamo obbligati ad assumere personale che viene da chissà dove. Ma soprattutto con quali certificate competenze?».

### UDINE. Primavere fra borcs e ostaris

Si chiama «Primavere fra borcs e ostaris» ed il nuovo progetto realizzato dal Comitato friulano difesa osterie assieme a Confesercenti Udine. La prima edizione coinvolgerà, dal 26 al 29 maggio, ben 23 osterie. Per la quattro giorni dedicata al buon cibo friulano ognuna delle realtà coinvolte proporrà un menù pensato ad hoc e accompagnato da un'abbinata di vino, il tutto a prezzi variabili dai 3,50 a 18 euro. Tra le specialità i ravioli ripieni alla ricotta di casera e pino mugo conditi con stravecchio di Sutrio e burro fuso, oppure una gustosa anatra all'arancia con polenta.

Dania Di Gianantonio, di Avasinis, è riuscita a trasformare la sua passione in un mestiere. La svolta dopo un corso base per "purcitârs". Ora vuole mettersi in proprio

# Dania a 25 anni è norcina. Un sogno che si realizza

Una delle prime immagini della sua infanzia che conserva con tanta cura è quello scatto in cui lei e il fratello Mauro – bambini –, insieme a nonna Rina, stanno insaccando salsicce, nel giorno in cui si macellava il maiale. Una sorta di storia già scritta la sua, ma che lei con caparbietà, dedizione e grande impegno ha trasformato in realtà. **Dania Di Gianantonio** è di Avasinis e ad appena 25 anni, infatti, è già una norcina conosciuta e affermata nell'ambiente. Ed è riuscita, nel giro di qualche anno, a trasformare quell'interesse coltivato fin da piccola in un mestiere. Tanto che, dopo l'affiancamento con un esperto "purcitâr", è ora pronta a scommettere sulle sue capacità. «Sto per mettermi in proprio», dice con comprensibile orgoglio.
Cresciuta non in una, ma in due fattorie – «Sia i nonni materni che paterni erano contadini» –, ogni giorno a contatto con gli animali e le fatiche dei campi, ha sempre atteso con grande trepidazione l'arrivo del primo freddo di fine ottobre. Ovvero l'inizio di quel periodo ideale per macellare il maiale. «Anche mio padre, pur non allevandolo, ogni anno ne comperava uno, per uso famigliare». E per lei, la giornata dedicata "a purcità", è sempre stata motivo di festa. «E si saltava persino la scuola per viverla tutta intera, da mattina a sera». Allora non arrivava nemmeno al tavolo, ma seppur giovanissima già maneggiava la carne che di lì a poco si sarebbe trasformata in deliziosi salumi. «Ricordo ancora con quanta emozione aiutavo il papà a insaccare salami, salsicce, cotechini…».
Poi gli anni sono passati, ma Dania quella festa ha continuato ad attenderla con trepidazione. Racconta che le è sempre piaciuto tutto ciò che ha a che fare con la macellazione, e pure con la cucina. Così, quando è arrivato il momento di decidere cosa fare "da grande", la scelta è caduta sull'Istituto Linussio di Tolmezzo, indirizzo "alberghiero". «Volevo in qualche modo rimanere "nell'ambiente" degli alimenti, inizialmente vedevo il mio futuro in una rosticceria o in cucina…».
Dopo il diploma qualche impiego in un ristorante, in un bar, nel settore del catering. «Ma la mia famiglia e tutti quelli che mi conoscono hanno sempre saputo del mio sogno di diventare norcina». È così che un'amica le parla di un corso che – promosso dal Parco Agroalimentare di San Daniele – di lì a poco sarebbe iniziato a Fagagna. Niente meno che alla "corte" del re dei "purcitârs", Mario Lizzi. «Un maestro della lavorazione artigianale delle carni del maiale – dice Dania –; a lezione ero l'unica donna, pensavo che me ne sarei rimasta in disparte a guardare, cercando di carpire tutti i segreti della tecnica di Lizzi». Invece "il professore" intuisce la passione della ragazza e la sprona a dare il meglio. «Nonostante si trattasse di un corso base è in quell'occasione che ho compreso che quella sarebbe stata la mia strada».
Intanto, in attesa di capire come e dove muoversi, inserisce l'attestato di norcina nel curriculum e trova immediatamente un impiego nella macelleria di un supermercato della zona. Poi, per caso, la sua strada si incrocia con quella di Claudio Alloi, macellaio e purcitâr di San Tomaso di Majano. «L'ho conosciuto a una festa perché uno dei miei amici ha detto che eravamo "colleghi". Mi ha subito chiesto se ero disposta a lavorare con lui, non appena fosse iniziata la stagione del maiale. Ho risposto sì, ma mai avrei sperato che accadesse davvero».

Dania con Claudio Alloi, il suo "maestro"

La giovane norcina è già conosciuta in tutto il Friuli

«Da bambina attendevo con trepidazione il giorno dedicato al macello del maiale. Era una festa di famiglia e rimanevo persino a casa da scuola». Lo scorso inverno, insieme a Claudio Alloi, purcitâr che le ha insegnato i segreti del mestiere, ha trasformato in salami e salsicce 110 animali

Dania, ancora bambina, insacca salsicce insieme a nonna Rina e al fratello

Invece il "maestro" – «Se oggi sono una norcina lo devo a lui» – la chiama. È autunno del 2020. Dania inizia la "stagione" al suo fianco, lasciando il posto fisso. «Da ottobre a fine febbraio siamo stati impegnati "a purcità" anche due tre maiali al giorno, in più fattorie». In ogni angolo del Friuli – da Fagagna a San Daniele, da Codroipo a San Vito al Tagliamento e fino a Gorgo di Latisana – la giovane norcina comincia a farsi conoscere. «Inizialmente gli davo una mano, poi col tempo mi ha affidato i passaggi più delicati della lavorazione, nonostante lo scetticismo dei presenti. Tradizionalmente quello del "purcitâr" è un mondo maschile e posso capire che avere di fronte una giovane che dirige le operazioni e prende le decisioni, non deve essere facile», dice sorridendo.
Si ritiene fortunata ad avere incontrato Claudio perché le ha trasmesso tutti i segreti dell'antico mestiere. «Questo è un sapere che non si impara sui libri, ma si tramanda da norcino a norcino e lui me l'ha insegnato proprio come si faceva una volta. Così, quando mi capita di percepire qualche perplessità nei presenti, resto concentrata e, mettendo in pratica ciò che ho imparato, lascio "parlare" i risultati». Forte anche dell'appoggio del suo "maestro". «Mi emoziona cogliere in lui quello sguardo pieno d'orgoglio quando mi affida l'intero processo di lavorazione, nonostante i dubbi di chi abbiamo attorno».
In più di un'occasione Dania – che ormai riesce a capire persino il tipo di alimentazione del maiale quando lavora le carni – si è già ritrovata a operare senza Claudio al suo fianco. «In quei momenti rivivo le emozioni di quando, bambina, il purcitâr in casa si aspettava con trepidazione, facendogli trovare le pietanze migliori per pranzo e addirittura la musica dal vivo, perché il giorno in cui si macella è tradizionalmente una grande festa. Adesso è strano, perché a essere accolta come qualcuno di importante sono io».
Ma Dania non si monta la testa. Anzi. «In questo mestiere non si smette mai di imparare», è convita. E confida che ogni volta che rientra a casa – dopo aver "purcitât" – appunta in un quaderno quanto di nuovo ha appreso. «In ogni località c'è una tradizione diversa, non solo nel trattamento delle carni, ma pure nella loro conservazione. Sono grata che queste conoscenze vengano messe a mia disposizione. Non sempre è facile riuscire a farsi svelare qualche segreto, ma una volta conquistata la fiducia, tutto diventa naturale».
In queste settimane i primi salami della stagione si possono già affettare. Ed è anche un momento di grande soddisfazione per la giovane norcina che, fin dall'inizio, ha potuto contare sull'appoggio della famiglia – con un orgoglioso papà Gianni che le ha insegnato i primi rudimenti e mamma Angela che ha sempre saputo di avere una figlia determinata – quando ha scelto di fare la norcina a tempo pieno (nei mesi "liberi" fa la macellaia). «I clienti – dice – mi telefonano per confermare che il lavoro è stato ben eseguito e il più delle volte mi invitano per fare il primo assaggio insieme». Insomma, una bella soddisfazione. Anche se il lavoro è piuttosto faticoso. «Durante il periodo del macello, si inizia a lavorare prima dell'alba, verso le 4 del mattino, e si finisce a sera inoltrata. Non è semplice, ma la passione aiuta a superare qualsiasi ostacolo».

**Monika Pascolo**

Le emergenze ci schiacciano mentre pochi in giro sembrano avere idee chiare in ambito sia nazionale che locale

# Urge un sussulto di iniziativa riformista

La Festa dell'Europa, in calendario per il 9 maggio, quest'anno è passata sotto tono, data la guerra di Putin contro l'Ucraina e gli immancabili strascichi polemici a proposito del Covid. A venir meno è stata pure la precedente condivisione, quasi unanime, delle decisioni europee riguardanti gli aiuti all'Ucraina, con il ritorno del populismo e sovranismo, temporaneamente malcelati ma non certo assopiti.
Infatti, non è stata ancora archiviata la stagione populista della democrazia diretta che è riemerso il sovranismo, contrario alla cessione di sovranità nazionale agli organismi internazionali, a partire da quelli euro-atlantici. Un mix che comprende pezzi dello schieramento di destra e così pure di quello di sinistra, racchiudente anche spezzoni dei sindacati, che si accusano l'un l'altro di aver tradito la classe operaia, piuttosto che il ceto medio. Tutti, o perlomeno tanti, ora si scoprono contrari alla globalizzazione che, rispetto al passato, riguarda attualmente la finanza, i commerci, la rete internet, le migrazioni; fattori che hanno preso il sopravvento sulla politica degli Stati.
Tuttavia, non si tratta solamente di suggestioni o di semplici polemiche pre-elettorali, che pure ci sono, ma della costatazione che a causa dei fattori sopra ricordati, i singoli Stati si sono ridotti ad amministrare, entro i propri confini, gli effetti dagli stessi provocati, che non sono solo economici, bensì sociali e perfino culturali.
Sono sotto gli occhi di tutti la rabbia e il risentimento contro gli aumenti delle bollette delle utenze domestiche, del costo esagerato dei carburanti, come del resto lo erano prima contro le mascherine e le vaccinazioni anti-Covid. Ora, facendoci carico di tutto questo, andando oltre la strumentalizzazione di parte, ci si dovrebbe interrogare su cosa si possa e si debba fare per rimettere ordine nel mondo e contenere gli effetti selvaggi delle "distorsioni" provocate dai vistosi fenomeni richiamati.
L'economia divenuta globale – vedasi Amazon, Google, Twitter …– non può evidentemente rimanere quella dei confini nazionali dei singoli Stati, impotenti nei confronti del crescente impoverimento, delle continue migrazioni, della sicurezza individuale e collettiva, non governabili in modo autarchico. Occorrono politiche finanziarie, fiscali e della sicurezza che abbiano una dimensione internazionale o, quantomeno, europea, indubbiamente diverse da quelle fin qui conosciute, poiché comprovatamente superate dai fatti. Ma in Italia non tutti hanno le idee chiare su come procedere per vincere questa sfida epocale. O meglio, ce le hanno Mattarella e Draghi e pochi altri, peraltro poco ascoltati, mentre la politica langue e si limita a proporre interventi assistenziali ed emergenziali, privi di visione per il futuro, lasciando irrisolte le riforme elettorali ed istituzioni, siano esse nazionali oppure europee.
Senza un sussulto d'iniziativa riformista, condivisa e il più possibile unitaria, aumenteranno di certo le proteste, con tutto ciò che ne consegue.

**Luigi Papais**

Di rado chi inizia le operazioni è anche colui che vince definitivamente sul campo

# Guerra breve o lunga in Ucraina

Chi fa la prima mossa, cioè chi aggredisce, inizia la guerra perché convinto di poterla vincere, questo è certo, ma la storia dimostra che la vittoria non è mai sicura, anche perché l'esito non dipende solo dalle forze che si combattono sul campo.
Francesco Giuseppe d'Austria era convinto di punire la Serbia per il duplice assassinio di Sarajevo con una guerra rapida e controllata, ma nella realtà non fu né rapida, né controllata, né vittoriosa: durò 1567 giorni, ridusse alla fame vincitori e vinti, e distrusse l'impero dell'aggressore.
Adolf Hitler era convinto, nel 1939, di poter conquistare l'Europa con la Blitzkrieg o guerra-lampo (cioè molto breve) e tutti sappiamo com'è finita dopo sei lunghi anni. Anche il Giappone fece la prima mossa a Pearl Harbor contro gli Stati Uniti, e finì con le atomiche di Hiroshima e Nagasaki nell'agosto del 1945.
Entrambe quelle guerre, nonostante la spaventosa capacità distruttiva delle armi, durarono un tempo imprevedibilmente lungo, a dimostrazione che si sa quando un conflitto armato inizia, ma non si sa quando finirà: è un salto nel buio.
La dimensione temporale del conflitto in corso spaventa anche i giornalisti e gli opinionisti, che "combattono" nei cosiddetti talk-show delle televisioni: tutti iniziano o fanno notare che "siamo giunti ormai all'xesimo giorno di guerra". Sottinteso: come farla finire?
L'allungamento non è soltanto dissanguante e spossante per i contendenti, è anche pericoloso perché può produrre un allargamento: l'Italia, per esempio, partecipò in ritardo, cioè dopo una decina di mesi di neutralità, a entrambe le guerre mondiali. Gli Stati Uniti, dopo anni.
Possiamo paragonare la guerra a un incendio: se non si riesce a spegnerlo in fretta, le fiamme possono ridurre in cenere anche una grande città, come Roma nel tempo di Nerone.
Oggi molti si domandano: perché non si avviano trattative di pace?
In verità i pacieri non sono mancati, in questi mesi, ma si arriverà alle trattative quando la pace converrà a entrambi i contendenti e, si noti, a coloro che li sostengono più o meno palesemente.
Ragionando con realismo possiamo dire che sulla sponda settentrionale del Mar Nero si sta combattendo una guerra per procura, che sarà alla fine risolta dagli Stati Uniti e dalla Cina, le due potenze che hanno interesse a indebolire la Russia. A meno che non esca dai bunker russi l'arma nucleare …!
Se tutto questo era prevedibile, perché non è stato previsto da chi ha fatto la prima mossa?
La storia dimostra che l'errore di previsione è tipico degli aggressori, potremmo dire che è una costante.
Nel 1812 Napoleone aggredì la Russia, vinse le battaglie, ma perse la guerra: non aveva capito in anticipo quanto grande e quanto fredda potesse essere la Russia, popolata da gente disposta a bruciare Mosca pur di non lasciarla agli invasori. È per questo che "Entrò a Mosca per regnar sovrano e uscì da Mosca con le mosche in mano".
Anche Putin era convinto di risolvere con un Blitz l' «Operazione militare speciale» contro l'Ucraina, e non immaginava che quel popolo, molto ben armato, fosse disposto a immolarsi: dopo tre mesi, infatti, e immani distruzioni, alcune molto pericolose perché missili e bombe cadono vicino alle centrali nucleari che producono energia elettrica, non ha ancora raggiunto il suo scopo, e la guerra si allunga. Possiamo soltanto sperare che non si allarghi, cioè che non esca dall'Ucraina.

**Gianfranco Ellero**

*la* **Vita Cattolica**
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Guido Genero**

**Direzione | Redazione | Amministrazione**
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

**Editrice**
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

**Stampa**
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

**Abbonamenti**
**Cpp n. 262337** intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

**Pubblicità**
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

**Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948**



## EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Due le istantanee di quel passaggio: le ultime notti passate nella casa canonica del Carmine, così mal ridotta da costringermi a tenere cinque secchi per raccogliere le abbondanti infiltrazioni d'acqua nella mia stanza e il primo impatto con l'episcopato italiano (più di 250 vescovi), raccolto in assemblea straordinaria presso il santuario di Collevalenza, in Umbria, al quale feci fare, tra qualche brontolìo fraterno, le prove dei canti liturgici. Il cardinal Biffi, arcivescovo di Bologna, che sedeva in prima fila, domandò: "Chi è questo pretino?". Gli fu risposto: "È don Genero, il nuovo direttore dell'Ufficio liturgico". E lui, in dialetto milanese: "Ah, Gener: l'è un bel gèner!".
In definitiva, fu per me un tempo di conoscenze ed esperienze inedite, che poi scandirono, per cinque anni fino al 1997, le seguenti stagioni ecclesiali, in un turbinìo di attività, incombenze, incontri, lavori di gruppo, udienze e contatti con le più diverse personalità e affrontando, in sintonia collegiale, non pochi problemi e dilemmi. Ero stretto collaboratore del presidente della Cei, il cardinal Ruini, e di tutto l'insieme della segreteria generale, composta anche di religiose e laici. Non raramente dovevo chiarire agli amici e conoscenti friulani che ero a Roma, ma non in Vaticano, come molti ritenevano, rimanendo disorientati quando dimostravano di non avere neanche l'idea che, oltre al papa e alla curia romana, esistesse una Chiesa italiana, con tutte le sue componenti: 227 diocesi, quasi ventiseimila parrocchie, 1.500 santuari, decine di migliaia di sacerdoti e religiosi, milioni e milioni di fedeli da formare e accompagnare nella fede. Una delle competenze che mi riguardavano era il periodico contatto con i colleghi degli uffici liturgici regionali e diocesani, cosa che mi obbligò a frequenti viaggi lungo tutta la penisola, in più di cinquanta diverse diocesi.
In particolare, dovetti frequentare per una decina di volte Palermo, in preparazione e realizzazione del Convegno ecclesiale del 1995, con la presenza del Papa allo stadio per la celebrazione finale. Transitando lungo l'autostrada da e verso l'aeroporto di Punta Raisi, si attraversa ogni volta il punto vicino a Capaci, dove l'attentato mafioso fece saltare un tratto di asfalto e dove, come ancora si vede, hanno segnato con un colore rosso sangue le barriere laterali e verticali, in ricordo del giudice Falcone, della moglie e della scorta.

**Guido Genero**

## ASSEMBLEA CEI
### Matteo Maria Zuppi nuovo presidente

Il card. Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna, è il nuovo presidente della Cei. 67 anni ad ottobre, succederà a mons. Gualtiero Bassetti alla guida dei vescovi italiani. Lo stesso Bassetti ha comunicato la decisione del Papa ai Vescovi riuniti per la loro 76ª assemblea generale.

## Comunicazioni

**DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

**Fino a venerdì 27 maggio:** a Roma, Assemblea generale della Cei.
**Sabato 28:** alle 10 a Feletto Umberto, 100° anno di fondazione dell'asilo parrocchiale. Alle 18 a Cividale, S. Messa e Cresime.
**Domenica 29:** alle 11 a Palmanova, S. Messa e Cresime. Alle 16 a Porpetto, S. Messa e Cresime. Alle 18 a San Giorgio di Nogaro, S. Messa e Cresime.
**Lunedì 30:** alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo. Alle 18.45 a Lignano S. Messa nell'ambito del Convegno nazionale di Pastorale giovanile.
**Martedì 31:** alle 15 presso la sede della Vita Cattolica a Udine, assemblea e cda.
**Giovedì 2 giugno:** alle 11 a Castellerio, incontro con i ministranti in occasione della Festa a loro dedicata e S. Messa nella chiesa di Pagnacco .
**Venerdì 3:** alle 16 a Udine, S. Messa alla Fraternità sacerdotale.

**DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

**MINISTRANTI.** Giovedì 2 giugno, a Castellerio torna, per la prima volta dopo la pandemia, la grande Festa diocesana dei Ministranti, giunta alla sua 36ª edizione

# I chierichetti friulani sui passi di San Giuseppe

Torna dopo due anni l'attesa Festa diocesana dei ministranti che vedrà centinaia di chierichetti con i loro animatori darsi appuntamento ancora una volta al Seminario di Castellerio di Pagnacco per una giornata di preghiera, catechesi e divertimento. L'incontro per tutti i bambini e ragazzi che prestano servizio all'altare nelle nostre parrocchie è fissato per le ore 9 con l'accoglienza dei vari gruppi e il lancio del tema. Seguirà un momento di catechesi, al termine del quale prenderà il via il colorato corteo, con tutti i ministranti con indosso la veste, dagli spazi del Seminario verso la chiesa di Pagnacco. Qui, alle 11, l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato presiederà la S. Messa.
Nel pomeriggio, dopo il pranzo insieme, i giochi e le consuete premiazioni del gruppo più numeroso e del cartellone più bello.

### Chierichetti, piccoli apostoli nelle comunità

I giovanissimi che in Diocesi offrono con gioia il loro servizio liturgico attorno all'altare delle nostre parrocchie, «sono un vero dono per la comunità cristiana», commenta il diacono **don Gabriele Pighin**, membro dell'équipe vocazionale diocesana. «Piccoli testimoni, piccoli apostoli all'interno delle parrocchie, svolgono un compito importante non solo nella celebrazione, ma anche mostrando ai loro coetanei e a tutta la comunità la bellezza del servizio e della vicinanza a Gesù».
Da diversi anni la Chiesa friulana investe con determinazione nell'animazione dei ministranti. A causa delle restrizioni anti-Covid gli incontri diocesani dedicati agli zagos erano stati temporaneamente interrotti, ma il supporto della Pastorale vocazionale diocesana al movimento dei chierichetti non si è mai fermato. Curato da alcuni sacerdoti di recente ordinazione e seminaristi, ha continuato ad essere diffuso il giornalino "Festa e servizio" e l'équipe diocesana si è attivata per mantenere i contatti con le parrocchie che ne hanno fatto richiesta anche tramite specifici incontri sul territorio.

### La 36ª edizione di una festa molto attesa

Finalmente, di nuovo tutti insieme. «C'è molta attesa per l'appuntamento di giovedì 2 giugno – conferma don Pighin –. La Festa dei ministranti e l'incontro con l'Arcivescovo rappresentano anche un segno di ripresa dopo questi ultimi due anni di fatica e un'occasione per camminare di nuovo tutti insieme». La pandemia è stata sì un tempo difficile, ma non è mancata qualche parrocchia che ha segnalato, proprio in questi mesi, la costituzione di un nuovo gruppetto di chierichetti, evidenzia il seminarista. «Guardarsi di nuovo negli occhi sarà una bella occasione per ripartire davvero. E per farlo insieme. Sui passi di San Giuseppe», conclude don Pighin.

**V.Z.**

## Domenica 29, Giornata delle Comunicazioni sociali

"Ascoltare con l'orecchio del cuore" è questo il tema proposto da Papa Francesco per la 56ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali che si celebrerà anche nella Diocesi di Udine domenica 29 maggio. Al cuore dell'appuntamento l'ascolto, dunque, condizione di una buona comunicazione. Il messaggio integrale del Papa per la Giornata è pubblicato sul sito www.lavitacattolica.it. Si ricorda che continua la raccolta fondi promossa su iniziativa della Commissione triveneta comunicazioni sociali e d'intesa con le sezioni trivenete di Ucsi (Unione stampa cattolica) e Fisc (Federazione settimanali cattolici) per sostenere due realtà comunicative ucraine, legate alla Chiesa di rito greco-cattolico. Contributi sul conto corrente bancario intestato a Regione ecclesiastica triveneto IT12G0306909606100000169822, causale "Emergenza Ucraina – un aiuto alla comunicazione".

**UDINE**

## La S. Messa per la comunità armena nella chiesa di San Bernardino

Ha trovato una "casa" grazie alla disponibilità della Diocesi di Udine nella chiesa di S. Bernardino, in viale Ungheria, la comunità armena del Friuli-Venezia Giulia che da tempo cercava un luogo per le proprie celebrazioni religiose in regione. La chiesa armena più vicina, infatti, è quella sull'isola veneziana di San Lazzaro (o Isola degli Armeni), sulla quale i padri mechitaristi tengono vive le ritualità cristiane di quel popolo. La prima S. Messa, con rito cattolico, si svolgerà domenica 29 maggio, alle 17.30 e, dopo una sospensione per il periodo estivo, le celebrazioni riprenderanno a cadenza mensile, l'ultimo sabato di ogni mese. A presiedere il rito si alterneranno i padri mechitaristi di Venezia e, quando possibile, i rappresentanti della Chiesa apostolica armena di Milano, che fa riferimento alla Santa Sede di Echmiadzin. La comunità armena in regione conta una quarantina di famiglie, una decina delle quali italiane – fa sapere Daniel Temresian, presidente dell'associazione culturale italo armena Zizernak (Rondine) –, ma molto legate all'Armenia, paese del quale mantengono usanze, costumi e tradizioni». A tal proposito Temresian anticipa che al termine del rito di domenica 29 è previsto un momento conviviale aperto a tutti al quale sono invitati fedeli di ogni Chiesa e religione. «Perché l'amicizia e la preghiera – conclude – possono unirci tutti».

*IL TEOLOGO RISPONDE*

# Schieramenti ecclesiali

a cura di **mons. Marino Qualizza**

**Egregio professore, ho letto la sua rubrica di due settimane fa, a proposito di scisma emerso, e vorrei aggiungere quanto riporta l'ultimo libro di Massimo Franco, "Il Monastero" (ed. Solferino, 2022) sulla non facile convivenza fra la Corte di santa Marta e il monastero di Benedetto. Con grande rigore, l'autore distingue il rapporto fra papa Francesco e l'emerito, improntato a cordialità mentre gli schieramenti si contenderebbero il predominio di uno sull'altro, con esiti non proprio felici. Emerge però, già nei titoli, una differenza notevole; l'unico Papa, si firma sempre Francesco e basta; Benedetto invece, aggiunge sempre Papa emerito. È evidente che si tratta di due sensibilità diverse, con Francesco che vuole contestualizzare il papato nei tempi attuali, che, sembra, non amano tanto le formalità. Il fatto più importante però, sono gli schieramenti. I conservatori hanno scelto come modello Benedetto, non so con quanta sua condivisione; ed i progressisti, papa Francesco. Stando all'autore, si è vista più di qualche scintilla, certamente non con l'approvazione dei protagonisti. Ma la divisione negli alti vertici della Chiesa non fa bene; se poi riflette anche quella della base, allora bisogna trovare qualche rimedio.**

**Dario Vinci**

Che nella Chiesa attuale ci siano degli attriti, appare chiaramente, caro Dario, perché è alla luce del sole. Ciò che preoccupa è la divisione nell'episcopato, come quello degli Stati Uniti che ha espresso pubblicamente il dissenso su diversi punti, a cominciare dalla comunione al presidente Biden, ma non solo. Da quel che si legge, non pare che le cose funzionino meglio in Germania, dove si è appena concluso un sinodo parecchio teso e su punti non secondari. Che poi sia il Papa stesso a parlare di contestazioni o peggio, come è accaduto in Slovacchia mesi fa, dove egli, nell'incontro con i Gesuiti, ha detto che qualcuno lo vuole morto, ci dice quale sia il vento che tira anche sul colle Vaticano. E che non si tratti di umorismo lo chiarisce il fatto che ha voluto la pubblicazione del colloquio su Civiltà Cattolica, la rivista dei Gesuiti. Dunque, il clima che si respira non è dei più salubri, benché papa Francesco, ogni domenica mostri serenità e fiducia. Resta il fatto che ci sia una solitudine del Papa, resa immagine struggente, il 27 marzo del 2020, in piena pandemia, in una piazza san Pietro, vuota e flagellata dalla pioggia. Circa gli schieramenti, questi ci sono sempre stati, basti ricordare il Concilio o gli ultimi sinodi sulla famiglia. Ma proprio questi hanno determinato uno sparigliamento delle carte che non si è ancora composto. Ad esempio i quattro cardinali che avevano espresso dei 'dubia' sul documento Amoris Laetitia, aspettano ancora una risposta, che due attendono nel mondo futuro, essendo già defunti. Ecco alcuni aspetti che andranno chiariti. Il sinodo mondiale che si è aperto, è una occasione da vivere con grande impegno, perché nella Chiesa ci si impegni non a litigare, ma ad annunciare il Vangelo della vita nuova in Cristo.

*m.qualizza@libero.it*

## Nomine

### Succederà a don Loris Della Pietra, che sarà il nuovo direttore dell'istituto di Liturgia Pastorale "Santa Giustina" di Padova

# Don Daniele Antonello Rettore del Seminario

Un incarico «impegnativo» e «delicato» ma che ha anche insito in sé «un vero dono prezioso: quello di essere accompagnatore dei giovani nella scoperta della propria vocazione e ad intuire la bellezza del discepolato nel sacerdozio». Don Daniele Antonello accoglie «con grande riconoscenza» la nomina a rettore del Seminario interdiocesano "San Cromazio" di Castellerio di Pagnacco e del Seminario Arcivescovile di Udine, consapevole di trovarsi di fronte ad un compito significativo. La nomina, decisa dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, insieme ai Vescovi di Gorizia, mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, e di Trieste, mons. Giampaolo Crepaldi, diventerà effettiva a partire dall'anno di studi 2022/23.
Don Antonello succederà a don Loris Della Pietra, Rettore dal 2016, il quale sarà nominato direttore dell'Istituto di Liturgia pastorale "Santa Giustina" di Padova. Per assumere il nuovo incarico il nuovo rettore sarà costretto a lasciare la guida delle parrocchie di Pagnacco e di Plaino e dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile.

#### L'annuncio a Pagnacco e Plaino

Proprio le comunità di Pagnacco e Plaino, per prime, sono state informate della nuova nomina, domenica 22 maggio.
«Noi tre vescovi di Udine, Gorizia e Trieste ci siamo rivolti al vostro attuale parroco, don Daniele Antonello, e abbiamo avuto la sua generosa disponibilità, anche se un po' sofferta al pensiero di lasciare le parrocchie», ha fatto sapere mons. Andrea Bruno Mazzocato tramite una lettera, letta al termine della S. Messa. «A nessuno di voi sfuggirà quanto sia importante e delicata la responsabilità di formare i futuri sacerdoti che un rettore si assume, in comunione con i vescovi e in collaborazione con gli altri educatori – ha proseguito –. È sembrato a noi vescovi che don Daniele abbia le qualità e la maturità per assumersi tale responsabilità». Comprensibile lo smarrimento dei fedeli, ai quali mons. Mazzocato si è rivolto direttamente, consapevole di chiedere anche a loro un sacrificio non irrilevante. Un sacrificio, però «per il bene di tutta la Chiesa diocesana», ha aggiunto l'Arcivescovo, «e, grazie al quale, contribuirete anche voi alla formazione di nuovi e bravi sacerdoti».
«Viste le molte necessità della nostra grande Arcidiocesi, probabilmente chiederò a don Daniele anche qualche altro servizio», ha infine concluso mons. Mazzocato, promettendo ai fedeli di nominare in tempi brevi un nuovo parroco a Pagnacco e Plaino «che continui l'opera pastorale di don Daniele».

Parroco di Pagnacco e Plaino, don Antonello dovrà lasciare le due comunità

#### Chi è

Classe 1979, don Daniele Antonello è originario di Latisana. Ordinato sacerdote nel 2011, per sette anni è stato vicario parrocchiale a Manzano prima di assumere la guida della Parrocchia di Pagnacco (2018) e della vicina comunità di Plaino (2020). Laureato in Scienze della comunicazione, fin dalla sua ordinazione sacerdotale è stato impegnato nella Pastorale giovanile diocesana, prima come vice-direttore e poi, dal 2018, come direttore. Sempre nel 2018 il sacerdote ha conseguito la Licenza in Teologia pastorale alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano. Al Seminario di Castellerio è docente di Temi di teologia pastorale.

#### Don Daniele: pronto a mettermi in cammino

Dal canto suo, don Antonello non nasconde il dispiacere del distacco. «La Pastorale giovanile è stata per me come una famiglia allargata al servizio dei giovani fin dai primi momenti del mio sacerdozio – confida alla Vita Cattolica –. Così come le comunità di Pagnacco e Plaino: pur essendo in mezzo a loro da soli tre anni e mezzo, ho scoperto la vivacità di due comunità giovani, con tante potenzialità. È stato stimolante poter condividere con i tanti laici il cammino di questi anni». La nomina a rettore del Seminario, riferisce, lo ha colto di sorpresa. «D'altra parte – ammette – c'è la curiosità per il nuovo che avanza. Nei giorni precedenti l'ordinazione, durante gli esercizi spirituali, mi sono detto: "Ricordati che sarai per sempre sacerdote per la Chiesa, al servizio di Dio e dei fratelli, qualunque sarà l'incarico affidato"». Sabato scorso a Barbana, continua don Antonello, «in occasione del pellegrinaggio con i giovani della Pastorale giovanile, alla Madre di Dio e nostra (ne scriviamo a pagina 16) ho affidato la mia povera persona, le comunità di Pagnacco e Plaino, i giovani e tutte le persone che mi sono state affidate in questi anni, in parrocchia e in Pg». «Mi sento riconoscente nei confronti dei Vescovi delle tre diocesi – conclude il sacerdote –, in particolare il vescovo moderatore mons. Andrea Bruno, per la fiducia che mi stanno riservando. Mi metterò in cammino, sulla scia di chi mi ha preceduto. Ringrazio don Loris e tutta l'équipe formativa per l'impegno che hanno riservato in questi anni, sapendo che il Seminario è certamente uno dei cuori pulsanti della nostra diocesi».

**V.Z.**

## Don Loris Della Pietra

### «Da rettore ho imparato ad essere padre»

«Lo stupore della vocazione, l'entusiasmo di questi giovani, sempre sostenuti dalla gioia di porsi a servizio della Chiesa, e – soprattutto – una non scontata capacità e disponibilità a sentirsi e comportarsi tra loro da fratelli». Don Loris Della Pietra è prossimo a cedere il testimone del suo incarico da rettore del Seminario Interdiocesano per andare a dirigere, a Padova, l'Istituto di Liturgia pastorale "Santa Giustina". Assumerà il nuovo incarico dal prossimo anno di studi e prima di salutare i suoi seminaristi dischiude il bagaglio della ricca esperienza vissuta a Castellerio ricordando i tanti elementi che hanno reso i 6 anni del suo mandato ricchi e fecondi. «Un'esperienza non priva di fatiche e che pone molte sfide, ma anche colma di soddisfazioni – commenta –. Ho cercato fin dall'inizio di trattare i ragazzi con umanità anche quando ho dovuto essere esigente, ma sempre rispettoso delle persone e del loro vissuto». «Il grande dono che ho ricevuto? È quello della paternità. Facendo il rettore del Seminario ho imparato ad essere padre».
Don Della Pietra non manca di sottolineare la crescente attenzione manifestatasi negli ultimi anni sul territorio nei confronti del Seminario: «Il sensibile aumento dei seminaristi che riscontriamo oggi non è stato certamente indifferente a tutto questo». «Allo stesso tempo – aggiunge – ho percepito un grande sostegno anche da parte dei preti. Il Seminario di Castellerio oggi è sentito come punto di riferimento importante per tutte e tre le Diocesi, che investono, insieme, nel lavoro di formazione di coloro che saranno i futuri presbiteri delle loro chiese. Questo, rileva il Rettore uscente, non è scontato. Allo stesso modo, non è scontata la ricchezza d'esperienza che i seminaristi ogni settimana condividono, provenendo da parrocchie e zone diverse di tutto il Friuli e non solo. In seminario si parlano friulano, italiano, triestino, la parlata della Bisiacaria, ma ci sono anche cingalesi, africani… Tutto questo diventa arricchente e stimolante se promosso ed esaltato, così da essere stimolo per il cammino di tutti. E la cosa più bella è che dopo l'ordinazione i rapporti si mantengono».
«Essere preti oggi e prepararsi a diventare preti non è cosa né facile, né scontata– conclude don Della Pietra –. Mille sono i richiami contrari, che possono mettere in difficoltà il progetto vocazionale di ciascuno. Riuscire a conservare lo stupore significa riuscire a custodire l'"origine". E l'origine di ogni vocazione è soltanto in Dio e nella sua chiamata». In questi anni da rettore, il suo rapporto con i seminaristi si è concentrato soprattutto su questo, spiega: «È la sfida di ogni cammino vocazionale: non disperdere l'"origine"; qualcosa che non dipende dalla buona volontà né dall'impegno di nessuno, ma risiede nell'amore di Dio».

## PAROLA DI DIO

# Si staccò da loro e fu portato verso il cielo

**29 maggio 2022**
*Ascensione del Signore*

*La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia:*
*At 1, 1-11;*
*Sal 46;*
*Eb 9, 24-28; 10, 19-23;*
*Lc 24, 46-53.*

Nelle letture proposte per la Solennità dell'Ascensione del Signore troviamo questo evento raccontato due volte: negli Atti degli Apostoli, con più dettagli; e alla fine del vangelo di Luca. La seconda lettura, tratta dalla lettera agli Ebrei, fa un accenno ad esso, parlando dell'ingresso di Cristo nel cielo.
Nel vangelo, Gesù risorto comunica ai suoi discepoli che «nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme».
Gerusalemme è il punto di partenza per andare a tutte le genti e offrire loro quello che è il frutto del mistero pasquale di Gesù: la conversione, il perdono dei peccati, la Grazia di Dio e il suo amore.
Gesù conduce poi gli apostoli verso Betania, la città della Giudea dove abitava Lazzaro, e qui, alzate le mani, li benedice. Mentre li benedice si stacca da loro. Questo gesto di Gesù di benedire alzando le mani è significativo, perché è il gesto che nell'Antico Testamento faceva il sommo sacerdote dopo il sacrificio (cfr. Lv 9,22). Così l'evangelista Luca ci fa capire che la morte di Gesù è stata il sacrificio più perfetto, perché grazie ad essa egli è diventato il sommo sacerdote che elargisce le benedizioni di Dio ed effonde lo Spirito Santo, forza che fortifica e trasforma tutta la nostra vita.
Il brano evangelico ci racconta che Gesù risorto ai discepoli radunati apre il cuore all'intelligenza delle scritture, li "istruisce", li "vuole" testimoni; poi si separa da loro, li benedice. Al gesto di benedizione di Gesù segue un gesto di adorazione da parte dei discepoli. Per questi inizia una nuova vita che simbolicamente parte dal tempio, per dirigersi verso tutto il mondo.
Recita il prefazio di questa solennità: «Il Signore Gesù, re della gloria…ci ha preceduti nella dimora eterna non per separarsi dalla nostra condizione umana, ma per darci la serena fiducia che dove è lui, capo e primogenito, saremo anche noi, sue membra, uniti nella stessa gloria».
Non si è separato ma ci ha preceduti, ci precede, ci attende. Quindi quella di oggi non è una festa liturgica di addio a Gesù che lascia la terra, ma una liturgia di lode ed esultanza. L'Ascensione celebra la "via nuova" per arrivare a Dio, celebra la presenza del Signore Risorto nei Sacramenti, nella Chiesa e nel mondo.
«Non state a guardare il cielo…» (cfr. At 1, 11). Guardare sì il cielo, elevare l'anima e il pensiero a Dio, pregarlo, invocarlo, contemplarlo, sviluppando sempre di più una relazione intensa con Lui, ma non solo. «Ora et labora» consigliava e chiedeva ai suoi monaci il patrono d'Europa, san Benedetto. Guardare il cielo, prendere forza, contemplare la meta e compiere l'opera apostolica, impegnarsi su questa terra per diffondere il buon profumo di Cristo con la fede, la speranza e la carità, trasformando il mondo che ci circonda con le nostre scelte. Chi è illuminato dalla fede in Gesù asceso al cielo vede e vive il mondo con slancio, perché nulla rattrista e nulla spaventa. Perché la Sua presenza non è diminuita ma si è moltiplicata.

**don Francesco Ferigutti**

**Pastorale giovanile.** Convegno nazionale della Cei a Lignano. Attesi 400 delegati

# «La fede nell'imprevedibile» Sfida per le nuove generazioni

Chi avrebbe mai ipotizzato una pandemia? O una guerra così violenta e così vicina? E chi poteva anche lontanamente immaginare l'impatto di questi eventi sulla vita sociale dei giovanissimi? Eppure, come disse il giovane Giacobbe, nella Bibbia, «Il Signore è qui e io non lo sapevo». Anche nell'imprevedibile. Quel versetto biblico sarà una pennellata sullo sfondo dell'esperienza che dal 30 maggio al 2 giugno vedrà riunirsi al villaggio Bella Italia di Lignano Sabbiadoro circa quattrocento delegati da tutta Italia, per la diciassettesima edizione del Convegno nazionale di Pastorale giovanile organizzato dalla Conferenza episcopale italiana (Cei). Tema della quattro-giorni lignanese sarà proprio «La fede nell'imprevedibile».
«Abbiamo subìto le conseguenze di un distanziamento, siamo stati messi alla prova: ora c'è voglia di vederci, c'è bisogno di tornare vicini e riflettere insieme». Parola di **don Michele Falabretti,** sacerdote bergamasco e responsabile del Servizio nazionale di Pastorale giovanile della Cei.

Nella foto una delle celebrazioni svolte durante l'ultimo convegno nazionale di Pastorale giovanile a Terrasini (Pa) nel 2019

**Don Falabretti, di cosa si parlerà al convegno di Lignano?**
«In passato i convegni di Pastorale giovanile ruotavano attorno a un unico tema. Questa volta no: siamo in un tempo in cui la complessità ci costringe a mettere assieme temi diversi. Il titolo stesso, «La fede nell'imprevedibile», tratto dalle riflessioni della filosofa spagnola Maria Zambrano, ci provoca a capire che anche ciò che non ci aspettiamo può portare con sé qualcosa di straordinario. A Lignano proveremo a interrogarci su cosa questo tempo ci sta dicendo, sapendo che fare previsioni è, oggi, più difficile di quanto lo fosse ieri».
**Nello specifico, cosa sta dicendo questo tempo alla Chiesa, in particolare alla pastorale giovanile?**
«Un tema è il rapporto della Chiesa con gli adolescenti: il pellegrinaggio nazionale a Roma dello scorso 18 aprile va riletto non soltanto nella narrazione di quanto accaduto, ma ponendo gli adolescenti al centro di reali progetti pastorali. Cercheremo poi di capire come vivere la comunione con lo stile della sinodalità, perché questo tempo ci chiede di imparare a lavorare insieme, e farlo nel miglior modo possibile».

Don Falabretti, responsabile del Servizio nazionale di Pastorale giovanile Cei: dobbiamo porre gli adolescenti al centro di reali progetti pastorali

**A proposito di adolescenti, dal suo punto di vista, che impatti ha avuto la pandemia su di loro?**
«Hanno sofferto soprattutto il distanziamento, pagando un prezzo altissimo rispetto alle occasioni che avevano per incontrarsi. Da un lato la tecnologia sembrava la salvezza, dall'altro si è rivelata una sofferenza: essa infatti non risponde al bisogno che le è stato chiesto, ossia di far sentire vicine le persone. Per gli adolescenti questo si è tramutato in una vera sofferenza. Gli adulti, dal canto loro, non sempre si sono comportati benissimo. Un esempio su tutti: nessuno ha pensato che gli adolescenti sono stati l'unica "categoria" di persone costretta a metterci la faccia, facendo entrare in casa propria (tramite la webcam e le lezioni a distanza) decine di altre persone. Molti ragazzi si sono sentiti dire "vi abbiamo regalato l'anno scolastico": questo aumenta le distanze con gli educatori, quindi c'è bisogno di una riflessione soprattutto nel mondo adulto».
**I convegni di Pastorale giovanile hanno sempre un legame particolare con la terra che li ospita. Che accoglienza vi aspettate in Friuli?**
«Un desiderio che ho, organizzando questi convegni, è che ci si avvicini al territorio che li ospita. In tutta Italia i convegni sono sempre stati accolti benissimo, sono convinto che anche qui riceveremo un'accoglienza speciale. La terra friulana, poi, porta in sé alcuni tratti fondamentali della storia italiana… Partendo da Lignano faremo delle uscite: viaggeremo non solo per visitare luoghi di arte e storia, ma soprattutto per prossimità, incontrando le persone che – quei luoghi – li abitano e li animano».

**servizi di Giovanni Lesa**

## Quattro giorni di incontri

Quattro giorni scanditi da incontri e conferenze, dibattiti e tavole rotonde. Ma anche uscite e prodotti tipici friulani. Questo attende i circa quattrocento delegati che da tutta Italia si riuniranno a Lignano Sabbiadoro dal 30 maggio al 2 giugno prossimi. Tra essi, anche una delegazione dell'Arcidiocesi udinese, capitanata dal direttore della "piggì" udinese, don Daniele Antonello. Tutti gli incontri saranno trasmessi anche in streaming sul canale YouTube "Pastorale giovanile CEI", con accesso libero.

### Gli ospiti del convegno

Il convegno si aprirà lunedì 30 maggio con un dialogo sul significato dell'«Aver fede nell'imprevedibile». A condurlo la pedagogista **Luigina Mortari** e **Violette Khoury**, cristiana araba di Nazareth, attivista per la giustizia e la pace nel Medio Oriente. Due ulteriori voci si alterneranno sul palco martedì 31 maggio: a parlare di adolescenza – età dell'imprevedibilità per antonomasia – saranno lo psicologo **Matteo Lancini** e **Franco Nembrini**, noto scrittore e pedagogista. Le sfide della sinodalità saranno al centro della terza giornata di lavori, il 1° giugno: si parlerà di «Giovani, fede e discernimento vocazionale» con il gesuita **padre Giacomo Costa**, già segretario speciale del Sinodo 2018. La chiusura del convegno, giovedì 2 giugno, sarà affidata al responsabile del Servizio nazionale di Pastorale giovanile della Cei, **don Michele Falabretti.**

### Il territorio

Un convegno nazionale svolto in Friuli significa anche immergere i partecipanti nella storia di un territorio che, da sempre, è solcato dalla frontiera. Dopo una visita alla vicina Venezia, prevista il 31 maggio, mercoledì 1° giugno i convegnisti avranno modo di camminare sui millenari mosaici di Aquileia, nella storica Basilica patriarcale. Una tappa a Grado, e poi si sposteranno al Sacrario di Redipuglia prima di concludere la giornata a Gorizia. In quella che nel 2025 sarà la capitale europea della cultura, un momento di preghiera presieduto dall'Arcivescovo isontino **mons. Carlo Redaelli** sarà celebrato nella Piazza della Transalpina, a cavallo del confine italo-sloveno. La serata si concluderà assieme ai minori non accompagnati ospiti al convitto salesiano "San Luigi", in centro a Gorizia, dove i convegnisti potranno gustare una cena a base di prodotti tipici friulani.

### Presente anche l'Arcivescovo

Lunedì 30 maggio, alle 18.30, sarà mons. Andrea Bruno Mazzocato, in qualità di arcivescovo della Diocesi ospitante, a presiedere la celebrazione eucaristica di apertura del convegno.

# Giovani pellegrini a Barbana. «Il valore del nostro "sì"»

Ascoltare testimonianze di vocazione all'ombra del Santuario di Barbana e celebrare la Messa nella basilica paleocristiana di Grado. In mezzo, un gelato in compagnia, passeggiando nell'afosa serata sul litorale gradese. Il pellegrinaggio tra Grado e Barbana, organizzato sabato 21 maggio dalla Pastorale giovanile diocesana e dal Servizio diocesano per le vocazioni, ha visto partecipare circa un centinaio di adolescenti, attratti dalla particolarità di una proposta svoltasi tra la laguna e la storia di Grado. Un'esperienza che ha fatto della genuinità e della semplicità i suoi tratti distintivi, seguendo il fil rouge di una chiamata – quella vocazionale – che davvero intreccia la vita di ogni persona: «Eccomi! Per chi sono io?» era infatti il tema dell'iniziativa.
È stato **don Daniele Antonello**, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile, a introdurre il pomeriggio nel santuario di Barbana: «Siamo in un luogo in cui da oltre un millennio si venera Maria, la giovane che ha cambiato la storia con il suo "sì" – ha affermato –. Cerchiamo di intuire cosa ci sta chiedendo il Signore, perché anche noi possiamo cambiare la storia con il nostro personalissimo "sì"». A proposito di storia (anzi: di storie), a Barbana ben nove giovani testimoni hanno raccontato la loro storia di vita e di vocazione, chiacchierando con ragazzi incuriositi nel vedere giovani poco più grandi di loro intraprendere strade di vita impegnative come quella del matrimonio, della vita religiosa o del sacerdozio.
Dalla tranquillità di Barbana, l'iniziativa si è immersa poi nella storica basilica gradese, per la celebrazione conclusiva. «Gesù ci dice di non aver timore», ha affermato **don Francesco Ferigutti**, responsabile del servizio vocazionale diocesano, nell'omelia della Messa conclusiva del pellegrinaggio. «Cerchiamo davvero di rispondere alla sua chiamata senza paura, perché è una chiamata che porta a una gioia davvero grande».

Nelle foto, diversi momenti dell'esperienza diocesana vissuta da un centinaio di giovani a Barbana e Grado

# L'addio a don Zuliani. Fu cappellano al Gervasutta e parroco di Vissandone

Don Luigi Zuliani

L'Arcivescovo ai funerali svoltisi a Bressa: «Si è donato ai fratelli in modo discreto, silenzioso, fedele»

Una vita vissuta «in un dono di sé discreto e quasi silenzioso, ma sempre fedele», sostenuto dalla «fedeltà quotidiana che è una caratteristica dell'autentica carità e, specialmente, della carità di chi è chiamato ad essere servo di Cristo e pastore del suo gregge». L'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha tratteggiato così la personalità e lo stile di don Luigi Zuliani, celebrandone il funerale, venerdì 20 maggio, nella chiesa parrocchiale di Bressa di Campoformido. Don Zuliani è deceduto mercoledì 18 maggio, nella casa della Fraternità sacerdotale, dove ultimamente era andato a vivere per le difficoltà dovute all'avanzare dell'età. Il prossimo 21 giugno avrebbe compiuto 94 anni. Nato nel 1928 a Bressa di Campoformido, fu ordinato sacerdote nel 1959 per la famiglia religiosa dei Salesiani di don Bosco. Per lunghi anni fu missionario in Cina e a Hong Kong, terre da cui rientrò in Friuli soltanto nel 1978. Proprio in quell'anno venne incardinato nel clero diocesano udinese. Fu nominato parroco di Vissandone, ministero che svolse fino al 1983, quando iniziò a svolgere il suo ministero a Udine, come collaboratore nella Rettoria di San Giacomo e apprezzato cappellano ospedaliero all'istituto «Gervasutta» di Udine.

I funerali per espresso desiderio di don Zuliani sono stati celebrati a Bressa, «il paese – ha ricordato mons. Mazzocato – dove era nato, era diventato cristiano, aveva ricevuto la prima formazione cristiana e aveva riconosciuto la vocazione a servire Cristo e la Chiesa come sacerdote».

L'Arcivescovo ha ricordato i propri incontri personali con il sacerdote defunto, alla Fraternità: «Mi è rimasto impresso il suo sorriso buono e umile con cui rispondeva sempre al mio saluto. Alla mia domanda di come si sentisse, con poche parole mi assicurava sempre di trovarsi bene, rimanendo sempre un po' defilato, senza alcun gesto che attirasse l'attenzione. Possiamo dire che ha conservato questa sua discrezione fino alla fine perché se ne è andato velocemente, in silenzio, senza disturbare nessuno». Un comportamento, quello di don Zuliani, ha proseguito mons. Mazzocato, «privo di forme di esibizione di sé. Ad uno sguardo umano potrebbe sembrare che il suo ministero presbiterale non sia stato caratterizzato da compiti di particolare valore e rilievo. Con occhi di fede, invece, possiamo riconoscere che egli si è donato ai fratelli esercitando le dimensioni più importanti del servizio sacerdotale: la celebrazione eucaristica e il ministero del perdono dei peccati come confessore a S. Giacomo e l'opera di misericordia della consolazione e dell'assistenza degli infermi al Gervasutta».

«Con la fedeltà semplice del servo – ha concluso mons. Mazzocato – don Luigi ha cercato di imitare Gesù in mezzo ai fratelli sia durante gli anni giovanili vissuti in missione che qui in diocesi nei vari compiti avuti. Per questi motivi crediamo che don Luigi, a conclusione del suo lungo pellegrinaggio terreno, possa meritarsi l'elogio che Gesù riserva ai suoi servi fedeli: "Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli"».

**S.D.**

**Feletto Umberto.** Sabato 28 maggio la festa

# Materna «Immacolata», fiore all'occhiello da 100 anni

La sede della Scuola materna Maria Immacolata a Feletto Umberto

Correva l'anno 1921 quando a Feletto Umberto un gruppo di cittadini, assieme all'allora parroco don Gildo Celledoni, si riunì per commemorare i caduti della Grande Guerra. L'idea fu di creare una struttura per accogliere i bambini non ancora soggetti all'obbligo scolastico, da intitolare appunto ai caduti. Nacque così, cent'anni fa, l'asilo Maria Immacolata.

I festeggiamenti per il centenario – previsti lo scorso anno, ma che il Covid ha rimandato al 2022 – si terranno sabato 28 maggio prossimo con una cerimonia in programma alle ore 10, nella scuola che ha sede nella centralissima piazza Libertà, alla presenza dell'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, del parroco, don Marcin Gazzetta, e del sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti. Il programma della giornata, spiega il presidente del Consiglio di amministrazione della scuola, Giovanni Bettarini, prevede l'inaugurazione di una statua della Madonna di Lourdes, l'intitolazione di un'aula a don Riccardo Leschiutta, il compianto parroco deceduto nel 2020, e il riconoscimento di presidenti onorari a coloro che hanno guidato la scuola: lo stesso don Leschiutta, Addo Mondini (ai quali il riconoscimento sarà alla memoria), Riccardo Sangoi e Paolo Toso.

Nata come scuola parrocchiale, la Materna «Maria Immacolata» ebbe sede prima in via del Tram, poi in via Udine, per trasferirsi infine a villa Tinin e nel vecchio cinema annesso. Lesionato dal terremoto, questo edificio fu sostituito da un prefabbricato donato dallo Stato del Canada che, adeguato negli anni, costituisce ancora la sede della scuola. Affidata dal 1937 al 1989 alle Suore della Divina Volontà di Bassano del Grappa, successivamente ha visto l'arrivo di personale laico. Nel 1992, poi, la gestione dalla parrocchia è passata all'associazione di genitori Scuola Materna Maria Immacolata, vedendo comunque il supporto della parrocchia, proprietaria dell'immobile e presente nel consiglio di amministrazione con il vice presidente.

Frequentata da 70 bambini, affidati a 8/9 persone tra maestre e personale Ata, più i volontari, la «Maria Immacolata» è l'unica scuola paritaria dell'infanzia a servizio delle sette frazioni del Comune. «Alla base del nostro piano formativo – spiega Bettarini – ci sono i valori cristiani che cerchiamo di trasferire nel mondo dei piccoli. Il fatto di essere una scuola paritaria ci consente una certa elasticità nella programmazione. Tra i nostri fiori all'occhiello l'insegnante di inglese fissa, l'educazione musicale, la cucina dove si preparano ogni giorno pasti con alimenti freschi di prima qualità».

Gli orari prevedono la possibilità di pre accoglienza dalle 7.30 alle 9 e di post accoglienza fino alle 17.30, il tutto con «rette che – aggiunge Bettarini – calcolate sulla base dell'Isee, sono le più basse di tutto il comprensorio e con un bilancio in salute coperto per 2 quinti dalle rette stesse e per 3 quinti dai contributi di Comune, Regione e Stato».

«La scuola materna Maria Immacolata – conclude il parroco, don Marcin Gazzetta – ha una grande importanza per il nostro territorio, per la possibilità che offre di accogliere tante coppie giovani che qui trovano un luogo di educazione per i loro figli ispirato ai valori cristiani».

**Stefano Damiani**

## Notizie flash

**UDINE.** Incontriamoci al Centro di aiuto alla vita

Il Centro di aiuto alla vita di Udine, nella casa di accoglienza in viale Venezia 285, organizza il 27 maggio, alle 16.30, l'appuntamento «Incontriamoci» rivolto a tutte le donne per parlare di salute psicofisica.

**PADERNO.** Sagra della trota dal 27 al 29 maggio

Prosegue dal 27 al 29 maggio, la Festa di Paderno - Sagra della trota, nel cortile parrocchiale di Sant'Andrea. In programma specialità culinarie a base di trota e carne con la presenza di oltre 100 musicisti e svariate attività sportive.

**UDINE.** Donatori di sangue in assemblea

Sabato 28 maggio, dalle ore 14, nella sala Strassoldo del polo universitario di via Tomadini, a Udine, si terrà l'assemblea dell'Afds Udine, con i delegati delle 198 sezioni.

**Tari 2022.** *Laudicina: grazie al nuovo sistema*

# «Più 40 centesimi»

«Di fatto le tariffe domestiche della Tari nel 2022 restano inalterate: una famiglia di tre persone che abita in un alloggio di 100 metri quadrati pagherà 40 centesimi in più al mese. Una cifra irrilevante, del tutto impermeabile a eventuali polemiche che risulterebbero grottesche e che siamo riusciti a ottenere grazie alla ferma volontà politica di confermare Udine come realtà con le tariffe più basse in regione». Così l'assessore comunale ai tributi di Udine, **Francesca Laudicina** secondo la quale «grazie al sistema di raccolta innovativo introdotto da questa amministrazione abbiamo migliorato il servizio e confermato tariffe contenute». I costi del servizio integrato dei rifiuti ammontano a quasi 13 milioni di euro. Le utenze domestiche e non domestiche hanno prodotto 52 milioni 546 mila e 730 chili di rifiuti. Confermate le agevolazioni per i commercianti grazie a 1 milione e 600 mila euro.

Critico il capogruppo del Pd in consiglio comunale, **Alessandro Venanzi**, da sempre contrario al nuovo sistema di raccolta rifiuti porta a porta, secondo il quale «con la giunta Fontanini la Tari è aumentata del 12%».

**UDINE**

## Distretto del commercio

Via libera ad un tavolo di coordinamento per lo sviluppo del «Distretto del commercio di Udine». La lettera d'intenti è stata firmata tra Comune di Udine, Università, Camera di Commercio, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Coldiretti e Ditedi. Previsti dalla legge regionale Sviluppoimpresa, i distretti devono realizzare un progetto che preveda interventi di infrastrutturazione concernenti banda larga, rinnovo dell'ambiente e dell'arredo urbano, creazione di zone pedonali, riqualificazione di aree destinate a sagre, fiere e mercati, la forestazione urbana, la mobilità sostenibile, marketing, animazione urbana, comunità energetiche, tecnologie innovative per la digitalizzazione dei progetti produttivi.

## A SANT'OSVALDO MURALE SOSTENIBILE

Un murale di 80 metri quadri nel quartiere di Sant'Osvaldo (via San Pietro) a Udine, per rendere la città più bella e diffondere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Intitolato «Think Happy, Think Green», è il primo passo di un progetto di recupero urbano, promosso dall'Istituto comprensivo Udine 2, in stretta collaborazione con il Centro edile per la formazione e sicurezza, la Fondazione Pietro Pittini, il Laboratorio CipArt-Cooperativa sociale Itaca, la Comunità terapeutica diurna Meta-Sert e il Comune. Il disegno è stato pensato affinché potesse essere realizzato da tutti, dai bambini della scuola primaria agli studenti del Liceo Sello. L'inaugurazione si è tenuta il 12 maggio con l'entusiastica partecipazione di tutti i gruppi coinvolti e della gente del quartiere.

**ELEZIONI.** In lizza Fabiola De Martino, Marco Craighero, Roberto Vincentini

# Tolmezzo al voto. Tre candidati. Al centro la sanità

Marco Craighero

Fabiola De Martino

Roberto Vincentini

Rilanciare Tolmezzo come capoluogo della Carnia e dell'Alto Friuli, dopo il Commissariamento. È l'impegno dei tre candidati a sindaco per le prossime elezioni amministrative. Si tratta di Fabiola De Martino, già vicesindaco con Francesco Brollo, dell'ex assessore Marco Craighero e dell'imprenditore Roberto Vicentini. De Martino si pone ovviamente in continuità con la precedente esperienza amministrativa e può contare su tre liste civiche: C'entro, Tolmezzo 2030, Insieme. Craighero si rivolge direttamente al centrosinistra, con le civiche Tolmezzo Verde, Tolmezzo Futura con la Carnia, Tolmezzo bene comune. Al centrodestra fa riferimento Vincenti con le liste Tolmezzo con Vicentini, Fratelli d'Italia e Lega Fvg Prima Tolmezzo. **Fabiola De Martino** ha 38 anni, è sposata, laureata in giurisprudenza. Lavora da 19 anni in azienda sanitaria nell'area amministrativa e sta svolgendo un master di 2° livello in "Economia e management per i servizi sanitari". È stata assessore alle Politiche sociali, pari opportunità e istruzione. **Marco Craighero** ha 31 anni. Laurea in Scienze politiche dell'amministrazione, con il sindaco Brollo è stato assessore a Cultura, innovazione digitale, politiche giovanili, istruzione e turismo. **Roberto Vicentini** ha 57 anni, due figli. Dirige quattro aziende a Tolmezzo, dall'artigianato al commercio. È presidente da 10 anni di Confidimprese Fvg, vicepresidente del Fiap srl Roma, è nel cda di Fedart Fidi, è presidente per l'alto Friuli di Confartigianato Udine.
20 i posti in Consiglio comunale, 167 i candidati in lizza. De Martino si presenta con 60 nomi, persone – dice – tutte accomunate dalla volontà di amministrare Tolmezzo e tutte d'accordo nel lasciare fuori dal municipio le alte, quanto inutili, filosofie politiche, che tanto danno hanno portato alla città. La priorità programmatica? Senza dubbio la sanità. «La sanità in Carnia, oltre che ospedale, che andrà sempre tutelato, deve essere soprattutto potenziamento del territorio. Questa è la reale sfida del futuro della sanità in montagna». De Martino ricorda poi i 30 lavori pubblici in corso, lasciati dall'Amministrazione Brollo, da completare. Ricorda le sfide sociali rappresentate dall'aumento delle bollette dell'energia. Promette attenzione ai commercianti, in particolare agli esercenti che hanno posto il tema della gratuità dei plateatici. L'ex sindaco Brollo è capolista di "C'entro". «Non ho mai anteposto i fini personalistici a quelli della comunità – precisa –. Se avessi risposto ai fini personalistici non sarei qui e non avrei resistito a determinate sirene che mi suggerivano di candidare un altro candidato sindaco al posto di Fabiola, per avere il pass per un futuro ipotetico alle elezioni regionali».
Anche per Craighero (47 candidati consiglieri) il problema numero uno è quello della difesa dell'ospedale, anzi di più: della tutela dei servizi sanitari del territorio. «È necessario incidere sulla capacità operativa della Medicina territoriale e sulla mancanza dei medici di base e delle guardie mediche – ha specificatamente dichiarato – lavorando per un'assistenza diffusa sul territorio in maniera efficace». Nei primi incontri con la popolazione, Craighero precisa di voler costruire un percorso nuovo: «Crediamo in una politica trasparente, coerente, che metta insieme rinnovamento ed esperienza. La nostra è una campagna elettorale di ascolto».
Il primo tema a cui ha prestato attenzione Vicentini è stato l'ampliamento dell'oleodotto Siot, che tante angustie sta dando alle comunità locali. Ma ha attenzionato anche il lavoro (il Comune, a suo avviso, può aiutare a reperire le figure professionali che mancano) e pure l'ospedale. Se mancano 50 infermieri, apriamo un tavolo di discussione con l'università di Udine – è la sua proposta – per portare un distaccamento infermieristico per il biennio qui: gli infermieri sarebbero più attratti poi a rimanerci. «Penseremo anche ad alloggi dedicati», assicura.

**F.D.M.**

## Ovaro, estate di ripartenza

Ad Ovaro è ripresa l'attività della Biblioteca comunale Italo Guidetti al centro socioculturale (è aperta il martedì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 10.30 alle 12). È stato riattivato anche l'ufficio di informazione turistica (contattabile allo 0433/677782). L'Amministrazione comunale, in particolare, ha definito la convenzione con l'Albergo diffuso Zoncolan sia per gestire l'ufficio turistico sia per le visite (dal secondo fine settimana di giugno) alla miniera di Cludinico. L'amministrazione comunale e la Pro Loco si sono incontrate con le associazioni per programmare l'estate. «Riprenderemo varie feste nelle frazioni (per esempio la sagra di Muina di San Luigi e forse anche la sagra das Panolas a Luincis) e a Ovaro e molte iniziative culturali, tra cui Carniarmonie», assicura il sindaco Lino Not.

**ARTA, SUTRIO, PREONE.** Unico candidato

# In gara con il quorum

Candidati sindaco in competizione con il quorum. Accade ad Arta Teme, Sutrio e a Preone. Se la maggioranza degli elettori (la metà più uno) non si presenterà alle urne, arriverà il commissario. **Andrea Faccin**, assessore uscente della giunta Gonano, è infatti l'unico candidato allo scranno più alto di Arta Terme. Si presenta con la lista "Futuro e continuità per Arta Terme", 12 concittadini in lista per un posto da consigliere. «La novità stavolta è che non avremo oppositori – ha dichiarato Faccin, appena ha saputo di essere solo –. Un appello ai cittadini affinché adempiano al diritto e dovere del voto. Auspicavamo un confronto plurimo e ritengo che il momento storico in cui ci troviamo esprima una certa mancanza d'inclusione in un'amministrazione diretta». A Sutrio **Manlio Mattia,** sindaco uscente si ripresenta per succedere a se stesso, con la lista "Continuità per lo sviluppo, artigianato e turismo", 12 candidati, alcuni anche dell'ex opposizione. Al centro del programma soprattutto il turismo, in particolare lo sviluppo del monte Zoncolan. E poi i temi dello sviluppo sostenibile. Non manca in questi giorni da parte del sindaco Mattia una riflessione – amara per la verità – sulla competizione che non c'è: i giovani e forse anche i vecchi, si stanno sempre più disinteressando alle faccende della politica con il preoccupante effetto d'impoverimento delle idee e del confronto.
E a Preone chi si rivede? L'ex sindaco **Andrea Martinis,** assessore nella giunta uscente. Candidato unico, anche in questo Comune di appena 210 votanti. Perché non arrivi il commissario dovranno recarsi alle urne almeno 106 residenti.
Martinis si rende ben conto delle difficoltà gestionali dell'ente, privo di personale. «La situazione attuale – ha dichiarato in questi giorni – caratterizzata dall'estrema carenza di personale sia tecnico che amministrativo richiedono, in particolare al sindaco, una presenza assidua in municipio e l'assunzione di compiti e responsabilità sempre maggiori».

**Amaro.** *Nuovi investimenti*

# Primacassa e Advan

Mario Zearo e Ivan Borboni

Il 2022 si è aperto con molte soddisfazioni per Advan e le previsioni per l'anno sono di un aumento del fatturato del 25%. La nuova sede ad Amaro dell'azienda che produce sistemi implantari per l'odontoiatria d'avanguardia è una realtà da 1.200 metri quadri e rappresenta la prima fase di un progetto più ampio. Ecco perché PrimaCassa Credito cooperativo Fvg ha deciso di finanziare Advan. «Abbiamo finanziato l'intervento, comprensivo della realizzazione dello stabilimento e dell'acquisto dei macchinari attraverso l'utilizzo del Frie Fvg, il Fondo di rotazione delle iniziative economiche», spiega **Ivan Borboni** di PrimaCassa. «Per l'istituto – prosegue – si è trattato di un intervento pienamente rispondente alla nostra mission, ovvero essere attenti alle esigenze del territorio e fornire tutti i servizi e gli strumenti tecnico-finanziari per la sua crescita».
Soddisfatto del rapporto che si è instaurato con la banca è il presidente e amministratore delegato di Advan, **Mario Zearo**. «Le imprese hanno necessità di avere interlocutori finanziari di prossimità seri, preparati e in grado di prospettare tutte le soluzioni possibili – considera –. Il sistema di credito cooperativo offre una rete efficiente e, soprattutto, con una filiera corta. È, cioè, possibile avere in tempi celeri le risposte necessarie e una interlocuzione diretta con quanti devono assumere le decisioni ultime». Le sfide dell'implantologia richiedono strutture nuove, approcci innovativi. Con questa logica all'interno dell'azienda sono stati pensati gli uffici, la camera bianca, il nuovo reparto di produzione con le macchine utensili, il laboratorio di ricerca e sviluppo e il magazzino. Sul tetto, installato un impianto fotovoltaico da 85 kilowatt.

## *Notizie flash*

**TOLMEZZO**
### Rsa, 22 posti letto

Nuova convenzione tra l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) e l'Azienda pubblica di servizi alla persona della Carnia – S. Luigi Scrosoppi di Tolmezzo per la gestione della Rsa del capoluogo carnico. L'accordo prevede la messa a disposizione da parte dell'Asp dei locali, beni, attrezzature e servizi necessari per il funzionamento della Rsa con capacità di 22 posti letto.

**PONTEBBA**
### Volontari cercansi

«Per la manutenzione dei percorsi dedicati a passeggiate e piccole escursioni sto cercando di organizzare un gruppetto di volontari per lo sfalcio della sentieristica di fondovalle e del sentiero del Calvario. Mettiamo a disposizione l'attrezzatura necessaria». È l'appello del sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi. Intanto il Sindaco stesso fa sapere che sono stati pubblicati sul portale regionale i bandi di Cantieri di lavoro 2022 riservati a persone disoccupate, per la manutenzione del verde e del patrimonio comunale.

**Gemona.** Accordo tra Gruppo Fantoni e Comune

# Rinasce Palazzo Scarpa grazie alla sinergia di pubblico e privato

Si fanno sempre più concreti e vicini il restauro e la restituzione alla comunità gemonese di Palazzo Scarpa: a tal fine, infatti, è stato sottoscritto l'accordo tra il Gruppo Fantoni e il Comune di Gemona. L'immobile sarà destinato a ospitare le lezioni del corso di Scienze motorie dell'Università di Udine (sono previste due aule da 150 posti l'una) e diversi spazi per eventi pubblici. C'è inoltre l'ipotesi che qui trovi casa l'Archivio regionale del terremoto, attualmente a Gradisca d'Isonzo.
L'accordo è stato siglato venerdì 20 maggio, tra Paolo e Giovanni Fantoni e il sindaco Roberto Revelant. L'amministrazione comunale entrò in possesso del prestigioso edificio nel centro cittadino alla fine dell'anno scorso e immediatamente la famiglia Fantoni manifestò la propria disponibilità a contribuire al recupero per onorare la memoria del compianto cavalier Marco Fantoni, venuto a mancare pochi mesi prima. La collaborazione tra pubblico e privato è essa stessa innovativa. Infatti, l'accordo prevede una sponsorizzazione da parte del gruppo industriale pari a 1 milione di euro attraverso la realizzazione diretta degli interventi di ristrutturazione, così da abbreviarne i tempi amministrativi. La consegna dell'edificio alla comunità è così prevista entro la fine del 2023.
Le linee del Palazzo furono ideate nel 1978 dal grande architetto Carlo Scarpa, poche ore prima di morire a causa di un incidente occorsogli durante un soggiorno in Giappone. Quel palazzo, che doveva ospitare la nuova sede della Banca Popolare di Gemona, nel cui Cda sedeva lo stesso Marco Fantoni, intendeva rappresentare la ricostruzione del Friuli nella capitale morale del sisma. La progettazione fu poi portata a termine dall'architetto Luciano Gemin. Dopo il processo di aggregazioni bancarie e la vendita dell'immobile al gruppo Stefanel, il cui patrimonio è poi stato inserito nel concordato preventivo, il palazzo per molti anni è rimasto inutilizzato. Ora tornerà a nuova vita. E a seguire i lavori di recupero sarà il figlio dello stesso Gemin, l'architetto Mario Gemin. Il rinnovato palazzo dialogherà con il vicino patrimonio medioevale del duomo, del castello e di via Bini creando un unicum a livello nazionale. L'accordo prevede l'intitolazione del palazzo al compianto Cavaliere del Lavoro Marco Fantoni e la possibilità da parte del gruppo industriale di utilizzare alcuni spazi per sue attività.

**Anna Piuzzi**

La firma dell'accordo tra Paolo e Giovanni Fantoni e il sindaco di Gemona, Roberto Revelant

## Venzone, Elsa Martin in concerto

Venerdì 27 maggio alle 20.30 nella corte di Palazzo Orgnani Martina Elsa Martin, più che nota artista friulana, si esibirà con il suo progetto in solo «Vox Humana». L'appuntamento è anteprima di Estensioni Jazz Club diffuso, l'innovativa rassegna targata Slou Società Cooperativa, con la direzione artistica di Luca d'Agostino. I posti sono limitati e la prenotazione obbligatoria scrivendo a estensionijazzclub@gmail.com. Ingresso gratuito.

## Notizie flash

### POVOLETTO. Giornata tra degustazioni e solidarietà

Una giornata di festa tra degustazione di mieli e formaggi stagionati, musica, mercatino solidale e grigliata per tutti – domenica 29 maggio al parco della villa Domus Magna – organizzata dalla Pro Loco Ravosa con la collaborazione di Consorzio fra le Pro Loco Torre Natisone e Unpli Friuli V.G. Cuore della giornata le premiazioni, alle 11.30, di «Una valigia piena di sogni», l'11ª mostra concorso di disegno realizzata in sinergia con la Scuola media di Povoletto. Il programma prevede inoltre alle 10 la S. Messa accompagnata dal coro parrocchiale di Attimis; alle 16 si terrà il concerto della banda giovanile «Euritmia» diretta da Franco Brusini. Per tutta la giornata, degustazione di varietà di miele con formaggi della latteria sociale turnaria di Ravosa e il mercatino solidale con esposizione e vendita di prodotti locali, a pranzo grigliata per tutti.

### ATTIMIS. Nuovo incontro di «AttimiSiRacconta»

La cultura e l'enogastronomia del territorio di Attimis sabato 28 maggio saranno al centro del nuovo appuntamento di «AttimiSiRacconta». Il programma prevede alle 19 il ritrovo al Mulino dei Conti d'Attimis per la degustazione di risotto alle fragole con vino del territorio. Alle 21 seguirà la proiezione del film «Le Anime del Fiume». L'ingresso è gratuito, a organizzare l'iniziativa, la Pro Loco Alta Val Malina di Attimis con il Consorzio fra le Pro Loco Torre Natisone e Unpli Friuli Venezia Giulia, MoviEst e il patrocinio del Comune di Attimis.

## Montenars, corsa elettorale in solitaria per Sandruvi

È una corsa in solitaria quella per la riconferma a sindaco dell'uscente Claudio Sandruvi (78 anni). Due le liste che lo sostengono «Con il cuore a Montenars» composta da 8 candidati di cui 3 donne e con un'età media di 59 anni. E ancora «Un domani per Montenars» che vede come capolista il vicesindaco uscente Giuliano Isola, 9 i candidati, 4 le donne, 44 anni l'età media.
L'avversario da sconfiggere è dunque l'astensionismo, per scongiurare l'arrivo del commissario è infatti necessario raggiungere il 50% più uno degli aventi diritto al voto. Accanto alla valorizzazione di quanto realizzato sin ora, in particolare in tema di sistemazione infrastrutturale, con significativi investimenti nella viabilità, della sicurezza e delle telecomunicazioni, il programma elettorale di Sandruvi mira allo sviluppo e all'innovazione.

**A.P.**

# A Bordano c'è la sfida tra Picco e Colomba

Entrambi i candidati hanno già ricoperto il ruolo di sindaco. Venti gli aspiranti consiglieri comunali

Enore Picco

Gianluigi Colomba

È una sfida elettorale tra "ex" di lungo corso quella di Bordano. A contendersi il favore delle urne e la carica di primo cittadino saranno infatti – domenica 12 giugno – **Enore Picco** e **Gianluigi Colomba**. 66 anni a ottobre, Picco è stato sindaco dal 1985 fino al 2006, anno in cui si dimise per candidarsi ed essere eletto prima in Provincia a Udine e poi in Consiglio regionale (dal 2013 al 2018) con la Lega Nord. Vicesindaco uscente, Colomba (63 anni) è stato a sua volta sindaco dal 2007 al 2017 e ora con la lista «Insieme per Interneppo e Bordano» – un gruppo «coeso che vuole impegnarsi per i prossimi cinque anni in iniziative ed interventi utili alla crescita delle nostre comunità» – intende dare continuità all'azione amministrativa «portando avanti le proposte e gli interventi già avviati o individuati dall'Amministrazione uscente e predisponendo un programma di lavoro concreto e responsabile, aperto al confronto, non statico poiché dipendente in buona misura dalle linee contributive che si presenteranno, coinvolgente tutte le forze presenti, al fine di migliorare la qualità della vita delle nostre comunità». Dieci gli aspiranti consiglieri, tra questi tre donne. Una compagine – si legge nel programma elettorale – che si presenta con «un profondo rinnovamento, formata da tanti giovani alla prima esperienza amministrativa (*39 anni l'età media dei candidati, ndr*), determinati ad impegnarsi con l'apporto di idee nuove al passo con i tempi, ma al contempo da persone più "attempate" che metteranno a disposizione l'esperienza maturata in questi ultimi quindici anni di amministrazione». Tra gli uscenti anche l'assessore Flavio Piazza e l'assessora Corinna Picco, il consigliere Mattia Giorgiutti e la consigliera Flavia Picco.
«Par Bordan & Tarnep» è invece la lista a sostegno di Enore Picco, anche qui 10 i candidati consiglieri, anche qui minimo sindacale di donne, tre. È invece di 44 anni l'età media. A ispirare il programma elettorale principi quali «l'ascolto, la partecipazione, il coinvolgimento, la condivisione, il confronto, la legittimità, la legalità, il lavoro, la libertà, la lungimiranza, il futuro». Obiettivo: «Un serio impegno che abbia come risultato finale il miglioramento della qualità della vita, della sicurezza sociale, della vivibilità e attrattività di Bordano». A muovere Picco verso la ricandidatura «la richiesta giunta dalla cittadinanza» spiega il candidato.

**A.P.**

## Workshop fotografico lungo il Tagliamento insieme a Eugenio Novajra

Il CeVI, Centro di Volontariato internazionale, e l'Ecomuseo delle Acque del gemonese organizzano sabato 28 maggio, dalle 8 alle 19, un workshop fotografico lungo il greto del Tagliamento, tra Venzone, Gemona e Pinzano. Si tratta di un tour esperienziale condotto da Eugenio Novajra, autore del progetto espositivo multimediale «Tiliment, il Fiume si racconta». Il fotografo accompagnerà i partecipanti nell'osservazione e nella conoscenza del fiume al di fuori dei sentieri battuti, dal mattino al tramonto per cogliere le tante sfumature possibili. Gli spostamenti si faranno in auto, l'esplorazione del Tagliamento rigorosamente a piedi. Nel corso dell'uscita, finalizzata i partecipanti incontreranno due esperti che approfondiranno il tema dell'impatto delle opere di derivazione sull'ecosistema fluviale e quello dell'elevata biodiversità che caratterizza l'asta del Tagliamento. La proposta si rivolge a tutti coloro che puntano a sviluppare un proprio progetto (fotografico, editoriale o espositivo). Non mancheranno approfondimenti sulla valutazione della luce, le tecniche di ripresa speciali e i filtri ND. Il corso è riservato a un massimo di 10 partecipanti. Per informazioni e iscrizioni: 338/7187227. In caso di maltempo il workshop verrà rinviato a una nuova data.

**CLAUZETTO.** Domenica 29 maggio, alle 10.30, la processione con la Reliquia e poi la S. Messa; alle 18 il canto del Vespro solenne

# Perdon Grant con il Sangue di Gesù

È custodita nella chiesa di Clauzetto sin dal 1755. È la venerata Reliquia del Preziosissimo Sangue di Gesù. La sua è una storia di fede che da oltre due secoli e mezzo si rinnova di anno in anno nel centro pedemontano, definito il balcone del Friuli per la sua posizione geografica. Una devozione legata anche al dono dell'indulgenza che – grazie al vescovo di Concordia-Pordenone, mons. Giuseppe Pellegrini – viene concesso nei mesi di luglio e agosto a chi visita il Santuario dove la Reliquia è conservata, ogni prima domenica del mese e anche in occasione dell'Ascensione, giorno in cui si celebra in maniera solenne il Perdon Grant (Perdono Grande), festa che tradizionalmente si ripropone – in questo caso per il Perdon Piçul (Perdono Piccolo) – la prima domenica di luglio.
Quest'anno l'appuntamento con il Perdon Grant è in programma domenica 29 maggio, giornata che si aprirà alle 10.30 con la processione per le vie del paese – adornato a festa dalla comunità –, a cui farà seguito la Santa Messa presieduta dal vescovo emerito proveniente dalla Repubblica Centrafricana, il comboniano mons. Rino Perin. Saranno presenti l'Ordine equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme e i Cavalieri di Malta, oltre a varie autorità e ai sindaci delle valli. Alle 18 il momento del Vespro solenne, con la partecipazione dei cantori del Coro parrocchiale di Forni di Sopra.
«La reliquia, da non confondersi con un miracolo eucaristico, è una delle rarissime particelle del Sangue di Nostro Signore presenti nel mondo – spiega il parroco di Clauzetto, **don Italico José Gerometta** –, e la sua autenticità è stata attestata dal Patriarca di Venezia Alvise Foscari il 28 maggio 1755».
È arrivata in Friuli grazie a un abitante di Clauzetto – della famiglia Cescutti – che aveva operato al servizio di un Ambasciatore veneziano a Costantinopoli e da questi l'aveva ricevuta in dono quale segno di affetto e fedeltà. La reliquia è stata, dunque, custodita con somma venerazione. E come un tesoro nascosto, tanto che non erano in molti a sapere della sua esistenza in paese. Il pievano del tempo, don Giovanni Antonio Cavallutti, per caso venuto a conoscenza del fatto, aveva convinto i Cescutti a donarla alla chiesa di San Giacomo, affinché fosse esposta per essere venerata da tutta la comunità di fedeli. Da allora, dopo le approvazioni e il documento di autenticità ottenuto da Venezia, il piccolo grumo di sangue, racchiuso in una teca con il sigillo del Patriarca, appartiene alla Parrocchia di San Martino Vescovo e Sacro Cuore di Gesù, ed è conservato nel Santuario di Clauzetto.
«La presente nostra lettera testimoniale – aveva scritto al tempo il Patriarca – dichiara la fedeltà dell'ispezione da noi condotta. Testimoniamo – relativamente ad una certa Sacra Reliquia a noi presentata, munita di regolare sigillo da noi verificato – la sua autenticità: abbiamo accertato che si tratta, cioè, di una particella del Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo, che abbiamo con riverenza riposto e collocato in una teca d'argento di forma ovale, con la parte interna di cristallo, ben stretta da un cordoncino di seta di colore rosso, ed avente come contrassegno della sua identità il nostro sigillo impresso nella ceralacca».
Così si presentava al tempo la Reliquia, così è conservata ancora oggi. E l'istituzione della Festa del Preziosissimo Sangue risale al 1757; era stato papa Clemente XIV a concedere l'Indulgenza Plenaria ai fedeli che – confessati e comunicati – avessero visitato il Santuario in occasione della ricorrenza. «Da lì è nato il nome "Perdon" che fin da subito ha attirato numerosi fedeli, non solo provenienti dal territorio, ma anche dai Paesi dell'allora Illirico, oggi Austria e Slovenia», evidenzia don Gerometta.
La Reliquia viene esposta anche durante la Processione del Venerdì Santo e ogni domenica, alle ore 11, si celebra la Santa Messa, nel corso della quale è possibile vederla e venerarla.
«Ancora oggi – aggiunge il Parroco – richiama tante persone che giungono in paese trovando consolazione e ottenendo, nei modi prescritti e alle condizioni richieste, l'Indulgenza plenaria».
In luglio e agosto la chiesa è aperta ogni giorno dalle 17 alle 19. La Parrocchia è, comunque, disponibile ad accogliere i gruppi di pellegrini anche in orari e giorni diversi (per contatti: 0427 80197; 335 5763559; parr.clauzetto@diocesiconcordiapordenone.it; pagina Facebook parrocchiepievedasio).

**Monika Pascolo**

Il Santuario di Clauzetto; nel riquadro, la teca con la reliquia del Sangue di Gesù

# Il Festival Costituzione guarda alle donne

## *Dal 26 al 29 maggio a San Daniele*

Guarda alle donne la nona edizione del Festival Costituzione, la rassegna che ogni anno porta nel cuore del Friuli Venezia Giulia, a San Daniele, giuristi e intellettuali di profilo nazionale e internazionale, focalizzando l'attenzione su un articolo della nostra Carta costituzionale. «Donne, lavoratrici e madri» è dunque il tema che si approfondirà nella cittadina collinare da venerdì 27 a domenica 29 maggio, una "tre giorni" voluta e organizzata con straordinario impegno dall'Associazione «Per la Costituzione». Impegno che in questo 2022 ha dovuto affrontare un'inattesa difficoltà, quella economica.

### Patrocinio e contributi negati

A marzo infatti l'Amministrazione comunale, guidata da Pietro Valent, ha ritirato patrocinio e contributi all'iniziativa perché il sodalizio aveva aderito e diffuso la petizione contraria alla candidatura di Silvio Berlusconi al Quirinale. Niente contributi nemmeno da parte della Regione, per la prima volta dopo 12 anni di attività, infatti, il sodalizio sandanielese è scivolato in fondo alla graduatoria dei finanziamenti. Ecco allora che – anche in ragione della fortissima e diffusa solidarietà ricevuta – l'associazione "Per la Costituzione" ha lanciato una campagna di autofinanziamento perché il Festival si potesse comunque realizzare.

### La mostra fotografica

Come da tradizione l'anteprima si avrà – giovedì 26 maggio alle 19 nella chiesa di Santa Maria della Fratta – con l'inaugurazione della mostra fotografica a cura del Circolo fotografico Battigelli.

### Gli incontri

Ad aprire la serie di incontri sarà poi – venerdì 27 maggio alle 18, all'auditorium "Alla Fratta" – la lectio magistralis di Barbara Pezzini, ordinaria di Diritto costituzionale all'Università di Bergamo, sul tema «Tra produzione e riproduzione: i 74 anni dell'articolo 37 della Costituzione. Una straordinaria modernità?». «In tale articolo – spiegano gli organizzatori – attualizzato dal suo percorso di inveramento, il valore consolidato non è l'associazione della funzione familiare alla donna, né l'essenzializzazione femminile della cura, quanto il carattere irrinunciabile delle funzioni di riproduzione sociale: che trovano un riconoscimento costituzionale come parametro dell'adeguatezza retributiva (art. 36) e come vincolo esterno rispetto all'organizzazione del lavoro (art. 37)». Claudia Carchio, avvocata del foro di Udine, sabato 28 maggio alle 11.45, approfondirà, invece, le «Misure di supporto alla genitorialità per la conciliazione tra lavori e famiglie», nel pomeriggio, alle 17, Cristiana Compagno, docente di Economia e Gestione delle imprese all'Università di Udine, e Alessia Mosca, dottoressa di ricerca in Scienza della Politica e prima firmataria della legge "Golfo-Mosca", accenderanno i riflettori sulle quote di genere nei Cda e oltre. Tra gli altri appuntamenti segnaliamo l'incontro con Elsa Fornero, già ministra del Lavoro del Governo Monti, che domenica 29 alle 11.45 affronterà il tema «Il valore sociale dell'indipendenza economica delle donne».
Si consiglia di consultare on line il calendario completo degli incontri, perché sono numerosi anche gli spettacoli (Caterina Tomasulo con «E je dure jessi feminis»; Antonella Bukovaz con «Le silenti»; Aida Talliente e Clarissa Durizzotti con «Lungo i sentieri della Dea») e gli altri approfondimenti. Ricchissimo come sempre anche il programma dedicato alle scuole. Sul sito www.festivalcostituzione.it è inoltre possibile scoprire i diversi modi in cui è possibile sostenere l'associazione.

**Anna Piuzzi**

L'immagine di Luca Malisan che accompagna l'edizione 2022 del Festival Costituzione

## *Notizie flash*

### COSEANO. Sofia Melchior tra i migliori studiosi

Sofia Melchior, di Coseano, neo dottoressa di ricerca dell'Università di Udine, è fra i 18 migliori giovani studiosi europei selezionati dalla Federazione europea di ingegneria chimica (Efce), grazie alla sua tesi di dottorato in Alimenti e Salute umana. Melchior è stata invitata a partecipare al convegno annuale della Federazione destinato ai migliori dottori di ricerca continentali, dedicato all'ingegneria e tecnologia alimentare. Il lavoro di dottorato ha riguardato lo sviluppo di interventi tecnologici capaci di migliorare le proprietà salutistiche degli alimenti. Attualmente Melchior svolge attività di ricerca al Centro di ricerca della Commissione europea (IRC) di Ispra in collaborazione con l'Università di Udine grazie a un assegno di ricerca sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

### COLLOREDO. In Castello va in scena "Burro crudo"

Si terrà alle 21 di venerdì 27 maggio nella sala eventi del Castello di Colloredo di Monte Albano, lo spettacolo "Burro crudo" con Barbara Errico (voce), Flaviano Miani (fisarmonica, clarinetto e voce), Andrea Castiglione (chitarra acustica e voce) e Rocco Burtone (chitarra acustica e narrazione). Lo spettacolo racconta di popoli migranti e pastasciutta, di abitudini del nord, del sud e del mondo. Prenotazioni allo 0432/889858.

IL PROGETTO

Coinvolti oltre 100 studenti italiani e belgi

# Da S. Pietro il manifesto dei giovani per l'Europa

Mai come oggi instillare la vocazione europea nel cuore dei giovani è la priorità da perseguire. Un impegno che irradia un significato ancor più profondo se ha per cornice uno dei luoghi simbolo della Cortina di Ferro che per decenni ha attraversato le nostre terre: San Pietro al Natisone. È proprio qui, infatti, che nelle scorse settimane è stato presentato e sottoscritto il "Manifesto per il futuro dell'Europa" frutto di intense giornate di confronto, analisi e sintesi, tra oltre 100 studenti protagonisti del gemellaggio fra San Pietro al Natisone e il Comune belga di Sambreville. Nel documento dunque è messa nero su bianco la forte volontà di farsi parte attiva nella costruzione dell'Unione di domani, e a sottoscriverlo, in chiusura dell'esperienza, sono stati tanto il sindaco di San Pietro, Mariano Zufferli, quanto il primo cittadino di Sambreville, Jean-Charles Luperto, con l'impegno a trasmetterlo tempestivamente a realtà scolastiche ed enti dei rispettivi territori.
«L'Europa non ha bisogno solo dell'opinione dei giovani – ha evidenziato l'assessora regionale all'Istruzione, Formazione e Ricerca, Alessia Rosolen –, ma ancor più del loro contributo fattivo per rifondare il futuro dell'Unione. Anche per questo la Regione continuerà a sostenere le scuole affinché escano dai confini regionali e possano proseguire nella costruzione di progettualità comuni.

I ragazzi e le ragazze per giorni si sono confrontati sul futuro dell'Europa

Da sinistra, Luperto, don Fontaine, Zufferli

E proprio gli studenti sono stati i protagonisti entusiasti della mattinata conclusiva dei lavori: alle loro voci, in francese e in italiano, è stato affidato il racconto della lunga esperienza avviata grazie a un progetto di cui capofila è proprio il Comune valligiano, «European integration. From crisis to catharsis» (Dalla crisi alla catarsi, ndr), nell'ambito del programma europeo «Europe for citizens» (L'Europa per i cittadini, ndr), cofinanziato dall'Ue. Partner dell'iniziativa l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia (Isg) e l'associazione italiana per il consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (Aiccre). Oltre 200 le persone coinvolte tra studenti, docenti, autorità, operatori culturali, esponenti del mondo accademico e della ricerca. Avviato con una serie di webinar introduttivi il progetto è poi entrato nel vivo, in presenza, nelle Valli del Natisone. Coordinate dalla consigliera comunale di San Pietro Cathy Crisetig, le attività hanno previsto anche la simulazione di lavori istituzionali allo scopo di individuare le possibili soluzioni di compromesso capaci di far progredire le progettualità d'interesse comune.
Il manifesto conclusivo, ispirato al libro bianco sul futuro dell'Europa, si sofferma su cinque tematiche principali: la lotta al cambiamento climatico e ai danni ambientali; la salute e l'assistenza sanitaria per proteggere il benessere fisico e mentale degli europei; l'educazione, la cultura e la gioventù con la ripresa dei programmi Erasmus+; la difesa dello stato di diritto e la protezione dei diritti umani; la fiducia nelle istituzioni per contribuire alla democrazia.
«Siamo orgogliosi di aver ospitato un evento di tale portata e dai risvolti così significativi, sia sul piano dei contenuti che su quello delle reti e delle sinergie attivate proprio grazie a questa occasione», ha commentato Zufferli in apertura della cerimonia. Soddisfazione anche da parte del primo cittadino del Comune gemellato.
«L'attuale situazione di crisi – ha concluso Rosolen – mette in evidenza ciò che i padri fondatori avevano già previsto, ovvero la necessità che l'Europa venga costruita, ricostruita e ripensata di giorno in giorno. Per farlo i giovani devono esserne protagonisti rendendosi aperti e disponibili allo scambio e alla conoscenza reciproca. Se dopo la seconda guerra mondiale fu l'emigrazione a generare le prime integrazioni tra Paesi europei, oggi è la "generazione Erasmus" a poter cambiare l'Europa costruendo relazioni, culture, luoghi nuovi».

**Anna Piuzzi**

*Savogna*

## Bragalini candidata unica

Anche a Savogna la corsa a sindaco è in solitaria e toccherà a **Tatiana Bragalini**, vicesindaca uscente. Si chiude dunque l'esperienza decennale di primo cittadino di Germano Cendou che però si candida a consigliere come capolista. E non è l'unico uscente a rimettersi in gioco, a far parte di «Lista civica» anche l'assessore Nico Sinuello e ben cinque consiglieri.
Ma diamo ancora un'occhiata alla compagine a sostegno di Bragalini: dieci i candidati e per metà sono donne, 39 anni l'età media.
56 anni a novembre, Bragalini propone un mandato nel segno della continuità amministrativa, tra le priorità la cura del territorio (con particolare attenzione alla viabilità) a beneficio dei residenti, ma anche in ottica di sviluppo turistico. Grande riguardo verrà poi riservato ai servizi per gli anziani che rappresentano una fetta consistente della popolazione di Savogna. Bragalini è nata a Milano, ma vive nel paese valligiano dall'età di 24 anni, originaria di qui è infatti sua madre. Ora la sfida è quella del raggiungimento del quorum del 50%+1 degli aventi diritto al voto.

**A.P.**



*Notizie flash*

**PREMARIACCO.** Cerimonia per ricordare l'eccidio del '44

È in programma domenica 29 maggio alle ore 10.15 la cerimonia in ricordo dei patrioti impiccati dai nazisti il 29 maggio 1944. La manifestazione, organizzata dall'Anpi provinciale di Udine, e dai Comuni di Premariacco, San Giovanni al Natisone e Tavagnacco, vuole ricordare i 26 uomini trucidati in piazza, dalle truppe naziste sul finire della Seconda Guerra Mondiale. I caduti, tutti giovanissimi, appartenenti al Battaglione Fronte della Gioventù, furono catturati durante un rastrellamento dell'esercito tedesco a Feletto Umberto, per poi essere pubblicamente impiccati nelle piazze di Premariacco e San Giovanni al Natisone. Dopo gli indirizzi di saluto dei sindaci, terrà l'orazione ufficiale Diego Lavaroni, storico dell'Anpi.

**CAMPOLOGO TAPOGLIANO**
Percorso "Immersi nella natura"

Giovedì 26 maggio alle 17 in via IX giugno a Campologo Tapogliano, sarà presentato il nuovo percorso «Immersi nella natura e nella storia» inserito nel più ampio progetto «FVG in movimento. 10mila passi di salute» teso a promuovere corretti stili di vita e una vita attiva. Dopo gli interventi istituzionali seguirà una passeggiata dimostrativa insieme ai rappresentanti delle associazioni locali. Il progetto è promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, realizzato da Federsanità ANCI FVG, in collaborazione con la Direzione centrale Salute, il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Udine e Promoturismo FVG.

# A Codroipo è corsa a tre per il nuovo sindaco

Gianluca Mauro

Graziano Ganzit

Guido Nardini

È corsa a tre a Codroipo – dove, dopo ben dieci anni di amministrazione, si chiude l'era di Fabio Marchetti –, per la carica più alta del Comune. Il centro del Medio Friuli è l'unico tra quelli che il 12 giugno sono chiamati a eleggere il proprio sindaco e a rinnovare il consiglio comunale che – superando i 15 mila abitanti – potrebbe andare al ballottaggio.

### Mauro, Codroipo al centro

**Gianluca Mauro**, classe 1969, è supportato da tre liste: Fratelli d'Italia, Lega Fvg per Salvini premier e Codroipo al Centro (al cui interno vi sono rappresentanti di Forza Italia e Progetto Fvg). Nel suo programma dieci i punti fondamentali uniti dall'intento "ascolto, condivisione e azione". La linea sarà quella di operare per porre "Codroipo al centro" del territorio, attraverso progetti comunitari (con altri comuni contermini) e finanziamenti indirizzati alla crescita della città. Per il settore "lavoro e commercio" si punterà, tra le altre, al sostegno dell'economia locale, anche con un fondo per l'imprenditoria giovanile e femminile. Tra gli intenti il rilancio della tradizionale fiera di San Simon con l'istituzione di un apposito comitato. Mauro promette che il Comune sarà a fianco delle persone in difficoltà economiche e psicologiche e che sarà rafforzato il servizio di Guardia medica. Occhio d'attenzione per scuole e sport, con la rimodulazione del servizio di trasporto scolastico e il rinnovamento del palazzetto oltre alla realizzazione di uno skate park. Tra le opere in elenco, accanto a quelle per le quali sono già assicurati i finanziamenti (Cittadella della Salute, Villa Ballico, borgo di Passariano e area esterna di Villa Manin), la riqualificazione in maniera sostenibile del patrimonio edilizio e l'implementazione del piano per il superamento delle barriere architettoniche. Tra i progetti in lista anche la creazione di percorsi culturali, e non solo, a favore dei turisti che vadano a intrecciarsi con un maggiore sviluppo di mobilità lenta e bike sharing.

### Ganzit, verso una comunità felice

Assessore uscente esterno alle Attività produttive, **Graziano Ganzit**, classe 1950, è sostenuto dalla lista "Ganzit per Codroipo" e tiene a precisare che il suo scendere in campo ha un obiettivo ben preciso, come ha rimarcato in una lettera aperta ai concittadini: "Affinché la comunità si riappropri della propria felicità, come prima componente della libertà". Su questo pilastro si delinea l'intero programma che mira "a un miglioramento delle condizioni vitali per tutti" con particolare attenzione "all'ambiente" inteso come territorio e città. Tra i punti principali la creazione di progetti di pubblica utilità con il coinvolgimento delle persone disoccupate, agevolazioni fiscali per chi impiega la manodopera locale, iniziative di recupero per alloggi popolari. Azzeramento di tasse e tributi per famiglie a categorie in difficoltà nel post Covid, rilancio della festa di San Simon come esempio di economia sostenibile anche valorizzando le produzioni locali. Spazio a progetti di ospitalità, come l'albergo diffuso, e a iniziative culturali e artistiche che rivalutino la "creatività". Per il candidato, inoltre, i temi dell'agricoltura sostenibile e dell'autosufficienza alimentare rivestono una particolare importanza soprattutto in questo periodo storico. Per questo, tra le varie iniziative del programma, si parla di una formazione agricola con corsi di alto livello per tutti i cittadini, realizzazione di orti urbani, manutenzione del verde pubblico in maniera "sana". Il motore di tutti i progetti proposti, è il messaggio lanciato da Ganzit, «nasce dall'amore per la vita e dall'unione della comunità».

### Nardini, Villa Manin nell'Unesco

**Guido Nardini**, classe 1956, pensionato, un passato amministrativo (la prima esperienza a 19 anni come assessore comunale allo Sport), è appoggiato dal Partito Democratico e dalla lista "Polo Civico". Tra le priorità del suo programma, lo sviluppo di una sanità territoriale con servizi più efficienti, non senza vigilare sulle promesse della Regione riguardo agli investimenti della Cittadella della Salute. Attenzione poi al mondo della scuola, sostenendo fragilità, esigenze di alunni e famiglie, con un occhio di riguardo al buon funzionamento del servizio di trasporto. Nuovi progetti riguarderanno il rilancio della collaborazione tra Codroipo – che deve riconquistare un ruolo di capofila – e il territorio del Medio Friuli. Rigenerazione urbana e riqualificazione degli elementi architettonici identitari della cittadina, frazioni comprese, sarà un altro impegno, anche in vista di una ricaduta positiva sull'economia e il commercio. Tra gli obiettivi il potenziamento degli uffici comunali e l'avvio di un dialogo tra amministrazione e imprenditori, cogliendo anche le opportunità della Legge Regionale "SviluppoImpresa" per istituire il distretto del commercio di Codroipo. Si pensa a investimenti sull'infrastruttura digitale e sullo sviluppo di servizi in prossimità delle aree artigianali ed industriali. Per quanto riguarda il turismo, sono molti i luoghi da tutelare e "creare", per esempio un ecomuseo nella vecchia struttura del Mulino Cesselli. E poi c'è Villa Manin che per Nardini non può essere "un contenitore vuoto", visto anche il "sogno a lungo termine", ovvero ottenere per il compendio di Passariano il riconoscimento di Patrimonio dell'Unesco.

**Monika Pascolo**

# "Il cammino del confine" in 4 borghi rurali

## Inaugurato il pecorso "10mila passi di salute" tra Jalmicco, Visco, San Vito e Nogaredo al Torre

Un suggestivo circuito ad anello su strade sterrate che tocca i borghi rurali di Jalmicco, San Vito al Torre, Visco e Nogaredo al Torre. Si chiama "Cammino del confine" ed è uno dei 59 percorsi (che si snodano in 70 comuni) proposti nell'ambito del progetto "10.000 passi di salute-FVG in movimento", l'iniziativa sostenuta dalla Regione e coordinata da Federsanità ANCI FVG.
Il nuovo tratto è stato inaugurato a Jalmicco di Palmanova, sabato 21 maggio, ed è stato realizzato grazie anche alla collaborazione del Gruppo Marciatori di Palmanova, dell'Associazione Italiana Donatori di Sangue Sezione di Palmanova Visco e della Società Cooperativa Sociale Onlus La Cisile.
«Passeggiando nella natura, attraverso il movimento si scopre il nostro bellissimo territorio. Uno stimolo per vivere qualche ora di relax. Un percorso che unisce tre diverse comunità, che le lega e che ne racconta la storia e la cultura. Un progetto regionale che sta ottenendo ottimi risultati e che ora arriva anche nei nostri paesi», è stato il commento dei sindaci dei comuni interessati, Giuseppe Tellini per Palmanova, Elena Cecotti per Visco e Doretta Cettolo per San Vito al Torre.
Nel dettaglio, i "10 mila passi di salute" si snodano attraverso il suggestivo paesaggio rurale tipico della bassa pianura friulana, caratterizzato dalla presenza di campi, delimitati da filari di gelsi e di piccoli boschetti planiziali, mentre i borghi storici – raggiungibili attraverso il circuito – "raccontano" la storia dei luoghi.
L'itinerario ha tre punti di partenza. Da **Jalmicco**, nella zona della chiesetta della Regina della Vittoria e della Pace circondata da ventidue cipressi, dedicata ai caduti della Grande Guerra e realizzata nei primi anni del 1900 sull'ex confine fra Italia-Austria e Ungheria. Si può iniziare la camminata anche da **Visco**, visitando il Museo sul confine, edificio che ospitava la ex dogana sul valico italo-austriaco. Sede polivalente, aperta ad ospitare incontri, mostre temporanee e manifestazioni culturali, accoglie la storia e le immagini del paese. Il terzo punto di partenza è dalla piazza del centro storico di **San Vito al Torre** dove si trova la chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto, realizzata nel XVIII secolo, da cui si diparte il borgo caratterizzato da spazi pubblici ed edifici privati di elevato valore storico-culturale.

L'iniziativa è di Federsanità e Regione

Si passa anche per **Nogaredo al Torre** dove si può ammirare l'antico borgo storico di impianto medioevale e l'imponente complesso di Villa Gorgo, realizzata nel XVIII secolo, con scenografia settecentesca, eleganti barchesse laterali, il giardino e il grande parco, oltre alla chiesa di Sant'Andrea (realizzata nel 1330 e restaurata nel 1800).

**Monika Pascolo**

## Il Montasio Dop protagonista a scuola

Promuovere tra i bambini un percorso di corretta educazione alimentare, insegnando ad inserire il latte e i suoi derivati (yogurt e formaggi) nell'alimentazione quotidiana, conservandone poi l'abitudine per sempre. Con questo scopo è nato il progetto "Latte nelle Scuole", la campagna di educazione alimentare sul consumo di latte e prodotti lattiero-caseari destinata ai bambini tra i 6 e gli 11 anni. A sostenere il progetto, finanziato dall'Unione Europea e realizzato attraverso il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, anche il Consorzio di tutela del formaggio Montasio in collaborazione con la Camera di Commercio Pordenone-Udine. Coinvolti più di 1600 alunni di 12 scuole primarie della provincia di Udine e Pordenone che in questo ultimo periodo dell'anno scolastico –- tra maggio e giugno – si approcciano alla tematica attraverso degustazioni guidate e visite didattiche in allevamenti e caseifici facenti parte della filiera del Montasio Dop, per scoprire così modalità di produzione e il legame che i prodotti lattiero-caseari come il formaggio Montasio Dop hanno con il territorio di appartenenza.

Dopo un incidente del 2015, il cavalcavia sulla ex Sp 71 non è mai stato sistemato. Un tratto in cui si creano lunghe file di veicoli. Ora un sistema per permettere maggior scorrevolezza

# Santa Maria la Longa, semaforo "intelligente"

Nel 2015 l'incidente che aveva pesantemente danneggiato il cavalcavia dell'ex strada provinciale 71, in comune di Santa Maria La Longa. Da allora il tratto è percorribile a senso unico alternato, regolato da semaforo tradizionale, con notevoli disagi al traffico. Così, in vista dell'estate – per risolvere temporaneamente il problema delle lunghe attese con inevitabili file di mezzi – sarà a breve installato un impianto semaforico "intelligente" che scatta al fermarsi delle auto in attesa del verde.
L'opzione è stata proposta dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Graziano Pizzimenti, che l'ha illustrata nei giorni scorsi ai sindaci di Santa Maria La Longa e Bicinicco, alla presenza del direttore tecnico di Autovie Venete con cui si è fatto il punto sulla situazione del cavalcavia SP 71 Palmanova-Felettis. Al proposito è stato detto che la Regione si è impegnata a trasmettere al Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile una nota in cui si fa presente l'esigenza di risolvere in maniera definitiva il problema. In particolare, sarà realizzato uno studio di fattibilità da inviare a Roma, relativo al rifacimento del ponte le cui problematiche coinvolgono anche Bicinicco e Gonars, soprattutto a causa dei

Dal 2015 il cavalcavia attende una sistemazione

mezzi pesanti che attraversano i centri abitati. Si tratta di un progetto che, oltre a contemplare un nuovo cavalcavia, dovrà prevedere la riorganizzazione complessiva della viabilità dei paesi interessati.
Un'ulteriore valutazione – che sarà presa in esame dopo l'eventuale approvazione del Ministero – dovrà interessare l'ipotesi di realizzazione del ponte nella sede attuale, operazione che consentirebbe di contenere i costi, ma che renderebbe necessaria una chiusura alla viabilità, mentre un manufatto a fianco dell'esistente aiuterebbe ad arginare il problema, prevedendo però costi più elevati.

**M.P.**

## MORTEGLIANO. Visite guidate ai tesori della città

Una serie di visite guidate ai "tesori" di Mortegliano. L'iniziativa della Pro Loco Comunità di Mortegliano-Lavariano-Chiasiellis prende il via domenica 5 giugno e sarà riproposta anche il 3 luglio, 7 agosto, 4 settembre e 2 ottobre, con orario dalle 16 alle 18. Si potranno scoprire e conoscere in maniera approfondita, con l'accompagnamento di una guida, il Duomo, la Pala lignea del Martini, la chiesa della Santissima Trinità e la Villa dei Conti di Varmo. Le visite saranno effettuate solo su prenotazone e al raggiungimento di un minimo di 10 partecipanti. Al termine, i visitatori saranno anche accompagnati alla prima terrazza del campanile di Mortegliano per un suggestivo sguardo panoramico. Ogni sabato, inoltre, dalle 11 alle 12, sono proposte visite sempre guidate senza prenotazione, al Duomo e al campanile. Per informazioni e prenotazioni: dal lunedì al sabato, dalle 9.30 alle 13, Ufficio Iat di Mortegliano; 0432 760079; (www.prolocommortegliano.it).

## POZZUOLO
### "Una storia di ultimi"

Una raccolta di memorie con 31 interviste sulla Seconda guerra mondiale, realizzate una quindicina di anni fa a persone residenti nel comune di Pozzuolo del Friuli. Così è nato il libro "Una storia di ultimi" firmato da Ivano Urli che, mercoledì 25 maggio, alle 20.30, sarà presentato all'auditorium dell'Istituto agrario di Pozzuolo. All'appuntamento partecipa l'autore e Erminio Polo. La cittadinanza è invitata a partecipare.

## BAGNARIA ARSA
### 16 borse lavoro

Il Comune di Bagnaria Arsa, guidato dalla sindaca Elisa Pizzamiglio, mette a disposizione dei concittadini nati tra il 1997 e il 30 giugno 2004, 16 borse lavoro, da svolgersi nel periodo estivo. Quattro i settori d'intervento: aree verdi, manutenzione e patrimonio; collaborazione nei centri estivi; attività di supporto alla biblioteca o alle associazioni comunali (www.comune.bagnariaarsa.ud.it; domande entro il 3 giugno).

## Notizie flash

### BERTIOLO
#### Estate in Parrocchia

Sarà una ricca e divertente estate quella proposta dalla Parrocchia di Bertiolo. Sono previste le "Settimane a Lateis", con i campi per bambini che frequentano dalla terza alla quinta elementare, dal 12 al 19 giugno, mentre per gli studenti delle medie il periodo va dal 17 al 24 luglio. Inoltre, per partecipanti dai 6 ai 13 anni circa (elementari e medie), ci saranno i "Pomeriggi in Oratorio", per tre settimane, dal 28 luglio al 12 agosto (per informazioni: oratorio.bertiolo@gmail.com).

### POZZUOLO/1
#### Filarmonica, saggio

Domenica 29 maggio, alle 17.30, nella sede della Casa della musica di Pozzuolo del Friuli va in scena il saggio degli allievi della scuola di musica della Filarmonica di Pozzuolo.Sarà l'occasione per applaudire i progressi di quanti si sono avvicinati allo studio di uno strumento musicale.

### POZZUOLO/2
#### Centro estivo, iscrizioni

Il Centro estivo promosso dalla Pro Loco Pozzuolo, in programma dal 27 giugno al 29 luglio nella scuola primaria di Pozzuolo del Friuli, sarà aperto a tutti i bambini e ragazzi dai sei anni compiuti fino al terzo anno delle medie. Sono aperte le iscrizioni online, accedendo al sito www.pgpozzuolo.it (per info: 371 1438975).

### SEDEGLIANO
#### Acqua, musica e parole

"Ecco mormorar l'onde. Impressioni sonore e letterarie sul tema dell'acqua", è il titolo dell'evento in programma domenica 29 maggio, alle 18, al Teatro "Plinio Clabassi" di Sedegliano. Protagonisti il Gruppo vocale "Iter Novum" di Trissino in provincia di Vicenza, diretto da Serena Peroni, e l'Associazione culturale e musicale "Tourdion" di Tavagnacco (promotrice dell'appuntamento), diretta da Eleonora Petri. Al pianoforte Ferdinando Mussutto, voce recitante Paolo Fagiolo. Ingresso libero.

### PERSEREANO
#### "Il diamante di Grado"

Nell'ambito di "Aspettando la notte dei lettori", martedì 31 maggio, alle 18, in Borgo Nonino a Persereano, presentazione del libro "Il diamante di Grado" di Paolo Picchieri per Leg Edizioni.

# Grado-Cormòns con bici e corriera

## Per tutta l'estate il servizio Bicibus che unisce la laguna al collio attraverso la mobilità sostenibile

Il servizio resta attivo fino a settembre

Unire la passione per le "due ruote" con un comodo servizio bus e così, attraverso la mobilità sostenibile, andare alla scoperta dei tanti luoghi affascinanti del Friuli-Venezia Giulia. Dopo il Bicibus che collega Udine a Grado, da sabato 21 maggio è operativa anche la linea Grado-Gorizia-Cormòns. Sarà l'occasione, per turisti e sportivi, di partire dall'Isola del sole alla volta del Collio con fermate previste anche a Monfalcone, nei luoghi della Grande Guerra (in comune di Redipuglia) e nelle città di Gradisca e Gorizia.
La formula è semplice: si pedala fino alla fermata del bus, si carica la propria bicicletta nell'apposito carrello e, dopo il percorso in corriera, si rimonta in sella alla "due ruote" e attraverso le numerose piste ciclabili del territorio – non particolarmente impegnative e adatte a tutti – si va, in sicurezza, alla scoperta di borghi e aree naturalistiche. Insomma, una nuova possibilità di turismo slow in un contesto particolarmente ricco di attrattive naturali ai margini della fascia litoranea. Un tracciato tra terra e laguna che conduce alla scoperta delle aree protette della Riserva Naturale Regionale Valle Cavanata e Foce dell'Isonzo (sull'Isola della Cona) e, attraverso la translagunare, anche al sito archeologico di Aquileia. Inoltre, da Gorizia, Mossa e Cormòns sono facilmente raggiungibili itinerari ciclabili e percorsi ad anello con diversi livelli di difficoltà. Dai circuiti "Slow Collio" alle ciclopedonali anche a misura di bambini, dai saliscendi delle tipiche colline coltivate a vite e frutteti per arrivare – per chi è più allenato – alle più impegnative salite che conducono al Monte Sabotino e al Monte Korada, con possibilità di sconfinare nel Collio sloveno o lungo l'Isonzo.
La linea TPL FVG/ APT Gorizia G28B – questo il nome della nuova tratta del Bicibus – sarà in funzione fino a domenica 11 settembre ogni sabato, domenica e nei giorni festivi. Le partenze da Cormòns sono previste alle 8.15 e 16.45, da Grado alle ore 10.10 e 18.45. Sul percorso Gorizia-Cormòns sono inoltre previste le corse da Gorizia alle 7.50 e 16.15 e da Cormòns alle 12 e alle 20.30. Nelle tratte del Bicibus il trasporto della bicicletta è incluso nel prezzo del biglietto di corsa semplice, acquistabile in tutti i punti vendita autorizzati, sul sito internet e dalla app TPL FVG (ulteriori informazioni sono disponibili sui siti www.tplfvg.it e www.aptgorizia.it).

**Monika Pascolo**

### Fondazione Aquileia, Corciulo presidente

Il presidente di Mittelfest, Roberto Corciulo, commercialista udinese, è stato nominato all'unanimità presidente del consiglio di amministrazione della Fondazione Aquileia. Nel corso dell'assemblea dei soci del 18 maggio sono stati riconfermati componenti del consiglio Alberto Bergamin, Alessio Del Fabbro ed Emanuele Zorino, sindaco del Comune di Aquileia, che sarà vice presidente. Nuovo ingresso nella compagine di Andreina Contessa, direttrice generale dei Musei del Fvg, indicata dal Ministero della Cultura.

### ELEZIONI COMUNALI A POCENIA

## È corsa a due con Irene Betto e Debora Furlan

È sfida a due a Pocenia, per la carica più alta del Comune. In corsa due donne: **Irene Betto** *(nella foto, a sinistra)*, classe 1988, laureata in Giurisprudenza, ed attuale assessora alle Politiche socio assistenziali e alle Pari opportunità nella giunta del sindaco Sirio Gigante (che non si ricandida allo scranno più alto del municipio per questioni lavorative, ma è comunque in lista), e **Debora Furlan** *(a destra)*, classe 1970, psicologa e psicoterapeuta, oggi ricopre la carica di consigliera di minoranza, ma alle spalle ha una lunga esperienza amministrativa avendo ricoperto per due mandati il ruolo di assessora alle Politiche sociali.
Betto – per le elezioni comunali del 12 giugno (si voterà solo domenica, dalle 7 alle 23, anche per 5 referendum sulla giustizia) – è sostenuta dalle liste "Primavera Giovani" e "Rinnovare per crescere", mentre la sfidante Furlan è l'espressione delle liste "Insieme per la rinascita" e "Energia Giovani".

**M.P.**

### Parco Zoo di Lignano, torna il centro estivo

Torna Estate allo Zoo: dopo due anni di stop forzato riprendono i centri estivi organizzati dal Parco Zoo Punta Verde di Lignano Sabbiadoro, diretto da Maria Rodeano. L'iniziativa, aperta a chi ha tra i 7 e i 12 anni e prevista dal 20 giugno al 26 agosto, sarà l'occasione per andare alla scoperta degli animali – e tra questi Cali e il cammello Gianni *(nella foto)* –, osservare i guardiani della struttura all'opera, partecipare a laboratori creativi e scientifici (per maggiori informazioni: www.parcozoopuntaverde.it).

A fine campionato il nostro bilancio dell'annata

# Udinese, gran finale con le pagelle. promossi e bocciati

Stagione al termine, liberi tutti: libero, in primis, Gabriele Cioffi, sollevato dall'incarico di allenatore dei bianconeri all'indomani del successo dei suoi sulla Salernitana. 4-0, il 22 maggio, e saluti, l'addio al termine di una parentesi in cui l'ex vice di Luca Gotti ha saputo trascinare l'Udinese a metà classifica, ponendo quindi le basi per un futuro ancor più lucente. Benché bocciato dalla società, dunque, il tecnico accoglie la promozione da parte dei suoi tifosi. Nonché degli addetti ai lavori: a far compagnia al mister, nel consueto pagellone di fine campionato, parecchi volti osservati in azione nel corso di quest'annata, la ventisettesima consecutiva per la Zebretta in Serie A.
Il pacchetto arretrato ha nel portiere **Marco Silvestri** il suo centurione, quel baluardo in grado di non far rimpiangere un top player fra i pali come Musso, oggi al servizio dell'Atalanta. Anzi: l'estremo difensore giunto in Friuli dall'Hellas Verona si è distinto, rispetto al collega, per costanza di rendimento, sicurezza in uscita e carisma. **Voto 8.**
A garantire solidità, là dietro, ci ha poi pensato **Rodrigo Becao**. Quella appena trascorsa può essere considerata la miglior stagione del brasiliano da quando è approdato in Friuli, nel 2019. Il suo spot, a destra nel trio arretrato, è stato terreno di conquista per pochi nel corso di questo campionato. Non a caso, iniziano a circolare voci di mercato sul suo conto. **Voto 7,5.**
Han presidiato le corsie laterali portando all'interno del paniere bianconero la bellezza di dodici reti complessive. **Nahuel Molina** (7) è il goleador fra i difensori di tutto il torneo. Destiny Udogie (5) gli resta appresso. Più costante l'esterno azzurro, in questi giorni a Coverciano al servizio del ct Mancini; il cursore argentino, invece, dopo un avvio di stagione a rilento, ha ingranato per mai più fermarsi. Fra sgroppate e perle balistiche. E se per Molina l'addio all'Udinese appare oramai scontato – piace a più di una big –, Udogie è un perno sul quale andrà costruita la nuova rosa. **Voto 8.**
Da confusionario e impreciso a ordinato e concreto. Signore e signori: **Jean-Victor Makengo**. Il centrocampista francese è forse tra le sorprese più liete in questo finale di stagione per i friulani. Autoritario, muscolare, "sgarfa" sulla mediana non disdegnando l'inserimento. Per certi aspetti ricorda Asamoah, uno che qui, di cose belle, ne ha fatte parecchie. **Voto 7.**
Beto Betuncal, o più semplicemente **Beto**, è arrivato quasi in sordina. Giocavano a suo sfavore i poco illustri predecessori, punte sterili, mai in grado di lasciare il segno con la maglia dell'Udinese addosso. Lui, però, ha saputo colpire, mettere la sua firma su ben undici marcature stagionali. Alla sua prima stagione in Italia. Ora è atteso dall'esplosione. **Voto 7,5.**
Se ne andrà, non se ne andrà? Partirà qualora dovesse arrivare la giusta offerta. Intanto il tifo bianconero si gode il suo capocannoniere, lo spagnolo **Gerard Deulofeu**. Se lo coccola, gongola davanti ai tredici gol e cinque assist prodotti da lui quest'anno. L'attaccante ex Milan non ha mai avuto un tale impatto in carriera. E più di qualche club sembra essersene accorto. **Voto 8,5.**
Dulcis in fundo, il capitano, il maestro: **Roberto Pereyra**. Forse il migliore dei suoi, nel girone di ritorno. Estro e tecnica al servizio di un'intelligenza calcistica senza eguali tra gli elementi della Zebretta. **Voto 7,5.**

**Simone Narduzzi**

## Via Cioffi. Ma perché?

"Per colpa di chi?", canterebbe al tifo bianconero Zucchero. Colpa di Cioffi? Dell'Udinese? A chi si deve il mancato accordo fra le due parti coinvolte nel nulla di fatto del rinnovo del tecnico? Attraverso una nota ufficiale, il club friulano ha espresso la sua verità: «Udinese Calcio comunica che Gabriele Cioffi non rinnoverà il contratto in scadenza al 30 giugno 2022». Poche parole che sanno di addio sbrigativo e alludono forse al tradimento. Da una parte, dunque, una società che senza troppi complimenti trancia un rapporto, dall'altra un tecnico che pare volersi semplicemente valorizzare, accedendo a soluzioni più vantaggiose. Romanticismo contro pragmatismo: chi avrà ragione? Ma i tifosi si chiedono: perché?

**S.N.**

## BASKET. Apu e Gesteco, playoff al dunque

Basket friulano in fermento grazie alle gesta delle compagini portabandiera della palla a spicchi regionale in Italia. Capofila tra le formazioni sugli scudi in questa post-season l'**Apu**, vincente al "Carnera", domenica 22, in Gara 1 delle semifinali playoff di A2 contro l'Umana Chiusi (69-53). Mentre andiamo in stampa, i ragazzi di coach Boniciolli sono alle prese col secondo impegno di questa serie.
Inizierà sabato 28 maggio, invece, la tranche di incontri della **Gesteco** valevoli per le semifinali di Serie B: avversaria delle aquile cividalesi una fra Bergamo e Legnano. Scatteranno domenica 29, infine, le finali di A2 per la Women Apu: Da Pozzo e compagne si giocheranno la promozione contro l'armata Crema. Gara 1 in Lombardia, ritorno mercoledì 1° giugno, al "Benedetti". Eventuale bella a Crema, il 4 giugno.

**S.N.**

## PODISMO Il 29 la "Bertiolo Run"

Inizialmente prevista per il 24 aprile e poi rinviata a causa del maltempo, domenica 29 maggio torna la "Bertiolo Run", marcia non competitiva che si svolge lungo i territori di Risorgiva del comune di Bertiolo. La partenza è fissata dalle 8 alle 10.30 nell'area antistante il municipio. I partecipanti potranno scegliere tra tre percorsi: di 8, 15 o 20 chilometri. Costo d'iscrizione 4 euro. L'evento è organizzato dall'Associazione "Pêl e plume" (347837768).

# DITELO VOI

## La nostra montagna: l'acqua e la comunità

Caro Direttore,
la conformazione orografica e geologica del territorio del Friuli comporta presenze diversificate dell'acqua su di esso: nella zona montana scorre in superficie grazie alla pendenza e al terreno per lo più roccioso, quindi scorre in falda nel Medio Friuli caratterizzato da terreni permeabili per poi riaffiorare con pressione in superficie nella zona delle risorgive del Basso Friuli. Condurre ad unità di governo e di gestione tali diversità è una forzatura. La buona legislazione è quella che parte dalla specificità del territorio, ciò che non fa la L.R.5/2016 istituendo l'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR) e privando i comuni montani della gestione dei propri acquedotti centralizzandola in poche società, nonostante D.L. 152/2006 art.148 comma 5 e successive modificazioni prevedano la gestione autonoma per i comuni montani con popolazione sino a 1000 abitanti. Tale diversificata presenza dell'acqua in Friuli comporta modi diversi di fornitura dell'acqua potabile. La politica centralizzatrice del servizio idrico di questi ultimi anni, che ha privato i Comuni montani della gestione di tale servizio, oltre a portare al fallimento di Carniacque, alla gestione del Cafc, al notevole aumento delle bollette, ai disagi per l'accesso ai distanti uffici del Cafc, ha indebolito il senso di comunità negli abitati montani. Il servizio idrico nel territorio montano va considerato come un aspetto della montanità e del governo della stessa, che richiede non modelli urbani e accentratori, ma il decentramento del governo e della gestione in loco ai Comuni singoli o associati per vallata. Non è ammissibile che si continui a negare tale possibilità ai Comuni, che pur ne hanno titolo, in particolare a quello di Cercivento i cui abitanti hanno dimostrato grande compattezza e fermezza nella difesa del proprio acquedotto, tanto più che in altre parti d'Italia si prende semplicemente atto della volontà dei comuni montani. Se da un lato il "bene comune acqua" è un catalizzatore per il recupero ed il rafforzamento della coscienza di essere "comunità" in ogni paese della montagna, dall'altro lato tale coscienza è la solida base per la buona e responsabile gestione autonoma del "bene acqua", sentito come "la nostra acqua" per la quale l'utente paga volentieri il servizio, poiché le somme restano a disposizione del Comune quale espressione istituzionale della comunità. E ciò vale non solo per il servizio idrico. Utopia, penserà qualcuno, poiché il servizio idrico comprende anche quello della depurazione, spina nel fianco dei sindaci per possibili rischi giudiziari connessi, che richiede specifiche competenze non presenti nei singoli comuni montani. Preoccupazione legittima che si supera imparando dal Trentino-Alto Adige, dove i Comuni provvedono all'intera rete idrica, alla rete fognaria interna agli abitati e alla fissazione della tariffa, mentre alla rete fognaria esterna ed al depuratore provvede la Provincia attraverso il "Servizio integrato di fognatura e depurazione". Per rimediare alla decadenza della nostra montagna non bastano un adeguato quadro legislativo e le disponibilità finanziarie, ma è fondamentale la ricostruzione di un forte sentimento di appartenenza alla comunità del proprio paese. Come è stato nella ricostruzione post sismica in Friuli.

**Franceschino Barazzutti**
Cavazzo Carnico

## A Udine manca una farmacia comunale

Caro Direttore,
ho letto sulla stampa delle farmacie comunali di Tavagnacco. L'Azienda farmaceutica ha due sedi e l'utile nel 2021 è stato di 240.250 euro al netto delle imposte, utile di 100.277 euro dell'anno precedente vale a dire più che raddoppiato. Bisogna riconoscere che gli amministratori di quel Comune sono stati lungimiranti ad aprire due farmacie: una a Feletto e una a Tavagnacco. Anch'io, che abito a Udine, mi sono impegnato ad acquistare farmaci da loro, sapendo che gli utili vanno ad un ente pubblico. Se anche il Comune di Udine operasse questa scelta, facendo le debite proporzioni di popolazione, potrebbe ricavare un utile di oltre un milione di euro annui. Se io fossi il sindaco di Udine chiederei subito alla Regione l'istituzione di una farmacia comunale che sarebbe fonte di molti utili per il bilancio comunale e quindi per tutti i cittadini. Ne beneficerebbero anche le altre farmacie che potrebbero avere turni di lavoro meno stressanti. Il sindaco saprà certamente che esistono farmacie comunali prima di tutto a Trieste e poi a Cervignano, Cordenons, Gorizia, Grado, Lignano, Maniago, Monfalcone, Pordenone, Porcia, Povoletto (Savorgnano al Torre) Resia, Sacile, San Vito al Tagliamento e così via. È indubbio che le farmacie guadagnano piuttosto bene, anche perché non vendono solo medicine, ma tanti e tanti altri prodotti. Quale ostacolo c'è stato a Udine se con tanti sindaci, avvocati, scienziati, professori universitari, non si è mai pensato di istituire la farmacia comunale?

**Claudio Carlisi**
Udine

## Eccidio di Premariacco ricordo dei martiri

Caro Direttore,
il 29 maggio ricorre il triste anniversario dell' eccidio di Premariacco e di San Giovanni al Natisone dove nel lontano 1944 venivano barbaramente impiccati dai nazisti 26 patrioti colpevoli solo di amare l'Italia e la libertà (quest'anno la cerimonia si svolgerà a Premariacco). Li ricordo per cognome e nome: Beltrame Guido anni 61, Bon Luigi anni 35, Baldassi Ezio anni 16, Ceccon Antonio anni 19, Clocchiatti Bruno anni 17, Torossi Sergio anni 18, Tauro Dionisio anni 41, Zannier Guerrino anni 25, Brunic Jose anni 20, Fattorini Agostino anni 23, Pontarini Mario, Cotterli Oreste anni 44, Cerno Luigi anni 21, Buligan Sergio anni 18, Cecutto Luigi anni 19, Comuzzo Venicio anni 18, Domini Livio anni 18, Domini Stefano anni 19, Del Degan Angelo anni 18, Feruglio Alessio anni 19, Feruglio Aniceto anni 17, Feruglio Pietro anni 18, Martelossi Ardo anni 19, Mesaglio Diego anni 20, Noacco Mario anni 20, Paolini Mario anni 18.A distanza di tanti anni è giusto ancora ricordare questi coraggiosi uomini e tutti coloro che con il loro sacrificio assicurarono al nostro paese un avvenire di democrazia e di libertà.

**Giovanni Paoloni Jenco**
Premariacco

## Faustino Anzil vero educatore

Egregio Direttore,
ho assistito presso il Duomo di Tricesimo al funerale del prof. Faustino Anzil, cerimonia che ha visto la partecipazione di tante persone: autorità, rappresentanti del mondo sportivo, alpini, ex docenti e allievi dell'Ipsia "Giacomo Ceconi" di Udine, amici. Nell'omelia e negli interventi sono stati sottolineati i suoi notevoli meriti nel campo dello sport, in favore della città di Udine quando era assessore, la sua religiosità e la partecipazione a tanti benemeriti organismi. Ma anche qui, come negli articoli di giornale che si sono occupati di lui, non sono stati citati i suoi meriti di educatore. Ebbene, vorrei testimoniare il garbo, la gentilezza che manifestava nella scuola e il grande interesse che aveva per i problemi educativi. In una scuola tecnica in cui i docenti avevano a cuore soprattutto la trasmissione di conoscenze, competenze tecniche e l'inserimento degli allievi nel mondo del lavoro, Anzil ha manifestato soprattutto interesse ad una crescita armonica della personalità dei giovani. Per lui l'educazione del fisico e l'attività sportiva hanno un valore pedagogico e costituiscono una via straordinaria per l'educazione integrale della persona. Lo sport richiede impegno, sacrificio, costanza e perché sia proficuo il giovane deve porsi degli obiettivi in modo da rendere evidente il superamento dei propri limiti e deve lavorare generosamente per la squadra. E questo contribuisce notevolmente a formare la sua personalità. Insomma l'attività sportiva è una scuola di vita.
A questo proposito, conoscendo la mia militanza nel mondo cattolico, Anzil mi ricordava quanto in passato gli oratori parrocchiali avessero contribuito non poco a formare grandi atleti di successo avendo loro fornito addestramento tecnico ma soprattutto avessero arricchito di valori e senso il loro impegno. Erano strutture dove l'esperienza religiosa si univa a quella sociale e dove i valori fondamentali erano la centralità della persona, il rispetto per i compagni, gli avversari e gli arbitri. Nei tanti oratori si curava insomma una crescita armoniosa dei giovani: Anzil ne rilevava la carenza e ne auspicava il ritorno.
Per rendere efficace il suo impegno di docente presso il "Ceconi", aveva sempre insistito presso gli amministratori locali perché curassero palestra e attrezzature. Ma, oltre a occuparsi egregiamente del suo compito specifico, Anzil aveva svolto all'interno della scuola un ruolo di stimolo culturale. Come responsabile della Biblioteca dell'Istituto aveva cercato di dotarla non solo di libri tecnici, ma anche volumi che trattavano stimolanti problemi etici e di attualità. Ricordo di avergli suggerito "Il Crucifige! e la democrazia" di Gustavo Zagrebelsky da lui puntualmente fatto acquistare. Abbiamo così potuto riflettere alla luce del processo a Gesú Cristo dei diversi modi di pensare la democrazia.
Insomma, Anzil ha seminato non solo nel mondo dello sport ma, più abbondantemente, anche se nascostamente, nella formazione di persone.

**Guglielmo Scoglio**
Udine

*L'agâr*

# Midisine autonime

*di Duili Cuargnâl*

«Edut al restà lì, par vie che i timps no jerin madûrs, come che si dîs cuant che no son madûrs i oms". Lu scriveve G. D'Aronco ricuardant lis primis gheadis in pro de universitât dal Friûl tal 1948.
Ducj a san o a varessin zaromai di savê la lungje e cruciade strade fate dai furlans par vê une universitât in Friûl. Ducj cuintri: no dome la leadership massoniche triestine, ma ancje i politics furlans di in chê volte e âtris fuarcis sociâls e economichis. Une lote lungje fintremai al taramot dal 1976, che in grazie di chê disgrazie si rivà adore di meti in pîts la nestre universitât. E si sa cun ce fature e cun ce berdeis par imbragâle par che stentas. Il president dal Comitât pe Universitât furlane, T. Petracco, lu à dite e scrit plui voltis cun nons e cognons.
Dal 1964 i furlans a domandarin la facoltât di Midisine a Udin. Tal prin al fo propit l'Ordin dai miedis di Udin a domandâle. Cuale la rispueste? Tal 1965-66 e fo istituide la facoltât di Midisine no a Udin ma a Triest, parfin cuintri il paré dal ministri Gui.
Par rivâ adore di meti in pîts cheste facoltât a Udin si à scugnût sfladâ unevore. Triest no le voleve, par vie de concorince e cussì ancje la massonerie nostrane si metè cuintri. E cussì ancje l'Ordin dai miedis di Udin si metè cuintri di cheste domande cence nissune vergogne tal discognossi la sô domande fate tai prins agns sessante. Ancje la Democrazie Cristiane che cirî di meti a tasê il vescul Battisti batint ancje il puin su la sô scrivanie, sigurant par bocje dal on. M. Toros che "la facoltât di Midisine no si fasarà". E invezit…
Nol è stât asiât mêtile in pîts sedi pe logjstiche che cu la liende dal numar siarât. Si veve pensât di lozâle tal ospedâl di Glemone. Ma no si rivà a cunvinci i glemonas che in chê volte j tignivin a fuart al lôr ospedâl.
Poben in chescj dîs la facoltât di Midisine e je tornade argument di prime pagjne sul gjornâl di chenti par vie di un discôrs fat dal sindic di Udin, P. Fontanin. Ce ajal dite il sindic? Al à dite che denant de mancjance di miedis e personâl sanitari, la colpe e sares "de miopie politiche e pe incapacitât di pianificazion di cui che al è stât a cjâf de Universitât di Udin in chescj ultin dîs agns". No lu vessie dite. Subite ducj a difindi i retôrs di chescj dîs agns. Dismenteant ce che il sindic al à dite a clâr: "Par agns invezit cheste politiche si è premurade dome di contignî il numar di jentrade a lis facoltâts sanitariis..".
Cence tignî cont di une programazion serie e di une prevision dal personâl sanitari necessari pai agns avignì. Une veretât sot dai voi di ducj. Si sa che il numar di jentrade no lu decît ni la universitât ni la regjon ma il stât talian.
Nô no volìn jentrâ te cuestion politiche o di partîts. A nô nus intaresse il ben de universitât e soredut dal Friûl. No lin daûr des polemichis saltadis fûr par cheste butade dal sindic di Udin.
No je cuestion di chest o di chel âtri retôr. Nol è nancje il câs di sconfrontâ la facoltât di Salerno cun chê di Udin. Il gredei e la domande a son di fonde: cheste regjon îse o no îse autonime? Nancje une peraule sun chest de bande di chei che an triscât cul sindic di Udin.
Cui miôr de regjon isal tal câs di savê pardabon trop personâl che al covente par sigurâ une buine sanitât in Friûl e la salût ai furlans? O la regjon ae dome il compit di staronzâ i nestris ospedâi?
O i timps, come che al scriveve D'Aronco, no son madûrs par vie che no son madûrs i oms?

TEATRO

A Villa Tissano lo spettacolo di una compagnia di attori russi e italiani per aiutare i profughi ucraini

# Bulgakov, in russo parole di pace per l'Ucraina

Una scena de «I manoscritti non bruciano» con la compagnia Emigrazia

Una compagnia teatrale amatoriale, formata da russi e italiani, che recita in russo e italiano un testo incentrato sulla biografia e l'opera del grande scrittore della letteratura russa, Michail Bulgakov, nato a Kiev nel 1891 e morto a Mosca nel 1940, con lo scopo di raccogliere fondi per le famiglie ucraine profughe in Friuli.
Mentre infuriano le polemiche sul concorso Lipizer di Gorizia – dove tre violiniste sono state escluse in quanto russe – da Tissano arriva questa bella notizia che vede la cultura farsi ponte di pace. Domenica 29 maggio alle ore 18, infatti, nella Villa di Tissano, antica dimora gentilizia, ora divenuto ristorante e albergo, nella piccola frazione del Comune di Santa Maria la Longa (prenotazioni al 331/1989453), la compagnia trentina «Emigrazia» di Trento proporrà lo spettacolo «I manoscritti non bruciano», un lavoro che cuce insieme la biografia di Bulgakov alternandola ad alcuni estratti delle sue opere più famose come «Il Maestro e Margherita» (dal quale è tratta anche la frase che dà il titolo allo spettacolo, «Cuore di cane», «Appartamento Zoikina», «La guardia bianca», «Morfina».
Ad organizzare l'evento è stata Stefania Cecchini, titolare di Villa di Tissano, appassionata di cultura russa e in passato insegnante di italiano a Rostov, che è venuta a conoscenza di questa compagnia casualmente, avendo ospitato a Tissano una sua ex allieva che ne faceva parte.
Anima di «Emigrazia» è Janna Konyaeva, un'attrice russa, trasferitasi in Trentino in seguito al matrimonio con un italiano. Da un corso di teatro organizzato a Trento, rivolto a suoi conterranei residenti nella sua nuova città e da italiani appassionati della lingua e cultura russa, Konyaeva ha deciso di creare la compagnia teatrale. Ne sono nati due spettacoli: «Notte prima di Natale» di Gogol ed ora «I manoscritti non bruciano». Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, la compagnia ha deciso di proporre i propri lavori con lo scopo di raccogliere fondi in favore della popolazione Ucraina. Lo ha fatto il 27 marzo a Trento mettendo in scena «Notte prima di Natale» ed ora lo farà di nuovo con lo spettacolo di Villa Tissano. I fondi raccolti, infatti, saranno devoluti alla parrocchia di Gonars, che in canonica sta ospitando alcuni profughi ucraini.
«Ho scritto il testo di "I manoscritti non bruciano" – ci spiega Janna Konyaeva – con lo scopo di creare uno spazio teatrale fantasmagorico e irreale, in cui far incontrare i personaggi delle opere di Bulgakov con persone realmente esistite come lo stesso scrittore, le sue tre mogli, Stalin. All'inizio tutti i personaggi parlavano russo, tranne Bulgakov, che si esprimeva in italiano proprio a dire la sua estraneità». Lo scrittore, infatti, fu per tutta la sua vita oggetto di forte censura da parte del regime comunista. Il suo romanzo più famoso «Il maestro e Margherita» fu pubblicato 17 anni dopo la sua morte, nel 1967. «Successivamente – prosegue Konyaeva – abbiamo aumentato le parti in italiano che adesso sono la metà, per cui il lavoro è comprensibile da tutti».

**Dopo lo scoppio della guerra questo testo è diventato particolarmente attuale.**

«Sì – risponde Konyaeva –: il romanzo "La guardia bianca" racconta proprio la guerra civile che, tra il 1918 e il 1919, dopo la rivoluzione d'ottobre, insanguinò l'Ucraina. E Bulgakov fu proprio osteggiato da Stalin perché accusato di parteggiare per la "Guardia bianca" contraria all'ideologia comunista della "Guardia rossa"».

**Che cosa ci dice oggi questo testo della Russia di Putin e della guerra in Ucraina?**

«È molto attuale e la rispecchia molto. Negli ultimi mesi, la nostra compagnia sta vivendo in modo molto doloroso quanto sta accadendo in Ucraina. Per questo abbiamo deciso di recitare per raccogliere fondi per le famiglie ucraine in difficoltà. Recitiamo per la pace. Nello spettacolo che porteremo a Tissano c'è una bellissima frase tratta da "La guardia bianca" che dice: "Tutto passa. Passano le sofferenze e i dolori, passano il sangue, la fame, la pestilenza. La spada sparirà, le stelle invece resteranno, e ci saranno, le stelle, anche quando dalla terra saranno scomparse le ombre persino dei nostri corpi e delle nostre opere. Non c'è uomo che non lo sappia. Ma perché allora non vogliamo rivolgere lo sguardo alle stelle? Perché?"».

**Stefano Damiani**

## FVG Orchestra salta il Lipizer

L'esclusione da parte del concorso violinistico Lipizer di Gorizia di tre violiniste russe – «seguendo le disposizioni europee conseguenti alla guerra russo-ucraina», così il presidente del sodalizio, Lorenzo Qualli – ha comportato, tra le altre, la presa di posizione della FVG Orchestra, che non prenderà parte al Concorso. «Ci dispiace molto interrompere la tradizione per cui era proprio la FVG Orchestra ad accompagnare i musicisti internazionali durante la competizione – commenta il presidente Paolo Petiziol – ma non possiamo non reagire in modo coeso e determinato ad una decisione che ci sembra del tutto ingiusta. La cultura è una delle poche armi che abbiamo per sanare ferite, per riavvicinare le persone e i popoli, creando coesione invece di divisioni e rancore. Questa esclusione, invece, va nella direzione diametralmente opposta».

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Stamperia d'arte Albicocco di Udine le opere dell'artista originario della Cornovaglia, maestro dell'astrazione post pittorica

# Nelle stampe di David Tremlett l'invenzione della geometria

Due opere di David Tremlett esposte alla Stamperia Albicocco

In occasione del Festival Vicino/lontano la **Stamperia d'arte Albicocco** di Udine ha proposto una mostra di livello internazionale: 23 acquetinte dell'inglese David Tremlett, esposte fino al 30 luglio nella sede di via Ermes di Colloredo 8 (orari: da lunedì a sabato 9/ 12 e 15/ 18).
L'esposizione, intitolata «L'invenzione della geometria», presenta opere, anche di grande formato, suddivise in cinque cicli di lavori, frutto della collaborazione tra l'artista e la stamperia. Le stampe sono, nel contempo, opere grafiche autonome, ma anche bozzetti per i wall drawings/disegni murali che Tremlett realizza per grandi musei come la Tate Modern o il MoMa di New York. Le forme geometriche sono infatti trasposte da Tremlett in disegni murali, realizzati con pigmenti colorati sotto forma di polveri e morbidi pastelli stesi a mano nuda sulle superfici architettoniche, creando delle decorazioni pensate esclusivamente per quei luoghi.
David Tremlett (Cornovaglia 1945) è pittore, scultore, fotografo, gran viaggiatore, rimasto impressionato in Italia dai cicli di affreschi rinascimentali. Collaboratore di Sol Lewitt si accostò all'arte concettuale e in particolare alla Post Painterly Abstraction/ Astrazione Post Pittorica di Ad Reinhard, Frank Stella, Robert Mangold caratterizzata da figure piane geometriche evidenziate da colore puro.
Alcuni cicli esposti sono caratterizzati da rettangoli, quadrati, trapezi che si impongono con i colori contrastanti, altri invece hanno un'impronta maggiormente grafica in cui sono le linee spezzate a definire le forme, come nella serie «Form of Rythm». Nel ciclo «East» i rettangoli allungati intersecantisi sembrano rielaborare in forme moderne i quadri di Mondrian nell'ambito della corrente d'avanguardia De Stijl. Solo in un caso Tremlett adopera forme circolari, mentre l'ultima serie di incisioni mostra grovigli di linee rette e circolari che intersecandosi tra loro originano forme dai profili frastagliati e irregolari mai usati in precedenza e presentati per la prima volta. Sono i bozzetti che saranno usati per decorare le pareti del Collegio Borromeo all'Università di Pavia.
Tremlett tende verso «l'esattezza e la chiarezza del risultato formale» e sarebbe opportuno fare seguire alla visita in stamperia quella della collezione Friam in casa Cavazzini, donata dagli artisti statunitensi a Udine dopo il terremoto del 1976. Qui si possono vedere alcuni esempi della Post Painterly Abstraction di Stella, Mangold e Lewitt molto simili a quelli in mostra.

**Gabriella Bucco**

## Le altre mostre della settimana

**SAN VITO AL TAGLIAMENTO**
Danilo De Marco. Un tempo in Cina. Mostra fotografica
**Chiesa di S. Lorenzo, via Amalteo 27**
Dal 27 maggio al 4 settembre; sabato e domenica 10.30/12.30 e 15.30/19

**GORIZIA**
Riflessi. Autoritratti nello specchio della storia
**Palazzo Attems, piazza De Amicis 2**
Dal 28 maggio al 2 ottobre; da martedì a domenica: 10-18, lunedì chiuso

**UNTERFÖRING (GERMANIA)**
L'anima, la terra, il colore. Antologica di Toni Zanussi
**Bürgerhaus**
Fino al 17 luglio; da lunedì a venerdì 8/20, sabato 10/14

**VILLACH (AUSTRIA)**
Essere donna. Emanuela Messina
**KunstRaum, Hauptplatz n. 10**
Fino all'11 settembre; da mercoledì a venerdì 16/19, sabato 11/13

**TRIESTE**
Ritratti. Sguardi oltre l'immagine. Personale di Ingrid Kuris
**Biblioteca Livio Paladin Consiglio regionale , via Giustiniano**
Fino al 30 giugno; lunedì 9/19.30, martedì e giovedì 9/12.30 e 15/16.30, mercoledì 9/17.30, venerdì 9/12.30

*Festival*

## I fascismi a èStoria

È dedicata al tema «Fascismi» la 18ª edizione del festival internazionale èStoria, in programma dal 27 al 29 maggio nelle principali sedi culturali del centro di Gorizia. A cent'anni dall'affermarsi del Fascismo in Italia, il festival, proteso in uno sforzo comparativo, come testimonia il titolo, vuol far emergere, affermano gli organizzatori, un quadro del fenomeno «più sfaccettato e complesso di quanto si è soliti fare», al di là di semplificazioni legate alla lotta politica. In programma più di 200 ospiti protagonisti di circa 120 appuntamenti. Con Marco Ravelli e Giovanni Stelli si parlerà de «Le premesse politico-ideologiche del Fascismo», Vittorio Sgarbi terrà una relazione sui rapporti tra il Futurismo e il movimento fascista, mentre la cultura al tempo del fascismo sarà affrontata da Ernesto Galli della Loggia. Alessandro Barbero spiegherà come dalla Grande Guerra sia uscita un'Europa più incline ad accettare la violenza come strumento politico. Michela Marzano e Valeria Palumbo parleranno del rapporto tra donne e fascismo. Grande spazio sarà dedicato a diverse figure e avvenimenti: il delitto Matteotti (Galli della Loggia e Mauro Canali), Croce e Gentile (Michele Ciliberto e Armando Torno). Marco Armiero e Roberta Biasilo parleranno di bonifiche e autarchia. Luciano Canfora interverrà sulla mistica fascista e la pratica autoritaria, «presenti anche nella poetica odierna». Infine spazio anche agli aspetti locali, a esempio con «Il fascismo di confine» con Marta Verginella, Anna Maria Vinci, Giovanni Stelli e Raoul Pupo a confronto con due esponenti della destra e della sinistra: Roberto Menia e Gian-

*La notizia*

**CONCERTO.** Bande riunite a Pradamano e Fagagna

Le bande S. Cecilia di Pradamano e di Fagagna si esibiranno il 27 maggio a Fagagna, in piazza Unità, alle ore 21, e il 28 maggio a Pradamano, in piazza della Chiesa, alle ore 20.45, diretti da Francesco Gioia e Mauro Verona.

**PASIAN DI PRATO.** Chi ha rubato la Gioconda!

Sabato 28 maggio alle 20.45, all'Auditorium Comunale "Elio Venier" di Pasian di Prato, spettacolo "Hanno rubato la Gioconda!" con Sofia Del Ponte, Valerio Marchi, Claudio Mezzelani e Claudio Moretti.

**Ruggero Livieri a Codroipo**

Concerto d'organo, sabato 28 maggio, nella chiesa di San Valeriano a Codroipo, alle ore 21. Ad esibirsi, nell'ambito della III Rassegna organistica codroipese, sarà l'organista Ruggero Livieri, Organista Titolare e Direttore Artistico della Cappella Universitaria del Collegio Don Nicola Mazza in Padova, dove ha registrato un DVD con musiche di Buxtehude, Walther e Bach. Lo stesso giorno, nel Duomo di Tricesimo, per il XIV Festival Organistico Candotti, alle ore 20.30, concerto degli organisti Lorenzo Rupil e Giacomo Balduzzi, studenti del Conservatorio Tomadini di Udine.

Ruggero Livieri

**TEATRO** | Agrupaciòn Senor Serrano a Contatto

## The Mountain, tra Welles e Putin

Qual è la differenza tra una narrativa fittizia e una narrativa fattuale? Perché sappiamo che una narrazione racconta fatti reali e non inventati? Com'è costruita la verità? Esiste la verità? Riflette su queste domande «The Mountain», lo spettacolo che la compagnia catalana di Agrupación Senor Serrano porta a Udine, al Palamostre, il 27 e 28 maggio, alle ore 21 come conclusione della stagione di Teatro Contatto. Nell'inconfondibile stile stratificato fra teatro, video, regia dal vivo, la compagnia fa convergere in «The Mountain» più narrazioni e influenze: la prima spedizione sull'Everest, il cui esito è ancora oggi incerto; Orson Welles che semina il panico con il suo programma radiofonico «La guerra dei mondi»; un sito web di fake news; un drone che scruta il pubblico; molta neve; schermi mobili; immagini frammentate; e Vladimir Putin che parla soddisfatto di fiducia e verità. «Quando Orson Welles inventò la sua versione radiofonica de "La guerra dei mondi" – dicono Agrupation Senor Serrano – lo fece con l'intenzione di allertare gli ascoltatori del fatto che la radio, veicolo campione della verità e della veridicità nel suo tempo, poteva essere convenientemente usata per far passare fatti falsi come fossero veri, per manipolare l'ascoltatore. Quando Putin sovvenziona il canale televisivo Russia Today, gli hacker Snake Apt o imposta un esercito di falsi account Twitter, lo fa per seminare il caos e il dubbio all'interno della narrativa egemonica delle democrazie liberali occidentali e della loro "missione di pace nel mondo" e quindi per mettere in dubbio "la verità" a beneficio del ruolo della Russia e della sua politica estera».

Una scena di «The Mountain»

*Già visto*

## I mille colori della BFO

Si è concluso tra calorosi applausi e tanti «Bravo» il concerto della Budapest Festival Orchestra, mercoledì 18 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Diretta da Ivàn Fischer – che nel 1983 assieme a Zoltàn Kocsis l'ha fondata – la BFO ha confermato di essere una tra le migliori orchestre europee. Causa il forfait del pianista russo Daniil Trifonov – «che a causa di un problema di salute ha dovuto cancellare la propria partecipazione alla tournée europea con la BFO», così il teatro ha giustificato l'assenza di Trifonov – il previsto concerto n. 4 per pianoforte e orchestra di Beethoven è stato sostituito dalla Sinfonia n.8 Incompiuta di Schubert, che Fischer ha eseguito con una luminosa compostezza nella scelta dei tempi, così da rendere tutta la bellezza della partitura. Come bis, la scelta originale di proporre le poche battute lasciate da Schubert del terzo tempo dell'Incompiuta. «Lasciamo alla vostra fantasia immaginare come potrebbe continuare» ha detto un affabile Fischer rivolgendosi al pubblico in perfetto italiano.
Un'esplosione di colori, ritmi e sonorità è stata invece l'esecuzione della Sinfonia n.1 «Il Titano» di Gustav Mahler, con la sua affascinante mescolanza di influenze e temi, da Fra Martino alla musica popolare austriaca, con un effetto di spettacolare magnificenza sonora e timbrica, entusiasmante per il pubblico.

**Stefano Damiani**

## Al Folk Club il fado di Leitao e Ramos

Il 27 maggio nella sala consiliare di Villa di Toppo Florio a Buttrio con i musicisti portoghesi

L'ensemble che si esibirà a Buttrio

Come ogni anno dal 1996, quando scomparve prematuramente il giovane primo presidente Fabrizio Durì, Folk Club Buttrio ne ricorda la figura con un concerto importante; quest'anno il ricordo sarà all'insegna del fado con ospiti importantissimi dal Portogallo ad esibirsi venerdì 27 maggio nella Sala consiliare della Villa di Toppo Florio a Buttrio con inizio alle 20.30. Il concerto, che si avvale della preziosa collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura di Buttrio, sarà ad ingresso libero fino alla capienza massima della sala; prenotazione posti al 331-1077279 o su info@folkclubbuttrio.it
Il fado è un genere di musica popolare tipico delle città di Lisbona e Coimbra e dal 2011 è riconosciuto dall'Unesco come patrimonio intangibile dell'umanità. Una stella del fado e beniamino del pubblico è il cantante Carlos Leitao che, assieme al fratello Henrique, virtuoso dell'originale chitarra portoghese dalle sonorità stupende, e lo straordinario bassista Carlos Menezes presentano un'«ospite molto speciale» da Lisbona, una delle voci più recenti nel mondo del fado, Sofia Ramos. Per l'esperta attrice, ballerina, virtuosa del pianoforte e cantante, la musica ha sempre avuto un ruolo fin dall'infanzia. Nel 2014, quando ha dovuto interpretare il ruolo della grande fadista Herminia Silva in un musical, Sofia ha deciso di dedicarsi interamente al fado. In poco tempo ha iniziato a farsi un nome come fadista molto delicata e ha ricevuto attestati di apprezzamento e richieste di concerti non solo nel suo paese. Il primo cd della formazione è stato pubblicato nel 2016.

**FOLKEST**

*55 concerti*

La 44ª edizione di Folkest sfodera quest'anno, dal 16 giugno al 6 luglio, ben 55 appuntamenti con oltre 60 tra gruppi e ospiti, tra spettacoli, musica e incontri a partire dai concerti dal vivo dislocati sul territorio delle quattro vecchie province del Friuli-Venezia Giulia, ma anche a Capodistria, oltre ad alcuni appuntamenti speciali nei mesi di luglio e agosto.
Il Premio alla Carriera 2022 sarà assegnato, il 2 luglio a Spilimbergo, a Judy Collins e come sempre a Spilimbergo si terrà il Premio Alberto Cesa, rivolto alle nuove proposte della world music.
Tantissimi grandi nomi oltre a Judy Collins (2 luglio, Spilimbergo, Piazza Duomo), dai Jethro Tull (13 luglio, Udine, Castello) ad Alan Stivell (16 luglio, Udine, Castello), dai Mellow Mood (5 luglio, Spilimbergo, Piazza Duomo), ai sardi Luigi Lai e Mauro Palmas, ma anche Massimo Priviero, Roy Paci e Aretuska, Il muro del canto e Fanfara Station. Si parte, dunque, il 16 giugno, da Campoformido (parco ex-scuole elementari) con il duo friulano formato da Andrea Del Favero e Lino Straulino, assieme a Lai e Palmas.

Concerto per pianoforte e caschetto neuronale

## Disegnare suonando

Il pianista Matteo Bevilacqua e le immagini che traducono gli impulsi del suo cervello

Cosa succede nella mente di un artista mentre interpreta un brano musicale? Cosa pensa, cosa sente, quali emozioni prova? Lo si potrà scoprire nello spettacolo «Mezzocielo 2.0 tra #musica #neuroscienze #visualarts», in scena domenica 29 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con inizio alle ore 18. Grazie all'interazione tra un caschetto neuronale EEG indossato dall'artista Matteo Bevilacqua pianista e performer, e il grafico Alessandro Passoni, experience designer, che capterà i parametri cerebrali emessi dal dispositivo e li trasformerà in arte visiva, lo spettatore avrà infatti modo di scoprire in tempo reale come interpreta la musica un pianista, cosa prova mentre suona e qual è il suo stato emozionale.
La musica da Johann Sebastian Bach a Luciano Berio, da Claude Debussy a György Ligeti, infatti accompagnerà il pubblico in un viaggio emozionante nella mente umana. Inoltre, uno scienziato d'eccezione, Claudio Tuniz, dialogherà con un cosmologo, Lorenzo Pizzuti, ripercorrendo lo sviluppo della specie umana e il ruolo della musica nell'evoluzione spiegando i risultati delle ultime ricerche e illustrando le nuove teorie. Sempre domenica 29 maggio, alle 11, al Giovanni da Udine si svolgerà un incontro speciale di "Casa Teatro" in cui Bevilacqua, Passoni e Luca Taddio, docente di Estetica all'Università di Udine, dialogheranno con Giuseppe Bevilacqua, direttore artistico per la prosa del Teatro Nuovo. Ingresso libero.

# Friuli protagonista al Salone del libro

Presenze più alte di sempre all'edizione 2022 di «SalTo» (foto di Anna Piuzzi)

## Torino
### Salone da record, grande successo anche per lo stand "Io sono FVG"

Che sarebbe stato un Salone del libro dei record lo si era capito sin da subito: in fila sotto il solleone – in attesa di entrare al Lingotto di Torino – c'era infatti, già dalle 10 del primo giorno (giovedì 18 maggio), una marea di persone. E noi con loro. Lettori e lettrici di tutti i tipi e di tutte le età, felicissimi di potersi immergere, con ritrovata normalità, tra gli stand delle case editrici a caccia di novità e per incontrare scrittori e scrittrici. I numeri però sono andati oltre le aspettative e lunedì 23 maggio il direttore del «SalTo» Nicola Lagioia ha annunciato il dato finale: 168.732 visitatori, ben 20 mila in più rispetto all'ultimo salone "pre pandemia", quello del 2019.

#### Friuli-V.G. ospite d'onore

Bilancio più che positivo anche per il Friuli-Venezia Giulia che quest'anno era la regione ospite d'onore della kermesse del libro. Davvero bello lo stand all'interno del padiglione Oval, pensato per fare da vetrina alle case editrici del territorio, ma anche per promuovere l'offerta turistica e culturale (nonché enogastronomica). Oltre cinquanta poi gli incontri organizzati tesi a fare spazio agli autori e alle autrici del Friuli, ma non solo, sono intervenuti infatti anche Roberto Carnero per presentare il suo volume su Pasolini (pubblicato da Bompiani), come pure Andrea Cortellessa, Helena Janeczek e Simone Cristicchi. E ancora l'arte con la presentazione di «Spazzapan alla Spazzapan» il nuovo volume che documenta tutte le opere del celebre artista Luigi Spazzapan e del fondo Milva Biolcati e Maurizio Corgnati. Non è mancato poi lo spazio riservato a Pierpaolo Pasolini in occasione del centenario dalla nascita dell'artista di Casarsa, ma anche la promozione istituzionale dell'evento che caratterizzerà il 2025 quando Nova Gorica e Gorizia saranno capitale europea della cultura.
E quest'anno ha fatto bella mostra di sé anche le marilenghe, è stata infatti ospitata nello stand della Regione anche «La Patrie dal Friûl»: «Un'opportunità unica – ci hanno raccontato **Andrea Valcic** e **Diego Navarria** – per far conoscere la nostra lingua al grande pubblico e diffondere storia e cultura del Friuli».

#### Raccontare il territorio

«Lo sforzo profuso in questa occasione dalla Direzione centrale Cultura insieme a Pordenonelegge, con il supporto di PromoTurismoFvg – ha evidenziato l'assessora regionale alla Cultura, **Tiziana Gibelli** –, è stato ampiamente ripagato e ha dato molte soddisfazioni, portando l'Amministrazione regionale a confermare già da oggi la presenza anche alla prossima edizione. Positiva è stata la risposta di pubblico avuta nel nostro stand, dove è stato possibile presentare il territorio nelle sue sfaccettature e per le diverse fasce di età. Si sono infatti alternati giovani autori come Enrico Galiano e Andrea Maggi, ma anche importanti esponenti della produzione letteraria fatta per immagini come ad esempio Altan con la sua Pimpa. Inoltre sono state promosse sia le nostre città d'arte attraverso i racconti di alcuni autori sia alcune delle più importanti rassegne culturali e letterarie». E proprio il personale di PromoTurismoFVG ha accolto i visitatori e raccontato con appassionata competenza il territorio. Non solo. È stato molto apprezzato anche l'angolo enogastronomico: al termine degli incontri sono stati infatti proposti al pubblico assaggi di Montasio e prosciutto crudo di San Daniele nonché alcuni vini del territorio regionale, il tutto a cura dell'Associazione italiana sommelier (Ais) del Friuli Venezia Giulia.

Frequentatissimo lo stand della Regione Friuli Venezia Giulia

#### Oltre lo stand

Tanto Friuli anche fuori dallo stand istituzionale. Al padiglione 3, ad esempio, un grande successo lo ha riscontrato Bottega Errante che quest'anno è stata anche protagonista di numerosi appuntamenti serali in città nell'ambito di «Salone Off». «È un'occasione unica di incontrare il grande pubblico – ha spiegato il direttore editoriale **Mauro Daltin** –, ci consente non solo di farci conoscere, ma anche di capire che cosa interessa di più ai lettori, quali sono le copertine che catturano l'attenzione e così via. C'è poi la bellezza del confronto, del rispondere alle curiosità. Continuiamo a registrare una grande attenzione per la letteratura dell'Est e questo non può che farci felici». Presente con un suo stand anche la pordenonese Safarà.
E ancora autori come Alberto Garlini, Davide Toffolo e molti altri – pubblicati da case editrici nazionali – sono stati protagonisti di diversi incontri.
Spazio poi alla ripubblicazione di classici della nostra regione, come Bobi Bazlen e Stelio Mattioni, quest'ultimo autore di «Chicchessia», edito ora da AcquarioLibri. Ma al Lingotto la nuova casa editrice ha proposto pure «Bazleniana», un omaggio al grande talent scout seguendo il filo di 16 disegni autografi e in gran parte inediti.

**Anna Piuzzi**

## Notizie flash

### TOLMEZZO
#### C'è Susanna Tartaro

Si conclude nel migliore dei modi possibile la rassegna tolmezzina «Maggio dei libri», protagonista dell'ultimo appuntamento – venerdì 27 maggio alle 18 nella sala di via Marchi – sarà Susanna Tartaro, curatrice del programma culto di Radio Tre Farenheit. Tartaro presenterà, in dialogo con Agata Gridel, il suo ultimo libro «La non mamma» (Einaudi). Per informazioni e prenotazioni si consiglia di telefonare in Biblioteca al numero 0433/487950.

### CASARSA
#### La poesia di Pasolini

«Poesie a Casarsa» è la nuova tappa del progetto «In un futuro aprile. Pasolini da Casarsa al mondo», curato da Fondazione Pordenonelegge in sinergia con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini, in occasione del centenario della nascita del grande artista. Appuntamento mercoledì 25 maggio alle 18 nella Sala Consiliare del Comune, per una conversazione a più voci, intercalata a letture. Protagonisti saranno l'accademico e saggista Franco Brevini e i poeti Ivan Crico e Flavio Santi, in una conversazione che sarà condotta dal direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, scrittore e poeta. Al centro del dialogo l'importanza che ha avuto per la poesia italiana l'esperienza di Pasolini a Casarsa.

### SAN DANIELE
#### Incontro con Heinichen

Riprendono gli incontri in presenza organizzati dalla Biblioteca civica Guarneriana e la libreria W. Meister & co., mercoledì 25 maggio alle 18 sarà la volta del giallista Veit Heinichen con il suo ultimo lavoro «Lontani parenti» (e/o edizioni) che regala al pubblico una nuova avventura del commissario Proteo Laurenti. A dialogare con l'autore sarà Tiziana Cominotto.

**Trieste.** *In programma la messa in scena integrale del romanzo di Joyce*

## 100 anni dell'Ulisse "bloomsday" speciale

Trieste si prepara ad ospitare il Bloomsday, la celebrazione organizzata in tutto il mondo il 16 giugno in onore dello scrittore irlandese James Joyce, il cui romanzo più famoso, l'Ulisse, festeggia quest'anno il suo centesimo anniversario. Joyce ha concepito i primi capitoli dell'Ulisse proprio a Trieste dove ha vissuto diversi anni. Un legame importante che sarà ancora una volta valorizzato grazie alle tante iniziative organizzate in città dal Museo Joyce di Trieste del Comune di Trieste in collaborazione con l'Università. Giovedì 16 giugno, la data in cui si svolge tutta l'azione del romanzo, è prevista una sua messa in scena integrale: una maratona di eventi che si terranno negli orari indicati da Joyce per ciascun episodio dell'Ulisse – dalle 8 del mattino alle 3 di notte – in 15 diversi luoghi del centro cittadino scelti per affinità e somiglianza alle originarie ambientazioni dublinesi.
Si inizia alle ore 8 con "la colazione" amata da Leopold Bloom protagonista dell'Ulisse, che il pubblico potrà consumare assieme agli attori che metteranno in scena l'episodio all'antico faro «La Lanterna», simulacro della Torre Martello di Sandycove del romanzo, che, nelle giornate del Bloomsday, sarà illuminato nottetempo da una luce verde Irlanda così come la statua dello scrittore sul Canal Grande vicino a Piazza del Ponterosso.
Le rappresentazioni dei vari capitoli del romanzo si susseguono a intervalli di un'ora nelle varie location di Trieste. Da segnarsi l'episodio Nausicaa, alle 20 ambientato nella spiaggia triestina più famosa, quella del "Pedocin", dove si terrà l'incontro di Ulisse/Leopold Bloom, interpretato da Sergio Rubini e Nausicaa/Gerty McDowell portata in scena da Maria Grazia Plos. Il festival prosegue fino a domenica 19 giugno con tanti appuntamenti in programma: itinerari tra i luoghi di Joyce, appuntamenti enogastronomici, presentazioni di libri, documentari, conferenze. Segnaliamo, il 17 giugno, alle 19 al Politeama Rossetti, il primo appuntamento con il nuovo spettacolo di Mauro Covacich, un monologo/lezione dedicato a Joyce in replica anche il 18 e il 19 giugno alla stessa ora.

**A.P.**

## Libreria Moderna, poker d'incontri

È una settimana intensa per la Libreia Moderna di Udine, in programma infatti ci sono ben quattro diversissimi incontri letterari. Mercoledì 25 maggio alle 19 – in dialogo con lo scrittore Simone Marcuzzi – Michele Martino presenta «Il favoloso Doctor J. Julius Erving e il nuovo basket» (66thand2nd). Giovedì 26 maggio alle 18, nell'ambito di «Aspettando la notte dei lettori» Carlo Tolazzi, in dialogo con la giornalista Anna Dazzan e il sociologo Gian Paolo Gri, presenta «Il silenzio e la rivolta. Quattro scritture per una Carnia in scena» (Forum editore). Venerdì 27 maggio alle 18 Paolo Ciampi, moderato da Mauro Daltin, presenta «Un popolo in cammino. Viaggio a piedi nella terra degli etruschi» (Bottega Errante), un evento realizzato in collaborazione con l'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia. Infine, sabato 28 maggio alle 18 sarà la volta di Andrea Cotti con il suo «L'impero di mezzo» (Rizzoli), in dialogo con lo scrittore Pierluigi Porazzi e Antonella Fiaschi. Per informazioni e prenotazioni: modernaudinese@lelibreriesrl.it.

## lis Gnovis

**PIELUNC.** Su lis olmis di Charles Barker

Rivât in Friûl par visitâ i puescj là che so nono Charles Barker al operà, vie pal 1944, come radioperadôr dal Servizi segret britanic «Soe», il zovin australian Matthew Tochterman al à stât compagnât li dal cjistiel di Pielunc dal responsabil de biblioteche «Movm Renato Del Din», Jurij Cozianin, e dal sindic di Clausêt, Flavio Del Missier. Te abitance dal cont Cecconi, là ch'al jere logât il comant de «Brigata Osoppo», Tochterman (ch'al lavore a New York) al à podût scontrâ Antonio Manfroi, fi dal militâr neozelandês Harold Sanderson («Ingli»), e Maurizio Corrado, fi dal partesan «Amy», par rivocâ la rivade di Barker tal Cjanâl dal Arzin, dopo di jessi stât paracadutât a Pradis, te gnot dai 18 di Lui. Il radioperadôr al operà ancje in Cjargne e tal Cjadovri, prin di jessi caturât tal Cjanâl di San Canzian, tal mês di Otubar dal '44. Depuartât tal Stalag austriac XVII A di Kaisersteinbruch, al rivà adore di fuî tal mês di Avrîl dal '45.

**PUART.** L'art de Fisiche

A laran indevant fintremai ai 3 di Lui, li dal Palaç dal Vescul (te strade dal 'Seminari) i percors fra art e sience «L'arte della Fisica, di Luigi Russolo a Renzo Bergamo». L'iniziative, curade di Roberta Semeraro, e je stade screade tal mês di Març. I visitadôrs a son invidâts di martars fin joibe (14.30-18.30); di vinars (14.30-19.30) e di sabide e di domenie (10-19). Par grops e scuelis si po prenotâ visitis guidadis straordenariis di matine e di lunis (www.lartedellafisica.it – info@palazzovescovile.it).

**FLORENCE.** Omaç a Pasolini

Cu lis proiezions dai cines «Uccellacci e uccellini» dal 1966 (ai 30 di Mai), di «Il fiore delle mille e una notte» dal 1974 (ai 7 di Jugn) e «Salò o le 120 giornate di Sodoma» dal 1975 (ai 9 di Jugn), e rive insom la rassegne «Pasolini 100», inmaneade a Florence, vie pai mês di Març, di Avrîl, di Mai e di Jugn par onorâ il centenari di Pieri Pauli Pasolini (1922-1975). La retrospetive, curade di «Gabinetto Vieusseux e dai cines «La Compagnia» e «Stensen», cul jutori di Cineteche di Bologne, e à presentât 13 titui de cinematografie dal inteletuâl di Cjasarse.

**TRIEST.** Cuintri de mafie

L'Osservatori regjonâl cuintri de mafie al à ideât e al curarà il concors par assegnâur 3 premis ai students des Universitâts dal Friûl e di Triest ch'a varan prontât lis miôr tesis su la promozion de culture de legalitât e pe cognossince da la criminalitât organizade mafiose. Lis domandis di partecipazion a varan di jessi consegnadis dentri dai 5 di Setembar, seont il regolament publicât tal «Bur» e tai lûcs internet dal Consei regjonâl e dal Osservatori. I premis a saran di 2 mil euros pes tesis magjistrâls e di mil euros pes tesis di laureade trienâl.

**UNTERFÖHRING.** Art d'azion e d'inclusion

In zornade di vuê, e je imbastide li dal Centri culturâl dal Cumon bavarês di Unterföhring, tai contors di Munic, la mostre «L'anima, la terra, il colore. Arte d'azione e di inclusione», ch'e proferìs uns 90 oparis dal pitôr Toni Zanussi, dividudis in 5 sezions. Prin di rivâ in Baviere, la rassegne itinerante e je stade esponude a Triest, cul jutori di «Enaip» e de clape pal inseriment sociâl dai ex presonîrs «Icaro». Al artist furlan i à dedicât un servizi ancje il setemanâl «BuoneNotizie L'impresa del Bene» dal «Corriere della Sera».

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mercus 25 | La Madone di Monsante | Domenie 29 | La Sense |
| Joibe 26 | S. Filip neri | Lunis 30 | S.te Zuane d'Arc |
| Vinars 27 | S. Agostin di Canterbury | Martars 31 | Vizitazion de S. Vergjine |
| Sabide 28 | S. Emili martar | Il timp | Timp variabil |

**Il soreli**
Ai 25 al jeve aes 5.25 e al va a mont aes 20.44.

**La lune**
Ai 30 Lune gnove.

**Il proverbi**
Aghe passade no masane plui.

**Lis voris dal mês**
Tal zardin movêt la tiere, taiait vie lis rosis flapidis e semenait malve e calendule. O podês semenâ ancje i flôrs autunâi.

# Concorence disleâl

*A patràs il principi costituzionâl da la sussidiarietât*

Il cantîr dal acuedot «Molino del Bosso-Giavons» a Cjamp Garzulin, daprûf Buje, dal 1954 (www.cafcspa.com)

Al à durât 8 minûts il Consei dai ministris straordenari, convocât di Mario Draghi ai 19 di Mai. Vot minûts par otignî di ducj i ministris l'impegn a velocizâ l'iter dal Dissen di leç «Concorence», par rivâ a fâlu aprovâ dentri dal mês di Mai, e la permission di domandâ la fiducie dal Parlament, tal câs che la maiorance e tornàs a clopâ. Par Draghi, l'aprovazion dal «Ddl» e je necessarie par «rispietâ i timps dal Plan pe riprese e pe resilience». Pai mieçs di comunicazion talians, il pont critic (ch'al fâs triculâ la maiorance e ch'al varès di tirâ dute l'atenzion de opinion publiche) a son dome indenizazion, scjadincis e durade des «Concessions balneârs». Ma ise propit vere? Fûr par fûr contrari al è il judizi di chê part de Societât civîl ch'e à tal cûr la protezion e la valorizazion dai Bens comugnâi .
«Il Ddl al è un manifest ideologjic che, ripetint la solfe "incressite, competitivitât, concorence", al brame une butade gnove di privatizazions dai Bens comugnâi, da l'aghe a l'energjie, des scovacis al traspuart public locâl, de sanitât ai servizis sociâi e culturâi», al denunzie l'apel dal «Forum talian dai Moviments pe aghe» (www.acquabenecomune.org/notizie/nazionali/4209-appello-per-una-campagna-comune-fermare-il-ddl-concorrenza-difendere-acqua-beni-comuni-diritti-e-democrazia), rivocât ancje di Emilia Accomando, puartevôs de sezion udinese dal Comitât «Stop Ttip» (https://www.facebook.com/comitatoSTOPTTIPudine/about/?ref=page_internal), ch'e à strucât la posizion dai oposidôrs plui critics tal document «Non c'è pace per l'acqua pubblica, col rischio di sacrificarla sull'altare dei profitti».

> Seont il «Forum talian dai Moviments pe aghe», il «Ddl Concorence» dal Guvier al dispropie lis Comunitâts dai Bens comugnâi, dai dirits e de democrazie

La linie dai guviers neoliberiscj e je simpri compagne – e scrîf Accomando – e il «Ddl Concorence» al è pardabon alarmant, «pal fat ch'al invie lis privatizazions cence nissun slaif, ancje lant cuintri di ponts precîs de nestre Costituzion, cuant che impen al sarès necessari di tornâ a proponi un model sociâl e politic inlidrisât te curie e te difese dai Bens comugnâi e da l'aghe e su l'aministrazion partecipade dai Bens publics, evitant che i Cumons a sedin dispossessâts dai siei compits».
I citadins a àn za provât ce ch'al vûl dî privatizâ i Bens comugnâi e i servizis publics – e bat la puartevôs dal Comitât udinês «Stop Tip» –: «nissune curie des risorsis naturâls; peiorament cuantitatîf e cualitatîf dal servizi; incressite esponenziâl des boletis; fin di ogni control democratic su la gjestion».
Ma lis privatizazions – e zonte Emilia Accomando – a «peiorin ancje i dirits dai lavoradôrs, ridusint ocupazion e mesadis e incressint sfrutament e precarietât». Figurâsi, po, s'al ves di jessi adotât il principi de «finanziarizazion des risorsis naturâls», cui «Nac» («Natural Asset Company»).

**Mario Zili**

## Par une gjestion condividude e publiche de aghe

Il Ben comugnâl Aghe al è un catalizadôr par recuperâ e par infuartî la cussience di jessi Comunitât e la cussience di jessi Comunitât e je la fonde par une gjestion autonome, positive e responsabil dal Ben Aghe. Franceschino Barazzutti, president dal Comitât «Tutela delle Acque del Bacino montano del Tagliamento», nol mole di bati e di tornâ a bati il plui naturâl dai principis, ch'al è ancje il struc dal so ultin intervent public, popolarizât cul titul «Montagna: Acqua e Comunità». Dai 15 di Mai, si po leilu tal lûc internet «Non solo Carnia» (ww.nonsolocarnia.info/franceschino-barazzutti-montagna-acqua-e-comunita/).

## Messe in marilenghe

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade ogni sabide, a 5 e mieze soresere (17.30), li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. Sabide ai 28 di Mai al cjantarà messe pre D. Volpe. Radio Spazio e trasmet sul moment, ogni setemane, dute la celebrazion.

# Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

### LA SENSE

Cuarante dîs dopo Pasche (che e pues colâ jenfri il 22 di Març e il 25 di Avril par vie de sô date mobil), la Glesie e ricuarde cun solenitât la Sense di Jesù al cîl. Sichedunche, secont il calendari eclesiastic la Sense e cole jenfri il Prin di Mai e il 4 di Jugn e cul gnûf calendari liturgjic e ven sistemade inte seste domenie dopo la Pasche.
Ancjemò une volte la simbologjie liturgjiche e ven a coincidi in maniere straordenarie cui ritmis de nature, tant che la jevade di dutis lis fuarcis gjerminativis, che in cheste fase de primevere si cjate te sô colme, e corispuint ae assension di Crist in cîl.
In Crist assendent, la religjositât popolâr e viodeve il simbul di ogni energjie terene, tant che in chel dì sacri la int si astignive dal cjapâ sù rosis, frascjis e ortaiis par no corompi la energje gjerminative de nature inte ponte da so disvilup.
In plui, secont la superstizion dal popul, la aghe esponude fûr a viert te gnot de Sense e cjapave virtûts miracolosis no diviersis di chês supadis te gnot magjiche di Sant Zuan. Cun di plui, il dì de Sense al jere marcadôr di pronostic atmosferic, cussì se al ploveve in chel dì al varès plot par 40 dîs.
La crodince popolâr de societât agrarie e slargjave ae fieste de Sense cuasi la stesse straordenarie sacralitât risiervade al Nadâl e ae Pasche, propit parcè che ancje jê e marcave un colegament diret jenfri cîl e tiere, un rapuart verticâl, spirituâl e cosmic.
Fintremai tai agns Setante del Nûfcent ancje in Friûl, tal lunis, martars e miercus prime de Sense (che e colave di joibe) si tignive la seconde rogazion che, passe la consacrazion de nature e des coltivazions peade al mont agrari e ai siei simbui, e veve la funzion sociâl di conferme de jurisdizion dal teritori eclesiastic.
Lu dimostre ancjemò vuê la sugjestive cerimonie de "Bussade des Crôs" de Plêf di Zui, dulà che si dan cunvigne liturgjiche dutis lis crôs des glesiis cjargnelis ator di chê de plêf mari di Sant Pieri.

# PRIMA SERATA IN TV

| RETI | GIOVEDÌ 26 | VENERDÌ 27 | SABATO 28 | DOMENICA 29 | LUNEDÌ 30 | MARTEDÌ 31 | MERCOLEDÌ 1 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rai 1<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.55 circa CAI | 17.05 La vita in diretta, rubrica<br>18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 Soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 DON MATTEO 13, serie Tv con Raoul Bova<br>23.30 Porta a porta, talk show | 17.05 La vita in diretta, rubrica<br>18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 Soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 DOMENICA IN SHOW, speciale con Mara Venier<br>00.05 Tv7, settimanale | 17.00 Italia sì!, talk show<br>18.45 L'eredità week end, gioco<br>20.35 Soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 TUTTI IN PIEDI, film con Franck Dubosc<br>23.30 Diversity Media Awards 2022 | 17.20 Da noi... a ruota libera<br>18.45 L'eredità week end, gioco<br>20.35 I soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 MINA SETTEMBRE, serie Tv con Serena Rossi<br>23.30 Speciale «Tg1», speciale | 17.05 La vita in diretta, rubrica<br>18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 I soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 LA FORTUNA, miniserie con Stanley Tucci<br>23.50 Via delle storie, inchieste | 17.05 La vita in diretta, rubrica<br>18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 I soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 LA FORTUNA, miniserie con Stanley Tucci<br>23.55 Porta a porta, talk show | 17.55 Concerto per la festa della Repubblica Italiana<br>19.05 L'eredità - Il meglio delle ghigliottine, gioco<br>20.30 ITALIA - ARGENTINA, UEFA La Finalissima 2022 |
| Rai 2<br>Tg 7.00-13.30-18.00<br>20.30-20.30 circa CAI | 18.20 Tribunale elettorale confronti<br>19.00 Blue bloods, magazine<br>19.40 The good doctor, telefilm<br>21.20 CORSO SEMPIONE 27, show comico con Ale e Franz<br>23.45 Anni 20 notte, inchieste | 14.00 Ciclismo, 105° Giro d'Italia<br>18.20 Tribunale elettorale confronti<br>19.00 Equitazione, sportivo<br>19.40 The good doctor, telefilm<br>21.20 NCIS, telefilm con Gary Cole<br>22.10 Ncis: Hawai'i, telefilm | 18.10 Equitazione, sportivo<br>18.50 NCIS New Orleans, telefilm<br>19.40 NCIS Los Angeles, telefilm<br>21.05 LE REGOLE DELLA PAZZIA, film Tv con Wendie Malick<br>22.30 Atletica leggera, sportivo | 18.05 Equitazione, sportivo<br>18.50 N.C.I.S. New Orleans<br>19.40 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm<br>21.05 THE ROOKIE, telefilm con Nathan Fillion<br>21.50 Passeggero 23, film | 18.20 Tribuna elettorale confronti<br>19.00 Blue bloods, telefilm<br>19.40 The good doctor, telefilm<br>21.20 MADE IN SUD, show comico con Lorella Boccia<br>23.50 Re start, inchieste | 18.20 Tribuna elettorale confronti<br>19.00 Blue bloods, telefilm<br>19.40 The good doctor, telefilm<br>21.20 BOSS IN INCOGNITO, real Tv condotto da Max Giusti<br>23.00 Ti sento, talk show | 18.20 Tribuna elettorale confronti<br>19.00 Blue bloods, telefilm<br>19.40 The good doctor, telefilm<br>21.20 THE GOOD DOCTOR, telefilm con Freddie Highmore<br>22.10 The resident, talk show |
| Rai 3<br>Tg 7.00-12.00-14.20<br>19.00-0.05 circa CAI | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 La gioia della musica, doc.<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 QUANDO C'ERA BERLINGUER, film documentario<br>23.20 Grande amore, rubrica | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 La gioia della musica, doc.<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 BOMBSHELL, film con Charlize Theron<br>23.15 Io li conoscevo bene, rubrica | 15.00 Tv talk, rubrica<br>16.30 Frontiere, rubrica<br>20.00 Blob, magazine<br>20.20 Le parole, rubrica<br>21.45 SAPIENS, reportage con M. Tozzi<br>00.25 Un giorno in pretura | 16.00 Mezz'ora in più, rubrica<br>16.30 Rebus, rubrica<br>18.15 Kilimangiaro collection 2022<br>20.00 CHE TEMPO CHE FA, talk show condotto da Fabio Fazio<br>00.00 Mezz'ora in più, rubrica | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 La gioia della musica<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci<br>23.15 Dilemmi, rubrica | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 La gioia della musica, doc.<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer<br>01.05 Save the date, rubrica | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 La gioia della musica<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli<br>01.05 Il segno delle donne 2 |
| TV2000<br>Tg 7.00-12.00-15.15<br>18.30-20.30 circa CAI | 19.00 Santa Messa<br>19.35 In cammino, rubrica<br>20.00 Santo Rosario<br>21.10 UN ANNO DA LEONI, film con Jack Black<br>23.00 Il nostro paese, document. | 19.35 In cammino, rubrica<br>20.00 Santo Rosario, da Lourdes<br>20.50 Guerra e pace, rubrica<br>21.10 THE GREAT DEBATERS, film con Denzel Washington<br>23.30 Effetto notte, rubrica | 18.00 Santo Rosario, da Lourdes<br>19.00 Santa Messa<br>20.00 Santo Rosario, da Lourdes<br>20.50 Soul, rubrica<br>21.20 DUE FRATELLI, film con G. Pearce<br>23.15 The great debaters, film | 20.00 Santo Rosario<br>20.50 Soul, rubrica<br>21.20 QUANDO CHIAMA IL CUORE, miniserie con Maggie Grace<br>23.00 Gli uomini preferiscono le bionde, film | 19.00 Santa Messa<br>19.35 In cammino, rubrica<br>20.00 Santo Rosario<br>21.10 RITA DA CASCIA, miniserie con Vittoria Belvedere<br>23.15 Indagine ai confini del sacro | 19.00 Santa Messa<br>19.35 In cammino, rubrica<br>20.00 Santo Rosario<br>21.10 FERMATA D'AUTOBUS, film con Marilyn Monroe<br>22.55 Un anno da leoni, film | 19.35 In cammino, rubrica<br>20.00 Santo Rosario<br>20.50 Italia in preghiera, speciale<br>21.40 MADRE TERESA, film con Geraldine Chaplin<br>23.25 Compieta, preghiera |
| Canale 5<br>Tg 7.00-13.00-18.00<br>20.00-0.15 circa CAI | 17.25 Pomeriggio cinque, rubrica<br>18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, rubrica<br>21.20 POVERI MA RICCHISSIMI, film con Christian De Sica<br>00.00 Vizi di famiglia, film | 17.25 Pomeriggio cinque, rubrica<br>18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, rubrica<br>21.20 SONO SOLO FANTASMI, film con Christian De Sica<br>00.35 Striscia la notizia, rubrica | 16.30 Verissimo, talk show<br>18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.30 Striscina la notizina, rubrica<br>21.00 LIVERPOOL - REAL MADRID, finale di Champions League<br>23.00 Champions live, rubrica sp. | 16.30 Verissimo le storie<br>18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.40 Paperissima sprint<br>21.20 AVANTI UN ALTRO! PURE DI SERA, gioco con Paolo Bonolis<br>00.45 Paperissima sprint | 17.25 Pomeriggio cinque<br>18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, rubrica<br>21.20 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality show con Ilary Blasi<br>01.50 Striscia la notizia, rubrica | 17.25 Pomeriggio cinque<br>18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, rubrica<br>21.20 GIUSTIZIA PER TUTTI, miniserie con Raoul Bova<br>23.50 X-Style, rubrica | 17.25 Pomeriggio cinque<br>18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, rubrica<br>21.20 7 ORE PER FARTI INNAMORARE, film con Giampaolo Morelli<br>23.20 Maurizio Costanzo show |
| Italia 1<br>Tg 12.25-18.30-02.30 circa<br>20.00-0. 45 circa CAI | 19.00 Studio Aperto Mag, magaz.<br>19.30 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>21.20 TRANSFORMERS - L'ULTIMO CAVALIERE, film con M. Wahlberg<br>00.15 Jonah Hex, film | 17.30 Ncis: Los Angeles, telefilm<br>19.00 Studio Aperto Mag, magaz.<br>19.30 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>21.20 I PREDONI, film con B. Willis<br>23.35 X-Men: conflitto finale, film | 19.00 Studio Aperto Mag, magaz.<br>19.30 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>21.20 MRS. DOUBTFIRE, film con Robin Williams<br>23.55 Scemo & più scemo, film | 19.00 Studio Aperto Mag, magaz.<br>19.30 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>21.20 IL CAVALIERE OSCURO, film con Christian Bale<br>00.25 I figli degli uomini, telefilm | 19.00 Studio Aperto Mag, magaz.<br>19.30 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>21.20 OVERDRIVE, film con Scott Eastwood<br>23.15 Torque - Circuiti di fuoco | 17.30 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm<br>19.00 Studio Aperto Mag, magaz.<br>19.30 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>21.20 EXTRACTION, film con B. Willis<br>23.15 Il prescelto, film | 19.30 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>21.20 JURASSIC PARK, film con Sam Neill<br>23.55 Il mondo perduto - Jurassic Park, film |
| Rete 4<br>Tg 06.35-12.00-16.30<br>19.00-02.50 circa CAI | 16.45 Oceano rosso, film<br>19.50 Tempesta d'amore<br>20.30 Stasera Italia, talk show<br>21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo del Debbio<br>00.50 Slow tour padano, rubrica | 16.55 Flahsdance, film<br>19.50 Tempesta d'amore<br>20.30 Stasera Italia, talk show<br>21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero<br>00.50 Training day, telefilm | 16.45 Un alibi perfetto, film<br>19.50 Tempesta d'amore<br>20.30 Controcorrente, talk show<br>21.25 BANANA JOE, film con Bud Spencer<br>23.40 Confessione reporter, film | 17.00 Alba di fuoco, film<br>19.50 Tempesta d'amore<br>20.30 Controcorrente, talk show<br>21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi<br>00.50 Barriere, film | 16.50 Agatha Christie: 13 a tavola<br>19.50 Tempesta d'amore<br>20.30 Stasera Italia, talk show<br>21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro<br>00.50 Motive, film | 19.50 Tempesta d'amore<br>20.30 Stasera Italia, talk show<br>21.25 DON CAMILLO MONSIGNORE MA NON TROPPO, film con Fernandel<br>00.05 Arlington road - L'inganno | 19.50 Tempesta d'amore<br>20.30 Stasera Italia, talk show<br>21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili<br>00.50 Ligabue Campovolo - Il film |
| La7<br>Tg 7.30-13.30-16.30<br>20.00-01.00 circa CAI | 16.40 Taga focus, rubrica<br>17.00 Tg La7, speciale<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli<br>01.10 Otto e mezzo, talk show | 16.40 Taga focus, rubrica<br>17.00 Tg La7, speciale<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 PROPAGANDA LIVE, rubrica con Diego Bianchi<br>01.10 Otto e mezzo, talk show | 15.30 Tagadoc, rubrica<br>17.00 Tg La7, speciale<br>20.35 In onda, talk show<br>21.15 LE REGOLE DELLA CASA DEL SIDRO, film con T. Maguire<br>23.45 I miserabili, film | 14.00 Atlantide, documentario<br>17.00 Tg La7, speciale<br>20.35 In onda, talk show<br>21.15 NON È L'ARENA, talk show con Massimo Giletti<br>01.10 In onda, talk show | 16.40 Tagafocus, rubrica<br>17.00 Tg La7, speciale<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 YELLOWSTONE, serie Tv con Kevin Costner<br>00.10 Otto e mezzo, talk show | 16.40 Tagafocus, rubrica<br>17.00 Tg La7, speciale<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris<br>01.10 Otto e mezzo, talk show | 16.40 Tagafocus, rubrica<br>17.00 Tg La7, speciale<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 ATLANTIDE, documentario con Andrea Purgatori<br>01.10 Otto e mezzo, talk show |
| Rai 4<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0. 45 circa CAI | 16.35 Senza traccia, telefilm<br>18.05 Il commissario Rex, telefilm<br>19.50 Criminal minds, telefilm<br>21.20 CSI: VEGAS, telefilm con Paula Newsome<br>22.50 The cured, film | 15.50 Scorpion, telefilm<br>16.35 Senza traccia, telefilm<br>18.05 Il commissario Rex, telefilm<br>19.50 Criminal minds, telefilm<br>21.20 IP MAN 4, film con Donnie Yen<br>23.10 Criminal, film | 17.30 Gli imperdibili, magazine<br>17.35 Senza traccia, telefilm<br>19.50 CSI: Vegas, telefilm<br>21.20 CHI È SENZA COLPA, film con Tom Hardy<br>23.05 Noah, film | 14.10 Chi è senza colpa, film<br>16.00 Marvel's runaways, film<br>17.30 Senza traccia, telefilm<br>21.20 CHARLIE SAYS, film con Hannah Murray<br>23.10 Sei ancora qui, film | 16.35 Senza traccia, serie tv<br>18.05 Il commissario Rex, serie Tv<br>19.50 Criminal minds, telefilm<br>21.20 LETTO N.6, film con Carolina Crescentini<br>23.15 Space walks, documentario | 16.40 Senza traccia, serie tv<br>18.10 Il commissario Rex, serie Tv<br>19.50 Criminal minds, telefilm<br>21.20 JOHN WICK 3 PARABELLUM, film con Keanu Reeves<br>23.30 Wonderland, magazine | 16.40 Senza traccia, serie Tv<br>18.10 Il commissario Rex, serie Tv<br>19.50 Criminal minds, telefilm<br>21.20 LEFT BEHIND, film con Nicolas Cage<br>23.15 Jumper, film |
| Rai 5<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0. 45 circa CAI | 19.15 Hugo Pratt, documentario<br>20.15 Prossima fermata America<br>21.15 RENATA TEBALDI VISSI D'ARTE, speciale<br>22.15 Carla Fracci: con la danza nel cuore, documentario | 17.40 Grandi direttori d'orchestra<br>19.10 Imperdibili, magazine<br>19.15 Le stanze di Raffaello, doc.<br>20.15 Prossima fermata America<br>21.15 ART NIGHT, «Transavanguardia»<br>23.15 Save the date, rubrica | 15.50 Stardust memories, docum.<br>18.20 Terza pagina, rubrica<br>19.20 Osn in festa con David Garrett<br>20.50 Immersive world, docum.<br>21.15 LA MAFIA, teatro<br>23.00 Rumori del '900, musicale | 19.40 Carla Fracci: con la danza nel cuore, documentario<br>20.45 Immersive world, docum.<br>21.15 DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI, documenti<br>23.05 L'affido - Una storia di violenza | 19.20 Rothko: i quadri devono essere miracolosi, docum.<br>20.15 Prossima fermata America<br>21.15 NESSUN DORMA, con Massimo Bernardini<br>22.15 La terra dell'abbastanza | 18.50 Immersive world, docum.<br>19.25 Keith Haring: street art boy<br>20.15 Prossima fermata America<br>21.15 COLETTE, film con Keira Knightley<br>23.05 Classic albums, document. | 18.20 Inventare il tempo, docum.<br>19.20 Art night, documentario<br>20.15 Prossima fermata America<br>21.15 Prima della prima<br>21.45 IL TURCO IN ITALIA, musicale<br>01.20 U2 live in London, docum. |
| Rai Movie<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0. 45 circa CAI | 15.50 Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana<br>17.40 Il grande cielo, film<br>19.55 Stanlio e Ollio, film<br>21.10 SOLDADO, film con B. Del Toro<br>23.15 Runner runner, film | 16.45 La venere dei pirati, film<br>18.10 I lunghi giorni della vendetta<br>20.20 Stanlio e Ollio, film<br>21.10 UNA GIUSTA CAUSA, film con Felicity Jones<br>23.15 Sicario, film | 15.40 Professore per amore, film<br>17.35 Un fantastico via vai, film<br>19.15 The eye, film<br>21.10 GLI ANNI PIÚ BELLI, film con Pierfrancesco Favino<br>23.35 Radiofreccia, film | 15.50 Ballo ballo, film<br>17.55 Io sono Valdez, film<br>19.30 Mr. Deeds, film<br>21.10 SI ACCETTANO MIRACOLI, film con Alessandro Siani<br>23.05 La mafia uccide solo d'estate | 15.35 La strage del 7° cavalleggeri<br>17.35 Gli uomini dal passo pesante<br>19.20 Non ci resta che il crimine<br>21.10 I MAGNIFICI SETTE, film con Yul Brynner<br>23.25 La collera di Dio, film | 16.00 Gli eroi del pacifico, film<br>17.50 Ognuno per sè, film<br>19.30 Un fantastico via vai, film<br>21.10 THE QUIET AMERICAN, film con Michael Caine<br>22.55 Una giusta causa, film | 14.00 I magnifici sette, film<br>16.20 La battaglia di Alamo, film<br>19.20 Venga a fare il soldato da noi<br>21.10 SMETTO QUANDO VOGLIO, film con Edoardo Leo<br>22.55 Movie mag, magazine |
| Rai Storia<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0. 45 circa CAI | 21.10 A.C.D.C., «Apocalissi del passato: la città perduta di Helike - L'impero della Regina Vittoria: spartizione dell'Africa»<br>23.10 Francesca Morvillo, donna di legge, documentario | 18.30 La villa, documentario<br>19.35 Viva la storia, documentario<br>20.10 Il giorno e la storia, docum.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 IL MONDO DI IERI, document.<br>22.10 Inferno nei mari, document. | 20.00 Il giorno e la storia, docum.<br>20.20 Scritto, letto, detto, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 FANTOZZI SUBISCE ANCORA, film con Paolo Villaggio<br>22.30 The rossellinis, film | 20.20 Scritto, letto, detto, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 THE EICHMANN SHOW IL PROCESSO DEL SECOLO, film con Martin Freeman<br>23.00 I mondi di ieri, documentario | 20.10 Il giorno e la storia, docum.<br>20.30 Passato e presente, docum.<br>21.10 CRONACHE DI DONNE LEGGENDARIE, «Hatshepsut e Nefertiti: l'Egitto delle regine»<br>21.40 Cronache dall'impero, doc. | 20.10 Il giorno e la storia, docum.<br>20.30 Passato e presente, docum.<br>21.10 STORIA DELLA MEDICINA, «Microbi: la lunga guerra contro l'invisibile» document.<br>22.10 Italiani, «M. Rigoni Stern» | 20.05 Storie benemerite, docum.<br>20.10 Il giorno e la storia, docum.<br>20.30 Passato e presente, docum.<br>21.10 DUEGIUGNO46: IL GIORNO CHE DIVENNE FESTA, doc.<br>22.00 Volere votare, documenti |
| telefriuli<br>Tg 7.00-12.30-16.30<br>19.00-0.45 circa CAI | 17.45 Telefruts<br>19.30 Sport FVG<br>19.45 Screenshot<br>20.40 Gnovis<br>21.00 ECONOMY FVG<br>22.00 Pianeta dilettanti | 15.45 Speciale Giro d'Italia<br>18.30 Maman - Program par fruts<br>19.30 Sport FVG<br>19.45 Screenshot<br>20.40 Gnovis<br>21.00 SPECIALE GIRO D'ITALIA | 16.00 Telefruts<br>19.30 Le peraule de domenie<br>20.00 Effemotori<br>20.30 Messede che si tache<br>21.00 DIALOGHI DEL PREMIO NONINO 2022 | 10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine<br>17.30 Settimana Friuli<br>18.15 Community FVG<br>19.15 Sport FVG<br>19.30 A TUTTO CAMPO | 13.10 Muoversi conoscendo<br>13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi<br>19.45 Goal FVG<br>20.40 Gnovis<br>21.00 BIANCONERO<br>22.00 Rugby magazine | 17.45 Telefruts<br>19.30 Sport FVG<br>19.45 Community FVG<br>20.40 Gnovis<br>21.00 LO SCRIGNO<br>23.15 Beker on tour | 18.15 Sportello pensionati<br>19.30 Sport FVG<br>19.45 Screenshot<br>20.40 Gnovis<br>21.00 ELETTROSHOCK<br>23.15 Beker on tour |
| Udinese Channel<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0. 45 circa CAI | 18.00 Music social machine<br>18.30 Speciale evento fai sport a Trieste<br>20.45 Pillole di fair play<br>21.00 L'AGENDA DI TERASSO<br>22.15 Pillole di fair play | 16.15 Speciale calciomercato<br>17.15 L'agenda di Terasso<br>18.30 Magazine Serie A<br>20.45 Tam tam<br>21.00 INTERVISTA SPECIALE DEL TG<br>21.30 Documentario mal d'Africa | 16.30 Documentario pesca sportiva<br>17.00 Amichevole primavera<br>21.00 DOCUMENTARIO IL GENERALE MORI<br>22.10 Video news | 16.30 Primo piano Brachino<br>17.30 Speciale CRO Aviano<br>18.00 Documentario Hamingway<br>19.30 Ansa week<br>21.00 L'ALTRA DOMENICA<br>23.00 Sette in cronaca | 15.00 Pomeriggio calcio<br>16.15 Speciale calciomercato<br>17.15 Basket<br>20.45 Pillole di fair play<br>21.00 UDINESE TONIGHT<br>22.15 Pillole di fair play | 15.00 Pomeriggio sport<br>16.15 Speciale calciomercato<br>17.15 Campionato Serie A<br>19.30 Basket<br>21.45 SPECIALE CRO AVIANO<br>22.15 Video news | 15.00 Pomeriggio sport<br>16.15 Speciale calciomercato<br>17.15 Basket<br>20.45 Pillole di fair play<br>21.00 CASE DA SOGNO<br>21.30 Video news |
| Rai Premium<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0. 45 circa CAI | 16.00 Il mistero delle lettere perdute 4, serie Tv<br>17.40 Provaci ancora prof! 2<br>19.25 Che Dio ci aiuti 4, serie Tv<br>21.20 UN NEMICO DA AMARE, film Tv con Rike Schmid | 16.00 Il mistero delle lettere perdute 4, serie Tv<br>17.35 Provaci ancora prof! 3<br>19.25 Che Dio ci aiuti 4, serie Tv<br>21.20 LETIZIA BATTAGLIA, miniserie con Isabella Ragonese | 15.30 Gli imperdibili, magazine<br>15.40 Ho sposato uno sbirro<br>19.40 Un difetto di famiglia<br>21.20 LEA - UN NUOVO GIORNO, serie Tv con Anna Valle<br>23.35 La vita promessa 2, serie Tv | 09.25 Che Dio ci aiuti 4, serie Tv<br>15.20 Un'estate a Parigi, film<br>17.00 Ho sposato uno sbirro 2<br>21.20 IL SOGNO DI HARRIET, film Tv con Wanda Perdelwitz<br>23.00 Un'estate a Barcellona, film | 17.30 Provaci ancora prof! 3<br>19.15 Che Dio ci aiuti 4, serie Tv<br>21.20 UN'ESTATE IN FLORIDA, film Tv con Bruno Irizarry<br>22.45 Katie Fforde: senza passato... non c'è futuro | 15.50 Un'estate a Barcellona<br>17.30 Provaci ancora prof! 3<br>19.20 Che Dio ci aiuti 5, serie Tv<br>21.20 KATIE FFORDE L'ANGELO DEL FARO, film Tv con Luise Bahr<br>23.00 Cuori, serie Tv | 15.55 Un'estate in Scozia, film Tv<br>17.35 Provaci ancora prof! 3<br>19.25 Che Dio ci aiuti 5, serie Tv<br>21.20 CUORI, serie Tv con Daniele Pecci<br>23.15 Letizia Battaglia, miniserie |
| IRIS<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0. 45 circa CAI | 17.20 Piccola peste torna a far danni<br>19.15 Hazard, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger<br>21.00 CACCIA A OTTOBRE ROSSO, film con Sean Connery<br>23.45 Heart of the sea, film | 14.20 Delitto sotto il sole, film<br>16.45 Il cucciolo, film<br>19.15 Hazard, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger<br>21.00 APOLLO 13, film con T. Hanks<br>23.50 Prova a prendermi, film | 12.30 Caccia a ottobre rosso, film<br>15.25 Prova a prendermi, film<br>18.20 Heart of the sea, film<br>21.00 COLPEVOLE D'OMICIDIO, film con Robert De Niro<br>23.20 Presunto innocente, film | 15.25 Note di cinema, magazine<br>15.35 Il pianista, film<br>18.30 Presunto innocente, film<br>21.00 LA CHIAVE DI SARA, film con Melusine Mayance<br>23.15 Rivelazioni - Sesso e potere | 17.05 Miss magic, film<br>19.15 Hazzard, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger<br>21.00 L'ESORCISTA, film con Ellen Burstyn<br>23.40 le streghe di Eastwick, film | 17.20 La valle dei re, film<br>19.15 Hazzard, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger<br>21.00 L'ULTIMO COLPO IN CANNA, film con Glenn Ford<br>23.05 Alfabeto, rubrica | 17.15 Baby blues, film<br>19.15 Hazzard, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger<br>21.00 NON È MAI TROPPO TARDI, film con Jack Nicholson<br>23.10 Seven, film |

speciale Onlus e non solo
A CURA DE la Vita Cattolica

Anno XCIX n. 21 - www.lavitacattolica.it
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine
Udine, mercoledì 25 maggio 2022

**8X1000**

Nel 2021, l'8x1000 ha garantito nella Diocesi di Udine interventi per oltre 1,8 milioni di euro tra opere caritative e esigenze di culto e pastorale

# Una **firma** a difesa del nostro **patrimonio**

Una firma che non costa nulla ma si traduce in sostegno alla pastorale nelle nostre comunità, in soccorso ai più poveri, in risorse preziose per le parrocchie. L'8x1000 alla Chiesa cattolica è una firma che "supera i confini" e, nel contempo, restituisce moltissimo al territorio. Quanto? Rendiconto alla mano, il direttore dell'Ufficio amministrativo diocesano **mons. Sergio Di Giusto**, riporta che nel 2021 l'8x1000 ha garantito nella diocesi di Udine, interventi pari a 920 mila euro per le opere caritative e 965 mila euro per le esigenze di culto e di pastorale. Finanziamenti ai quali vanno aggiunti i fondi della Conferenza episcopale italiana (Cei) per il mantenimento e il restauro del patrimonio artistico dei nostri paesi e per la pastorale, dagli oratori al supporto ai parroci e ai missionari. Risorse che vanno dove c'è più bisogno fin nelle più minuscole comunità, culla di tradizioni e di storia, nelle quali la parrocchia spesso resta l'unico punto di riferimento per coloro che resistono.
Le destinazioni sono sotto gli occhi di tutti, spiega mons. Di Giusto. Ogni anno, infatti, ne viene pubblicato un rendiconto dettagliato sui mezzi di comunicazione e sul sito della Arcidiocesi di Udine www.diocesiudine.it (il rendiconto del 2021 sarà on line entro il mese di giugno). Massima trasparenza, dunque. La Conferenza episcopale ha anche messo a disposizione un sito internet (www.8x1000.it) che documenta le opere di fraternità realizzate grazie alle firme espersse in ambito nazionale. Gli interventi sono rintracciabili per comune, regione e diocesi.
«E i contributi sono anche garanzia di impiego concreto: tanto si riceve, tanto si mette a frutto. Tutto ciò che arriva viene erogato totalmente nel corso dell'anno – spiega mons. Di Giusto –. Nulla è tenuto come "riserva" o destinato ad investimenti». E, quel che più conta, «attraverso le firme dell'8x1000 si dà la possibilità alla Chiesa di avere fondi per interventi che hanno una reale ricaduta sul territorio, si garantisce sostegno a quelle realtà di povertà che altrimenti nessuno coprirebbe, e che oggi più che mai sono alla vista di tutti». «Nessuno, infatti – aggiunge mons. Di Giusto – può contare su una presenza capillare sul territorio come la Chiesa cattolica, capace di valutare quali sono le reali esigenze cui dare risposta, anche in considerazione del fatto che i contributi regionali per l'edilizia di culto vanno sempre più assottigliandosi».

### Cantieri aperti a Dogna e Segnacco

A titolo esemplificativo, il direttore dell'Ufficio amministrativo diocesano cita il caso del campanile della parrocchiale di Dogna, comune con meno di duecento abitanti, all'imbocco dell'omonima valle dominata dal Montasio, e di quello della chiesa di S. Michele arcangelo a Segnacco, frazione di Tarcento. «Entrambe le richieste di contributi di restauro sono state accolte dalla Cei, per un totale di circa 400 mila euro – spiega mons. Di Giusto –, risorse che le due comunità non sarebbero senz'altro riuscite a reperire altrimenti».
Grazie ai contributi dell'8x1000, inoltre, nel 2020 e 2021 la Cei ha distribuito sul territorio della Diocesi ben 1 milione e 400 mila euro tramite il Fondo di emergenza Covid, ricorda ancora mons. Di Giusto. Contributi destinati a sostenere le parrocchie e, tramite i centri di ascolto foraniali, le famiglie che si sono trovate in difficoltà finanziaria a causa della pandemia.

### L'8x1000 il 5x1000 e i 2x1000 non si escludono

La scelta di firmare per l'8x1000, lo ricordiamo, non esclude la possibilità di destinare il 5x1000 e il 2x1000 della propria quota Irpef, sempre senza costi aggiuntivi. Il 5 per mille, può essere devoluto a enti che svolgono attività socialmente rilevanti (in vari ambiti: ricerca scientifica, cultura, assistenza, sport…). Il 2 per mille può invece essere destinato a un partito politico.

### Senza 730 come presentare il modulo?

I contribuenti che sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi possono effettuare la scelta per la destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille consegnando in un qualsiasi ufficio postale la scheda ricevuta con il certificato unico dei redditi, inserita in busta chiusa (non affrancata) con il proprio codice fiscale e nome e cognome, uniti alla scritta: "Scheda per le scelte della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille dell'Irpef".

**V.Z.**

# BASTA POCO PER SOSTENERCI.
## METTICI LA FIRMA!

Comunità Piergiorgio ONLUS

**DONA IL TUO 5X1000**
**CODICE FISCALE**
0 0 4 3 2 8 5 0 3 0 3

Donando alla Comunità Piergiorgio il tuo 5x1000 nella dichiarazione dei redditi darai un prezioso contributo ai servizi che da più di 45 anni garantiamo alle persone con disabilità.
*Aiutaci anche tu: basta una penna per fare la tua parte.*

**Puoi inoltre sostenerci anche in altri modi:**
- con un bonifico bancario: IBAN IT06R0200812310000103846445
- con conto corrente postale: 13840335 intestato a Comunità Piergiorgio Onlus – Piazza Libia 1, Udine
- con un lascito testamentario. Anche una piccola quota può essere un grande aiuto.

**Scopri tutte le nostre attività su**
**WWW.PIERGIORGIO.ORG**

La **Comunità Piergiorgio** ONLUS, fondata nel 1971 da don Onelio Ciani con un piccolo gruppo di persone, è un'organizzazione privata e convenzionata con il servizio pubblico, che offre servizi in favore delle persone con disabilità, al fine di favorirne lo sviluppo integrale attraverso il recupero del maggior grado di autonomia possibile. La struttura è riconosciuta dalla Presidenza della Giunta Regionale come centro di recupero medico-sociale, essendo una struttura sanitaria accreditata, con servizi di accoglienza, diurna e residenziale, e di riabilitazione funzionale. L'obiettivo è di promuovere e gestire attività socio-sanitarie e di convivenza, curando l'offerta dei servizi sanitari, assistenziali, riabilitativi ed educativi per le persone con disabilità. La Comunità Piergiorgio dispone di due sedi: una a Udine, la seconda a Tolmezzo frazione Caneva.
A disposizione delle persone con disabilità sono attivi i seguenti servizi, garantiti da professionisti specializzati nei diversi settori di competenza:

- **accoglienza residenziale e in gruppi appartamento**, attraverso progetti individualizzati finalizzati al raggiungimento della maggior autonomia possibile e indipendenza
- **accoglienza diurna**, con obiettivi di inclusione, partecipazione e socializzazione, attraverso interventi educativi e di assistenza alla persona
- **servizi di riabilitazione**: consulenza fisiatrica, fisioterapia, logopedia, terapia occupazionale
- **Ufficio H**, centro di informazioni e consulenza gratuita su ausili tecnici, informatici e relativi all'accessibilità ambientale.
- **Centro di Formazione Professionale** accreditato dalla Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di corsi di formazione professionale destinati a persone disabili, con svantaggio e afferenti al programma Pipol

### Progetto fundraising

Il nostro progetto di raccolta fondi si chiama **"IO CUCINO"**. Vogliamo infatti installare una cucina accessibile nella nostra sede di Udine (e in futuro anche nella sede di Caneva) per avviare un'attività di terapia occupazionale. Il progetto l**"IO CUCINO"** è finalizzato al recupero delle abilità e delle autonomie delle persone con disabilità che frequentano la Comunità Piergiorgio. Cucinare, infatti, è un'attività fondamentale che può favorire il reinserimento domiciliare, aiuta a riprendere le autonomie di tutti i giorni in modo da sostenere un'eventuale vita indipendente. L'attività in gruppo, infatti, sviluppa l'aspetto sociale: **"IO CUCINO"** con, e per, altre persone. Il preventivo per la nostra cucina è di **10.970 €** ed è completamente accessibile e pensata per persone con disabilità o, comunque, con compromissioni motorie.

**Chi vuole sostenere la Comunità Piergiorgio può farlo tramite conto corrente postale n. 13840335 o tramite bonifico bancario (Iban: IT06R0200812310000103846445), beneficiario Comunità Piergiorgio Onlus, piazza Libia 1 – 33100, Udine. CAUSALE: erogazione liberale progetto "IO CUCINO".**

**Puoi anche aiutarci con un lascito testamentario: anche una piccola quota può essere un grande aiuto. Sul nostro sito www.piergiorgio.org puoi inoltre trovare tutte le informazioni che desideri.**

La sede di Tolmezzo (fraz. Caneva)

**COMUNITÀ PIERGIORGIO**

Viaggio nei centri residenziali di Udine e Caneva

# Da 50 anni per **l'autonomia** delle **persone disabili**

## Dalla riabilitazione alla formazione professionale. Farmaco vigilanza per gli anziani

Da oltre cinquant'anni è impegnata a fianco dei disabili, per donare loro una vita autonoma. Stiamo parlando della Comunità Piergiorgio Onlus, fondata nel 1971, a Udine, da don Onelio Ciani (Bertiolo, 1926-Udine, 1999).
È un'organizzazione privata e convenzionata con il servizio pubblico, che offre servizi in favore delle persone con disabilità, al fine di favorirne lo sviluppo integrale. È riconosciuta dalla Presidenza della Giunta Regionale come centro di recupero medico-sociale, essendo una struttura sanitaria accreditata, con servizi di accoglienza, diurna e residenziale, e di riabilitazione funzionale. L'obiettivo è di promuovere e gestire attività socio-sanitarie e di convivenza, offrendo servizi sanitari, assistenziali, riabilitativi ed educativi per le persone con disabilità.
La Comunità, presieduta da Aldo Galante, gestisce a Udine, nel quartiere di San Domenico, un complesso residenziale per 20 ospiti e gli spazi sono analoghi a quelli di una casa con aree di socializzazione e giardino. Sono presenti un direttore sanitario, infermieri, educatori, operatori socio sanitari, psicologi, fisioterapisti, un consulente fisiatra, un logopedista, terapisti occupazionali, cuochi. Vi si affianca un gruppo-appartamento pensato per promuovere e sperimentare la vita autonoma e indipendente, con i servizi comunitari a pochi metri.
«Il nostro scopo – afferma Nicola Mantineo responsabile Comunicazione e Fundraising della Piergiorgio – è quello di fornire il maggior grado di autonomia possibile della persona».
All'interno della struttura è attivo un servizio di accoglienza diurno (dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 16.30) frequentato da una trentina persone con disabilità, che non risiedono in Comunità, ma godono di proposte personalizzate riabilitative e socio educative con piani di lavoro personalizzati.
La Comunità Piergiorgio offre anche servizi di riabilitazione, che comprendono consulenza fisiatrica, fisioterapia, logopedia e terapia occupazionale.
Nel 2003 è stata inaugurata la sede di Caneva, frazione di Tolmezzo dove don Onelio era stato parroco per un periodo. I servizi sono analoghi a quelli di Udine e ospitano 20 persone nel centro residenziale e una decina in quello diurno. La struttura è immersa nel verde e ci sono forme di collaborazione con associazioni e aziende locali. Quella con la sezione Cai sezione di Ravascletto permette gite e uscite sul territorio alla scoperta di rifugi e sentieri, anche grazie a un nuovo ausilio, acquistato dal Cai, pensato per le persone con difficoltà motoria: la "Joelette" una carrozzina monoruota per percorsi di montagna.
Anche a Caneva di Tolmezzo è stato avviato un orto accessibile per gli ospiti della struttura e verranno inaugurati a breve un giardino sensoriale e un birdgarden.
Varie sono le attività gestite dalla Comunità Piergiorgio consultabili sul sito www.piergiorgio.org.
La Piergiorgio è Centro di Formazione Professionale accreditato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e realizza corsi per persone disabili, con svantaggio e afferenti al programma Pipol nei settori Informatica, Grafica e Fotografia, Cultura e territorio.
L'Ufficio H è un altro servizio, istituito nel 1988 e riconosciuto dalla Regione FVG, per la consulenza gratuita, anche a domicilio, di ausili tecnici e informatici per disabili. I tecnici possono anche effettuare valutazioni sull'accessibilità ambientale e ci sono due consulenti informatici per puntatori ottici usati dai malati di Sla o da chi è immobilizzato. Ausili tecnici (carrozzine, sollevatori, ausili antidecubito), informatici ed elettronici (tastiere e mouse speciali, comunicatori) migliorano infatti la qualità di vita delle persone disabili. È attivo anche un servizio prestiti per un massimo di tre mesi.
Grazie ai contributi erogati dalla Fondazione Friuli attraverso i bandi Welfare, la Comunità Piergiorgio ha attivato il Progetto Ida, acronimo di Integrazione Disabili Anziani, con la collaborazione dei Servizi Sociali del Comune e dell'Azienda Sanitaria. È indirizzato alle persone anziane del quartiere San Domenico e di quelli nell'ambito della 2ª Circoscrizione udinese.
«Offriamo – continua Nicola Mantineo – servizi di assistenza psicologica, fisioterapia, disbrigo di pratiche burocratiche e abbiamo corsi anche molto semplici di informatica, come quelli per insegnare l'uso degli smartphone e l'invio delle mail. Sono stati molto utili durante la pandemia, quando gli anziani, che non sapevano usare i dispositivi informatici, ed erano molto isolati».
È attivo nel quartiere anche un progetto per la farmacovigilanza, svolto in collaborazione con il Comune di Udine, per assicurarsi che gli anziani assumano i farmaci prescritti nei tempi fissati.
Grazie all'aiuto della Fondazione Friuli è stato recentemente inaugurato un Orto accessibile, formato da vasche di terra, alzate dal terreno. Le persone anziane non devono piegarsi così fino a terra e possono raccogliere i frutti del loro lavoro.
A breve si spera di poter ricominciare i momenti di festa e i laboratori d'arte, teatrali e musicali.

La sede di Caneva della Comunità Piergiorgio

**servizi di Gabriella Bucco**

**IL PROGETTO**

«Io cucino» mira ad acquistare una cucina per i disabili. Partita la raccolta fondi, anche con il 5 per mille

# La **cucina accessibile** anche in **carrozzella**

Il disegno della cucina accessibile anche per i disabili che la Piergiorgio acquisterà

Il nuovo progetto della Comunità Piergiorgio è una campagna di raccolta fondi del progetto «Io cucino» per l'acquisto di una cucina accessibile con cui avviare un'attività di terapia occupazionale. Tutti i finanziamenti raccolti serviranno a pagarne il costo di 10.970 euro e la cucina sarà installata nella sede di Udine, pensando in futuro di dotare di questo strumento anche la sede di Caneva.
«La cucina – spiega Nicola Mantineo – è studiata in particolare per persone con disabilità o compromissioni motorie, in modo che anche una persona in carrozzina possa usare i vari apparecchi come lavastoviglie e forno, dotati di un'apertura a scomparsa per agevolare gli utenti disabili».
Il progetto «Io cucino» è finalizzato al recupero delle abilità e delle autonomie delle persone con disabilità che frequentano la Comunità Piergiorgio. Cucinare, infatti, è un'attività fondamentale che può favorire il reinserimento domiciliare, aiuta a riprendere le autonomie di tutti i giorni in modo da sostenere un'eventuale vita indipendente. Altri obiettivi concreti e importantissimi sono l'apprendimento di competenze per un futuro progetto di inserimento lavorativo o anche la gratificazione personale. L'attività in gruppo, infatti, sviluppa l'aspetto sociale: «Io cucino» con, e per, altre persone.
Chi lo vuole sostenere può farlo tramite conto corrente postale n. 13840335 o tramite bonifico bancario (Iban: IT06R0200812310000103846445) beneficiario Comunità Piergiorgio Onlus, piazza Libia 1 – 33100, Udine. CAUSALE: erogazione liberale progetto "Io cucino", o destinando in fase di dichiarazione dei redditi, il 5 per mille della propria Irpef firmando e inserendo il codice fiscale 00432850303.

**TEMPO LIBERO.** Anche Legacoop Fvg protagonista della "Giornata internazionale del gioco" che a Udine, nella loggia di San Giovanni, sabato 28 maggio, sarà declinata sul tema della pace

# Si **gioca** pensando all'**Ucraina**

## Otto le proposte gratuite dedicate ai bambini tra laboratori manuali e creativi

Nel gioco il bambino sviluppa le sue potenzialità intellettive, affettive e relazionali, impara ad essere creativo, sperimenta le sue capacità cognitive, scopre sé stesso, entra in relazione con i suoi coetanei e sviluppa la sua personalità. Il gioco è, e deve essere, un diritto. Ed è proprio per promuovere questo diritto che ormai più di 20 anni fa l'Onu ha istituito per il 28 maggio la Giornata internazionale del gioco.
Udine non intende mancare all'appuntamento con un ricco programma di iniziative promosse dal Comune e al quale parteciperà anche Legacoop Fvg. Tra le diverse piazze e vie del centro storico cittadino, al mondo cooperativo spetterà animare la loggia di San Giovanni della centralissima piazza Libertà. Qui, dalle 16 alle 20, il gioco verrà declinato anche sul tema della pace, argomento quanto mai di attualità in queste settimane segnate dal conflitto in Ucraina.
«Con il gioco – commentano il presidente di Legacoop Fvg, **Livio Nanino** e il presidente di Legacoop Sociali Fvg, **Paolo Felice** – i bambini imparano a relazionarsi oltre che con sé stessi anche con gli altri. Sperimentano la condivisione, le differenze, la solidarietà. Valori fondamentali che aiutano a costruire la cultura della pace e della fratellanza tra i popoli e che abbiamo voluto ribadire con tanti laboratori proposti dalle nostre associate. Un assaggio di quelle attività che le nostre cooperative, che ringraziamo per l'impegno, portano avanti ogni giorno nel loro quotidiano lavoro».
Sono otto le proposte di Legacoop Fvg e delle sue associate per il pomeriggio del 28 maggio. La Lega delle Cooperative sarà impegnata con "Coltiviamo il futuro", un laboratorio creativo di sagome di cartone da decorare con la tecnica del papier collè e dedicato ai bambini dai 4 anni in su.
La cooperativa sociale Codess Fvg proporrà per i piccoli da 0 a 6 anni "Semi di pace" con attività di manipolazione, travaso e collage con elementi e materiali naturali.
Diverse le proposte della cooperativa sociale Aracon dedicate a partecipanti con più di 6 anni. Si parte con il gioco a percorso "Il cammino della pace" per proseguire con "Messaggi di pace", laboratorio manuale con materiale di riciclo per costruire un piccolo aquilone.
"Abbracci intrecciati" è, invece, la proposta per realizzare un braccialetto con lana, cotone, cartoncino, perline e telaio. Non può mancare un grande arcobaleno che, sotto la guida degli operatori di Aracon, bambini e bambine realizzeranno con un divertente laboratorio pittorico. Nel programma anche un simpatico gioco di ruolo, proposto sempre per partecipanti con più di 6 anni da Aracon insieme con il Pig-Punto incontro giovani del Comune; mentre per i più piccoli, da 0 a 3 anni, la cooperativa sociale Itaca presenterà "Manine creative", laboratorio di collage e incollature, manipolazione e sperimentazione sensoriale.
Tutte le iniziative sono gratuite e si svolgeranno anche in caso di maltempo.

Le iniziative per i bimbi sono promosse da Legacoop Fvg e dalle sue associate Codess Fvg, Aracon e Itaca

**L'APPELLO**

Si può donare il proprio tempo anche solo per qualche ora. Successo dell'evento solidale "Bentornata Gardensia"

# L'**Aism** della provincia di Udine **cerca volontari**

## Tanti i servizi offerti ai malati di Sclerosi multipla e alle loro famiglie

Anche in Friuli successo per "Bentornata Gardensia", la manifestazione che – sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica – da venerdì 20 a domenica 22 maggio, ha visto in campo decine di volontari di Aism-Associazione Italiana Sclerosi Multipla che hanno offerto circa 3 mila piante di gardenia con l'obiettivo di raccogliere fondi per sostenere la ricerca, l'unica arma oggi a disposizione per sconfiggere la grave malattia. Le piantine sono ancora disponibili e si possono acquistare telefonando alla Sezione Provinciale di Udine "Primo Andretta" in via Micesio 31, tel. 0432-509233.
I fondi raccolti andranno a potenziare attività della Sezione quali trasporti gratuiti con mezzi attrezzati, fisioterapia in strutture sanitarie private in convenzione, attività di benessere: dall'attività fisica adattata all'acquaticità, dal supporto all'autonomia della persona allo yoga, e poi sostegno psicologico, eventi di aggregazione, serate informative.
Sia per organizzare i vari appuntamenti (come "Bentornata Gardensia"), sia per portare avanti i numerosi servizi offerti ai soci e alle loro famiglie, il sodalizio udinese si avvale dell'aiuto di tante persone. Per questo Aism lancia un appello a tutti coloro che volessero donare un po' del proprio tempo e diventare volontari, anche solo per qualche ora durante le manifestazioni annuali, presenziando nei Punti di Solidarietà o partecipando in modo attivo all'allestimento di banchetti sul territorio.

### La malattia

Ogni 3 ore in Italia una persona riceve una diagnosi di Sclerosi multipla. E ogni anno, le persone colpite sono 3.600, le donne in misura doppia rispetto agli uomini. Delle 133 mila persone affette dalla patologia, il 50% è rappresentato da giovani sotto i 40 anni e il 10% sono bambini. Si tratta di una malattia complessa, cronica, dal decorso imprevedibile, complice il comportamento anomalo del sistema immunitario che, attaccando le cellule del sistema nervoso centrale, altera la trasmissione delle informazioni tra il cervello e il corpo provocando la comparsa di sintomi molteplici e disabilitanti.

### Chi è Aism e come opera

L'Aism, insieme alla sua Fondazione (Fism) è l'unica organizzazione in Italia che da oltre 50 anni si occupa a 360 gradi, in modo strutturato ed organico, di tutti gli aspetti legati alla Sclerosi multipla, indirizzando, sostenendo e promuovendo la ricerca scientifica, contribuendo quotidianamente ad accrescere la conoscenza della malattia e dei bisogni delle persone, organizzando servizi e trattamenti necessari per assicurare loro una migliore qualità di vita, oltre ad affermarne i diritti.

Ogni anno in Italia sono 3600 le persone colpite da Sclerosi multipla, il 10% sono bambini

L'iniziativa "Bentornata Gardensia" cade nel periodo dedicato all'informazione sulla malattia e alla ricerca scientifica, con la Settimana Nazionale della Sclerosi multipla, in cui si celebra, ogni 30 maggio, la Giornata mondiale della malattia, il World MS Day, una grande mobilitazione a cui aderiscono 70 Paesi di tutto il mondo.
Chi volesse dare il proprio contributo, può effettuare un versamento intestato a: AISM Sezione di Udine, causale "offerta" c/o Poste Italiae C/C: 10 29 53 35; c/o Civibank IBAN: IT 76 R 05484 12300 CC0360421641; 5X 1000 A FISM C.F. 95051730109.

**M.P.**

**PALMANOVA.** L'Associazione sindaci emeriti organizza un convegno sulle Comunità istituite con la Riforma degli enti locali

# Comuni in rete, sfide, difficoltà e opportunità

## I presidenti dei 10 enti regionali a confronto su funzioni e benefici delle aggregazioni

Amministrare un Comune, anche se di piccole dimensioni, non è semplice. Sempre più spesso, infatti, i sindaci si trovano alle prese con criticità che rischiano di rallentare, se non addirittura compromettere l'operatività dell'ente. Una delle "emergenze" più note, che affligge la maggior parte delle amministrazioni, è quella legata alla cronica carenza di personale.
Per fare il punto sulla situazione locale, dare sostegno ai primi cittadini e discutere della riforma delle Autonomie Locali, sabato 28 maggio, all'Auditorium San Marco di Palmanova, l'Associazione Sindaci Emeriti del Fvg ha organizzato una tavola rotonda che sarà moderata dal giornalista Mattia Pertoldi. L'incontro, dal titolo "Testimonianze a confronto di Comunità consolidate in Fvg, istituite in base alla Legge regionale 21/2019 di riforma delle Autonomie Locali", vedrà la partecipazione dei presidenti delle dieci Comunità recentemente istituite in Friuli-Venezia Giulia. Obiettivo: mettere a confronto le funzionalità di queste aggregazioni di Comuni, valutando i benefici che ne derivano nell'erogazione dei servizi affidati agli Enti sovracomunali.
«Sono dieci le Comunità, cinque di montagna e altrettante con altre denominazioni (Comunità Collinare, Torre-Natisone, Riviera Friulana, Sile e Friuli orientale) istituite grazie alla Legge 21 del 2019 – spiega **Elio Di Giusto**, presidente dell'Associazione Sindaci Emeriti del Fvg –. In regione ci sono, però, ancora territori molto vasti che non sono riusciti ad aggregarsi e trovare un'unità di intenti per formare queste comunità che consentirebbero di erogare i servizi necessari. Si tratta di un'opportunità, specialmente per i Comuni più piccoli che non sono dotati di personale e presentano bilanci finanziari precari. In questi casi le aggregazioni permetterebbero di far fronte a tutta una serie di problematiche».
«Le difficoltà maggiori vengono dai Comuni piccoli, specialmente per quanto riguarda la mancanza di personale – insiste Di Giusto –, dopo che il controllo dei bilanci anni fa ha bloccato le assunzioni. Così le amministrazioni hanno dovuto ricorrere all'aiuto dell'Anci, che ha istituito un ufficio apposito per sostenerle, fornendo loro i servizi essenziali».
L'esperienza di chi è stato sindaco e conosce bene i punti di forza ma anche i punti deboli dell'amministrare può aiutare a superare le criticità. «Il ruolo dei sindaci emeriti è quello stabilito dalla Statuto – spiega Di Giusto –. Vogliamo trasmettere esperienze vissute per garantire l'efficacia del rapporto tra amministrazione e cittadini. Un tempo le comunità intere erano coinvolte, anche le piccole frazioni, sia nella formazione dei bilanci sia nella valutazione delle esigenze delle comunità. I tempi sono cambiati e ora, purtroppo, c'è poca attenzione alle effettive necessità del territorio anche da parte di chi vi vive, quindi ci auguriamo un'ampia partecipazione all'evento che abbiamo organizzato a Palmanova», conclude Ennio Di Giusto.

**Marta Rizzi**

**Sopra: il consiglio direttivo dell'Associazione sindaci emeriti. A sinistra: l'Auditorium San Marco di Palmanova, che sabato 28 maggio ospiterà l'incontro organizzato dal sodalizio**

**SEDEGLIANO.** Ben quattro le scuole di musica: a Gradisca, Coderno, Basiliano e Dignano. Si favorisce anche la dimensione comunitaria promuovendo occasioni di socialità

# Crescere con la **musica**

## L'associazione Armonie accompagna i ragazzi nell'apprendimento e nello sviluppo personale

È una storia lunga e consolidata quella dell'Associazione musicale e culturale Armonie di Sedegliano, una storia che affonda le radici nel 1995 e che – da sempre – è intessuta di attenzione per la musica, certo, ma soprattutto per i giovani e le comunità. Due le scuole "storiche", quella di musica strumentale e vocale "Arrigo Valoppi" di Gradisca e quella di musica ad orientamento bandistico di Coderno. Più recente invece l'apertura delle due sedi di Basiliano e Dignano. «La musica è innanzitutto – spiega il presidente del sodalizio, **Mattia Mestroni** – un importantissimo strumento di crescita per i ragazzi, per lo sviluppo delle loro capacità, perfino del pensiero matematico, ma è anche uno strumento capace di sviluppare la loro sensibilità, educa ad esempio alle emozioni. Sono innumerevoli negli anni le testimonianze di genitori che hanno ringraziato i maestri perché i propri figli, per dirne una, sono diventati via via più capaci di dominare la propria vivacità, di concentrarsi maggiormente, di prestare più attenzione e cura verso gli altri». Fondamentale poi lo specifico metodo di insegnamento. «Da subito – prosegue Mestroni – il direttore artistico Fabrizio Fontanot ha voluto impiegare il metodo del "tutoraggio", gli allievi più grandi accompagnano nell'apprendimento i più piccoli, non solo è un metodo efficace, ma anche in questo caso si sviluppano l'attitudine alla collaborazione, alla cura verso l'altro».
E poi ci sono le comunità. «Un obiettivo altrettanto fondamentale della nostra realtà – evidenzia il presidente – è favorire la socializzazione. Attraverso i concerti si creano infatti occasioni importantissime di incontro tra famiglie e con il pubblico, insomma si fa comunità grazie alla comune passione per la musica. Non è un caso infatti che, oltre ai concerti, nel tempo abbiamo ideato e organizzato anche camminate ed escursioni alla scoperta di luoghi di cultura del nostro territorio, ad esempio, piccole chiesette votive, invitando esperti di storia locale a raccontare luoghi spesso sconosciuti ai più. È un modo per stare insieme e, al contempo, valorizzare il nostro Friuli. Ci sono poi i progetti di respiro più nazionale, penso alle iniziative per il centenario della Grande guerra, come a quelle focalizzate sulle donne. Cerchiamo di incontrare sensibilità e interessi di tutti».
In questo momento dov'è concentrata la gran parte delle energie? «Indubbiamente – conclude Mestroni – nella ripresa più decisa della normalità, quindi nel riprendere il filo delle attività delle scuole e della banda perché il 2020 e il 2021, con l'emergenza pandemica e le restrizioni imposte, hanno reso tutto più complicato, gli stessi ragazzi e ragazze (*oltre 180 gli allievi delle scuole e un'ottantina quelli del gruppo bandistico, ndr*) hanno bisogno di ripartire e amalgamarsi, tutte questioni che il distanziamento rendeva complicato». Per saperne di più e restare sempre aggiornati sulle tante iniziative consigliamo di seguire la pagina facebook "Associazione Armonie".

**Anna Piuzzi**

Uno dei tanti momenti di lezione delle scuole di musica dell'Associazione musicale e culturale Armonie